



Poste Italiane S.p.A. - Tariffa pubblicazioni  
informativa no-profit - DL 353/2003 conv. in  
L.27/02/2004n.46 art.1, comma2,DBC Trieste.

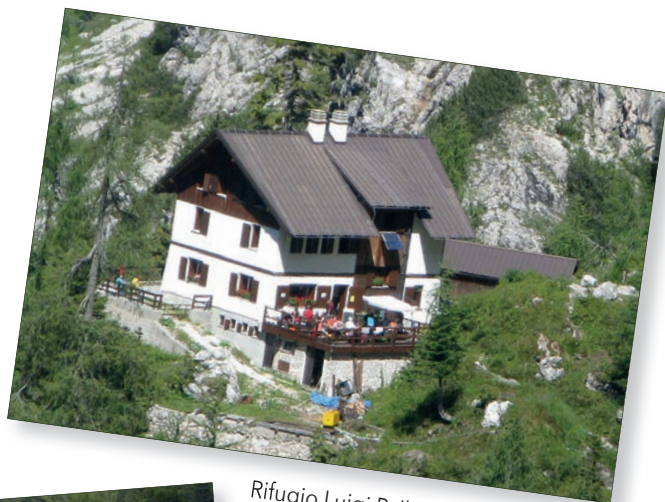
# ALPI GIULIE

Anno 117 - N. 1-2/2023

# I RIFUGI DELLA SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE



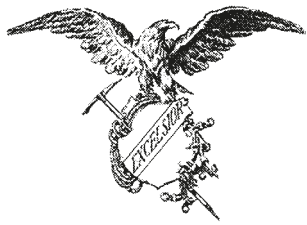
Rifugio F.lli Nordio e Riccardo Deffar (1.400 m s.l.m.)



Rifugio Luigi Pellarini (1.499 m s.l.m.)



Rifugio Fratelli Grego (1.389 m s.l.m.)







# INDICE

Editoriale	4
Consiglio Direttivo e Cariche Sociali	7
Benemerenze ai soci	8
Relazione morale Assemblea Ordinaria del 29 Marzo 2023	10
Relazione sull'attività dei gruppi nell'anno 2022	18
Nel Turkestan e sui ghiacciai del Pamir: glorie e disgrazie della famiglia Fedchenko - Armfeld <i>di Enrico Merlak</i>	44
Rumbo al Sur <i>di Paolo Pezzolato</i>	53
Un vortice di ricordi <i>di Paolo Pezzolato e Tom Kravanja</i>	67
Uomini d'altri tempi <i>di Paolo Pezzolato e Aldo Fedel</i>	72
Placche del Moraret e Coston Stella (Monte Coglians) <i>di Paolo Pezzolato</i>	78
L'Alpinismo Giovanile in Umbria, tra grotte, sentieri e falesie del Monte Cucco e dintorni, 23 -29 Luglio 2023 <i>di Paolo Toffanin</i>	99
Pozzo presso il Casello Ferroviario di Ferneti (87 VG/104 Reg) Descrizione storica, dati metrici, sequenza delle verticali <i>di Pino Guidi</i>	107
10 giorni, 9 persone, 4 asini, un po' di pulci e tanto couscous e tajine <i>di Giovanna Faiman</i>	111
Ricordato in un libro Giovanni Mornig, speleologo triestino dell'altro secolo <i>di La Redazione</i>	124
In ricordo <i>di Paolo Toffanin</i>	126

## ALPI GIULIE

Edita dal 1896  
Anno 117 - N. 1-2/2023

Rassegna di attività della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano - *Direttore responsabile*: Mario Privileggi - *Redazione*: Sergio Duda, Daniela Primo, Giorgio Sandri. *Direzione, Redazione e Corrispondenza*: Società Alpina delle Giulie (ISBN 0391-48281- Via Donota, 2 - 34121 Trieste - Telefono 040 630464 - Fax 040 368550 - E-mail: triestesag@cai.it - Registrato al Tribunale di Trieste al nr. 357 - Tariffa pubblicazioni informative no-profit. Poste Italiane S.p.A. • Tutti i diritti riservati. • Fotocomposizione e stampa: F&G Prontostampa sas - Trieste.

---

*In copertina*: Monte Jalovec in inverno - Foto di Franco Toso.

# EDITORIALE

1883 - 2023. Centoquaranta sono gli anni passati dalla fondazione della Società degli Alpinisti triestini, associazione di giuliani appassionati della Montagna e delle Grotte.

Si era nella primavera del 1883 quando alcuni giovanissimi liceali, animati da Oddone Zenati e Giovanni Marcovich e sostenuti da illustri concittadini tra i quali lo scrittore Giuseppe Caprin e l'esponente liberal-nazionale Felice Venezian, fondavano l'associazione costituita da due diversi Comitati, quello alle Grotte e quello alle Escursioni o piuttosto alle Gite. Così si definivano allora le camminate che si svolgevano partendo in genere dal centro cittadino e raggiungevano i rilievi del Carso anche a distanze di parecchi chilometri. Gli appartenenti alle due componenti del sodalizio intendevano dedicarsi alla frequentazione, esplorazione e conoscenza dei due peculiari ambienti naturali, le cavità naturali e le montagne, quasi uno specularsi all'altro, espressione dell'incessante e pur lentissima trasformazione geomorfologica della Terra.

Allora come ora le motivazioni alla base dell'iniziativa erano sì legate alla curiosità scientifica, ma anche al più prosaico bisogno di mettere alla prova le proprie forze giovanili, soddisfacendo l'innato bisogno di avventura che caratterizza almeno parte dell'umanità.

Nel tempo i due comitati sarebbero divenuti rispettivamente la Commissione Grotte "Eugenio Boegan" e la Commissione Escursioni (non più mere gite!) della Società Alpina delle Giulie; tale denominazione, che il sodalizio aveva adottato tre anni dopo la sua costituzione, era la chiara manifestazione, nelle intenzioni dei fondatori, di quale sarebbe stata l'area geografica preminente delle attività.

Trascorsi soltanto un paio di mesi, alla fine dell'estate di quel lontano 1883, il direttivo della Società degli Alpinisti triestini deliberava inoltre la costituzione della Sezione goriziana dell'associazione stessa, che comprendeva più di una ventina di soci della città isontina.

Ancor oggi la consorella Sezione di Gorizia riporta nel proprio rinnovato stemma sociale la stessa data di fondazione della Società degli alpinisti triestini ed entrambe le associazioni entrarono nel Club Alpino Italiano al passaggio della Venezia Giulia dall'amministrazione austro-ungarica a quella italiana. La SAG mantenne pressoché inalterato lo stemma originario, che si ispirava fin dall'inizio a quello del CAI di Quintino Sella.

Il CAI nella città giuliana in passato ha vissuto momenti complessi che oggi appaiono di difficile comprensione, ovvero la costituzione di una seconda sezione del CAI a Trieste. In una realtà odierna, che ci presenta quotidianamente casi estremamente drammatici di conflitti e divisioni insanabili portatrici di drammi individuali e collettivi tragici, nel nostro agire, che a confronto certo potrà sembrare irrilevante e banale, conforta rilevare il progressivo superamento di particolarismi e campanilismi che nel capoluogo giuliano aveva visto, per decenni, le due Sezioni operare negli stessi ambiti di attività con poche occasioni di collaborazione. Oggi i Gruppi dell'Associazione Trenta Ottobre e della SAG, iniziando dalle Scuole, operano quanto possibile in sinergia, e anche i rispettivi gruppi di escursionismo svolgono da diversi anni comuni attività sociali. Precursore di tale stretta collaborazione e integrazione fu il primo nucleo della Scuola

di Sci-alpinismo "Città di Trieste", scuola inter-sezionale attiva ininterrottamente dal 1979 diretta per decenni da Radivoi Lenardon, convinto assertore dell'utilità di unire le forze in campo.

Il rinnovato interesse per la montagna e in genere per la natura, attività come già detto condivise tra le due sezioni, ha portato all'aumento dei praticanti, sia di quelli più giovani sia di quelli più maturi.

Tra gli importanti risultati conseguiti dai giovani, oltre alle attività formative, di particolare rilievo è stata la salita della Nord del Pizzo Badile ad opera dei giovani Eugenio Dreolin e Mauro Dall'Argine, quest'ultimo nuovo capogruppo del GARS.

Nel quadro della formazione e istruzione dei propri associati il CAI promuove la costituzione delle Scuole in tutti i diversi ambiti di attività ma proprio nell'attività escursionistica, pur praticata fin dai primordi della frequentazione delle montagne, nella nostra area non si era ancora costituita ufficialmente una vera e propria scuola di escursionismo.

Per l'iniziativa degli Accompagnatori di Escursionismo di ben quattro sezioni, quelle di Gorizia, Monfalcone e le due triestine è in fase di costituzione la SEGI, acronimo per Scuola di Escursionismo Giuliano Isontina: esempio di collaborazione tra sezioni del CAI che, superando i limiti amministrativi dei rispettivi comuni, mettono in comune le proprie risorse, sia gestionali ma soprattutto umane.

In relazione alle attività amministrative interne della Sezione il presidente Paolo Toffanin e il Direttivo sezionale hanno operato per modificare la ragione sociale della SAG che è diventata APS - associazione di promozione sociale. Gli effetti di tale passaggio non saranno sostanziali nel campo delle attività istituzionali in ambiente alpino ma certamente in quello delle attività amministrative e gestionali.

La rassegna sociale Alpi Giulie della SAG ha iniziato le pubblicazioni nel 1896 ed è quindi anch'essa ultracentenaria, come la sezione stessa. Come spesso ricordato, essa risente di una forma di "obsolescenza", sia per la modalità cartacea che impedisce la tempestività nell'informazione (gli Atti pubblicati si riferiscono sempre all'anno precedente), sia per la mancanza di una redazione di giovani collaboratori, proiettati verso il futuro e quindi portatori di idee e proposte innovative. Va anche detto che fortunatamente i più giovani ora divulgano le loro attività, idee e proposte attraverso i vari canali *social* della Rete. La Rivista Alpi Giulie, della cui gestione si occupano soci ormai settantenni, continua a seguire modalità proprie del passato e non può obiettivamente essere strumento efficace di trasmissione di idee e conoscenze immediate. Diventa così un importante archivio della memoria, funzione che deve essere considerata utile e meritevole di attenzione e impegno.

In merito alla conservazione delle memorie, proprio nel 1983 e a cent'anni dalla fondazione della SAG, moriva Carlo Finocchiaro, storico presidente della Commissione Grotte e per decenni anche primo Vicepresidente della Sezione stessa. Il "Maestro" viene degnamente ricordato dalla sua Commissione Grotte su Progressione, rassegna di attività del gruppo stesso e una delle tre pubblicazioni ancor oggi edite dalla Società Alpina delle Giulie.

*Mario Privileggi*





# CONSIGLIO DIRETTIVO E CARICHE SOCIALI

## SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Consiglio Direttivo della Società Alpina delle Giulie, così come da verbale dell'Assemblea generale dei Soci del 31 marzo 2022 e successive delibere, ha definito la composizione del Consiglio stesso ed assegnato le cariche sociali.

Presidenza e Consiglio direttivo per il triennio 2022/2024 sono così composti:

<i>Presidente:</i>	Paolo Toffanin
<i>Vicepresidenti:</i>	Mario Privileggi Massimiliano Reiter
<i>Consiglieri:</i>	Maurizio Bertocchi Franco Besenghi Aldo Fedel Fabio Feresin Federica Lippi Marco Pavan Paolo Pezzolato Spartaco Savio Matteo Sione Antonella Tizianel

Le cariche sociali sono ricoperte dai seguenti soci:

<i>Segretario:</i>	Michele Celeste Spinelli
<i>Tesoriere:</i>	Marco Pavan
<i>Economo della sede:</i>	Alessandro Tolusso
<i>Revisori dei Conti effettivi:</i>	Sante Pavan ( <i>Presidente del Collegio</i> ) Adriano Balzarelli Donatella Zaccaria

Delegati all'Assemblea Generale del CAI per l'anno 2023 sono i soci:

Luciano Comelli	Aldo Fedel
Michele Celeste Spinelli	Mario Privileggi

# BENEMERENZE AI SOCI

Nel marzo 2023, in occasione dell'Assemblea Annuale, si è svolta la festa in onore dei soci che hanno raggiunto il traguardo di 60, 50 e 25 anni di fedele appartenenza alla Società Alpina delle Giulie; sono stati premiati con il diploma e con gli speciali distintivi del C.A.I.

## I SOCI SESSANTENNALI

Franco Gradenigo, Adriano Guardiani. Serena Vitri.

## I SOCI CINQUANTENNALI

Mario Bello, Gianna Covelli, Michele De Facchinetti, Roberto Drozina, Aldo Fedel, Fiorella Honsell, Lucia Kattinig, Daniela Michelini, Umberto Mikolic, Paolo Obizzi, Roberta Occini, Flavia Paludetto, Vittoria Pinzan, Fabio Sacchetto, Edoardo Tomat, Franco Toso, Enzo Viola, Marco Zebochin.

## I SOCI VENTICINQUENNALI

Angela Alessio, Alessandro Antonini, Daniele Bellini, Massimo Bosio, Paolo Bruno, Roberto Carlet, Umberto Casaccia, Gianfranco Cesaratto, Maria Daneluzzi, Giovanna Deodato, Maria Ferluga, Carlotta Forti, Lorenzo Galgaro, Alessandro Inamo, Diego Kocjancic, Ondina Lepri, Nico Luisa, Fulvio Morpurgo, Andrea Muller, Enrico Pacorini, Raffaella Pelizzon, Alessandro Pesaresi, Lucia Pugliese, Germano Sain, Enea Savio, Walter Sterni, Chiara Tarantino, Irene Tassinari, Ada Tedeschi, Enrico Teiner, Franco Teiner, Corrado Toffoletti, Silvano Toffoletti, Sandra Tognon, Angela Zolla.



I soci sessantennali.



I soci cinquantenni.



I soci venticinquenni.

# RELAZIONE MORALE

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 29 MARZO 2023

Oggi concludo il mio primo mandato alla guida di questa Associazione che è durato un pò meno del normale causa le ben note vicende pandemiche e dilazione delle Assemblee Sezionali che avevano procrastinato a settembre l'incontro elettivo; questi 28 mesi sono stati altresì gravati da una prospettiva economica molto incerta in quanto eravamo ancora in pieno rischio COVID-19 con il turismo fermo, la didattica scomparsa dall'orizzonte ed i rifugi alpini e non con importanti perdite economiche solo in parte lenite da pesanti interventi pubblici di ristoro.

Solo oggi, che tutto sta tornando alla normalità, posso guardarmi indietro e tirare un sospiro di sollievo per essere riuscito a traghettare senza danni la nostra Associazione fuori dalla pandemia grazie e soprattutto al lavoro svolto dal direttivo della Sezione che assieme a me ha lavorato senza sosta e con grande competenza tecnica nella gestione e governo delle tante problematiche che ogni giorno si dovevano affrontare.

Devo citare ancora una volta la parola pandemia, e spero sia l'ultima, solo per sottolineare come il 2022 sia invece stato l'anno della ripresa post-pandemica di tutte le attività dei nostri soci, gruppi e scuole in quanto nel raccogliere le relazioni annuali, non c'è stato documento che non abbia evidenziato questo aspetto portando a evidenza, non solo un aumento delle attività, ma anche una maggiore trasversalità tra i gruppi a testimonianza che tutti avevamo bisogno di stare assieme di nuovo.

Questa assemblea si riunisce dopo un importante momento sociale che è stata la consegna dei riconoscimenti ai nostri soci che da oltre 25, 50, 60 o 75 anni sono soci dell'Alpina delle Giulie con lodevole continuità ed ai quale non posso che fare gli auguri per i vari traguardi raggiunti.

Iniziando con i lavori dell'assemblea come da tradizione devo chiedere un minuto di silenzio per ricordare alcuni soci, forse troppi, scomparsi dal marzo 2022 ad oggi che hanno fatto parte della S.A.G. con il loro carico di simpatia e socialità: Ugo Cova, Patrizia Dall'antonia, Cornelio Galgaro, Giuliano Godina, Sironich Mauro questi ultimi due soci della Commissione Grotte E. Boegan che continua a mandare avanti i propri soci storici.

L'anno scorso ci eravamo prefissati alcuni obiettivi da raggiungere e indicando alcune linee di indirizzo sulle cose da fare che riguardavano:

### Obiettivi

- Sviluppo di maggiori sinergie tra i gruppi.
- Promozione delle attività sociali con maggiori contributi spese per le attività programmate secondo obiettivi specifici.
- Sostegno alle attività delle nostre scuole garantendo tutte quelle attività formative necessarie ad accrescere le competenze.
- Maggior coinvolgimento dei soci nella condivisione delle attività svolte tramite i social dell'Associazione.

### Cose da fare

- Monitoraggio sull'efficacia del nuovo regolamento rimborsi.
  - Sostegno economico per le attività formative e promozione per l'accesso di nuovi titolari
  - Miglioramento della comunicazioni tra le iniziative dei gruppi.
- Ricostituzione della Commissione Rifugi ed opere alpine e nomina di un coordinatore.
- Partecipazione a bandi Regionali e altre attività di pressione sociale per la sensibilizzazione degli Enti preposti.



- Predisposizione di fascicoli tecnici aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, e Bivacchi.
- Reperimento di fondi adeguati per l'avvio dei lavori di ristrutturazione necessari per il mantenimento e adeguamento alle norme di legge.
- Iscrivere l'Associazione al registro unico del terzo settore.
- Individuare un Organo di Vigilanza contabile tra i soci o consulenti esterni.
- Continuare il processo di standardizzazione di alcune prassi contabili nei gruppi che possiedono la qualifica di ASD.
- Ricostituire un nucleo base di dipendenti presso la Grotta Gigante in funzione dell'attuale assetto provvisorio.
- Ultimare il processo amministrativo per l'iscrizione della SAG al RUNTS.
- Costruzione di regolamenti interni per la tenuta della contabilità dei gruppi
- Individuazione del personale competente per la Grotta Gigante.

Nonostante l'impegno profuso dal direttivo, non tutto si è riusciti a concludere e d'altro canto la S.A.G., pur essendo una piccola Azienda organizzata in via gerarchica per quanto riguarda le attività correlate alla gestione della Grotta Gigante, è una associazione di volontari e gli obiettivi dell'Associazione condivisi in assemblea, per essere centrati, abbisognano della volontà e dell'impegno di tutti i soci (nel 2022 eravamo 1862) e non solo dei 12 consiglieri e del Presidente.

Tanto però è stato fatto e oggi possiamo elencare sinteticamente i risultati ottenuti:

- Il nuovo regolamento rimborsi per le attività sociali di almeno due giornate svolte in gruppo, ha ottenuto il risultato sperato favorendo le attività di tutti i gruppi rientrando altresì nelle previsioni di bilancio proposte ad inizio anno.
- Sono stati sostenuti economicamente tutti i soci che hanno inteso qualificarsi o titolarsi nelle varie discipline anche partecipando ai vari bandi del CAI centrale che nel corso dell'anno sono stati emanati quale sostegno economico per le Sezioni.
- I social dei vari gruppi vengono utilizzati in modo trasversale favorendo l'integrazione, soprattutto dei giovani, nelle varie iniziative proposte con alcuni esempi di collaborazione virtuosa tra le scuole di arrampicata, il gruppo Corsari, la Commissione grotte E. Boegan ma anche il CIM con il gruppo Vulkan solo per citarne alcuni.
- La gestione del patrimonio di opere alpine della SAG composto da ben 5 immobili oltre ai 4 bivacchi di emergenza sulle Giulie anche in assenza della Commissione Rifugi prevista dal nostro regolamento, che non si è riusciti a nominare per mancanza di "vocazioni", ha comportato un costante impegno per il Consiglio Direttivo e per l'instancabile Giorgio Sandri al fine di curare tutte le necessità manutentive e la gestione delle opere necessarie. Ad oggi solo i rifugi Rifugi Grego, Nordio e Pellarini hanno ispettori sezionali incaricati. Riassumo brevemente la situazione del 2022:

### **Rifugio Mario Premuda**

Diversamente dagli anni passati sono sorte alcune problematiche economiche con il gestore del rifugio riguardanti i canoni di affitto che si confida possano risolversi senza dover attivare procedure di rescissione contrattuale per morosità.

### **Rifugio F.Ili Nordio e Riccaro Deffar (1400 m) - Alpi Carniche, Sella Lom, Alta Valle di Ugovizza**

Grazie ad un bando del CAI centrale che ha coperto la spesa fino all'80% del costo, è stato possibile dotare il rifugio di un defibrillatore ad uso pubblico.

### **Rifugio F.Ili Grego (1389 m) - Alpi Giulie, nei pressi di Sella Sompdogna**

Grazie ad un bando del CAI centrale che ha coperto la spesa fino all'8% del costo, è stato possibile dotare il rifugio di un defibrillatore ad uso pubblico.

### **Rifugio Luigi Pellarini (1499 m) - Alpi Giulie, anfiteatro nord dello Jof Fuart**

Grazie ad un bando del CAI centrale per l'approvvigionamento idrico ai rifugi, è stato possibile completare le opere relative alla cisterna di accumulo installando al suo interno un sistema di cerchiaggio per garantire una maggior tenuta al carico neve. Anche il nuovo elettro generatore ha avuto dei problemi di natura elettronica per cui è stato necessario effettuare la sua riparazione presso il concessionario; entrambe le spese sono state recuperate nella misura dell'80% con fondi del CAI centrale e regionale.

### **Rifugio Guido Corsi (1874 m) - Alpi Giulie, Versante sud Jof Fuart, Alta Val Rio del Lago**

A tale struttura dovremmo dedicare una relazione intera per raccontare tutto l'iter amministrativo e finanziario che si è dovuto intraprendere per poter avviare i lavori di ammodernamento strutturale e funzionale di tale immobile che ad oggi è però ancora in disuso.

Riassumiamo di seguito i passaggi più importanti:

- In data 23.08.2021 la SAG interessava la Prefettura di Udine per avviare un procedimento di verifica per l'interesse culturale (art. 12 D.Lgs. 42/2004) della struttura presso la Sovrintendenza dei Beni Artistici ed Architettonici del Friuli Venezia Giulia.
- In data 13.12.2021 la Prefettura avviava l'iter previsto con gli Uffici preposti della Sovrintendenza dei Beni Artistici ed Architettonici del Friuli Venezia Giulia.
- In data 26/07/2022 il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia emanava un provvedimento di dichiarazione di interesse culturale per la struttura in oggetto.
- In data 28/10/2022 la Regione Friuli Venezia Giulia emanava un avviso per assegnare contributi per la manutenzione delle strutture ricettive in quota.
- In data 30/10/2022 la scrivente Associazione partecipava a detto avviso presentando una richiesta di finanziamento per 950.000,00 € pari all'80% del quadro economico di spesa previsto per eseguire un intervento manutentivo di carattere strutturale e funzionale sulla struttura per complessivi 1.192.460,00 € per l'avvio dei lavori necessari alla ripresa dell'attività economica del rifugio attualmente inagibile; lavori da iniziarsi entro il 1 giugno 2023 ed ultimarsi entro il 30 settembre 2025.
- In data 30/11/2022 la regione Friuli Venezia Giulia assegnava alla scrivente Associazione il contributo richiesto di € 950.000,00 a sostegno della manutenzione straordinaria e arredamento del rifugio alpino.
- In data 29/01/2023 la SAG a fronte del contributo erogato dalla Regione FVG, chiedeva formalmente al proprietario del Rifugio (F.E.C.) l'autorizzazione ad iniziare i lavori di ristrutturazione come previsto dall'art. 9 della Concessione demaniale.
- In data 6/02/23 veniva indetta con 4 studi di ingegneria e architettura una trattativa privata per assegnare l'incarico di progettazione dell'opera e direzione dei lavori al momento ancora in itinere in quanto il FEC non si è ancora pronunciato sulla richiesta presentata.
- In data 21/03/23 si riuniva la Commissione interna SAG per valutare le offerte proposte in tempo utile.

Come ben si può percepire tale importante intervento è irto di ostacoli di tipo burocratico e amministrativo che impegneranno la direzione SAG oltre i suoi compiti abituali tale che la costituzione di una commissione rifugi che segua questa importante opera si fa sempre più cogente e non più procrastinabile.

### **Bivacco Davanzo - Picciola - Vianello**

Svolta la consueta manutenzione ordinaria (pulizia, ripresa verniciature protettive delle strutture lignee, ecc) da parte dai soci della Commissione E. Boegan.

### **Bivacco Suringar**

Dopo la sua ristrutturazione avvenuta nei primi mesi del 2021 non si sono avute più segnalazioni sullo stato manutentivo.

## **Bivacco Perugini**

Nell'anno 2022 non si sono avute segnalazioni sullo stato manutentivo.

## **Bivacco Anita Goitan e Bivacco Mazzeni**

Le strutture andrebbero demolite e ricostruite ex novo con elevati costi non sostenibili in autonomia dalla S.A.G.

## **Bivacco Stuparich**

Risulta in buone condizioni in quanto curato costantemente dal socio Lucio Piemontese. In un'ottica di miglioramento della struttura sarebbe opportuna l'installazione di un sistema di recupero delle acque piovane con pluviali di adduzione, serbatoio di accumulo con supporto e rubinetteria di spillamento; opere queste economicamente sostenibili dal bilancio S.A.G. e quindi cantierabili senza contributi pubblici.

## **Casello Modugno**

- Un intervento manutentivo con materiali innovativi ha permesso di recuperare le travi in calcestruzzo che presentavano dei difetti senza dover porre in opera rinforzi metallici di maggior impatto visivo.
- A distanza di tre anni dai primi iter autoritativi le varie concessioni a edificare risultano scadute per cui è stato necessario riavviare l'ITER amministrativo per il loro rinnovo e non appena queste saranno nuovamente rilasciate si procederà con la gara di appalto per i lavori utilizzando il lascito del "Fondo Modugno" che è stato implementato a bilancio di previsione 2023 con un ulteriore stanziamento di 70.000 € da approvarsi nella presente assemblea.

Sul fronte della normalizzazione amministrativa dell'Associazione nel 2022 è stato approvato sia il nuovo Statuto Sezionale con la previsione del voto ai minori, sia il nuovo Regolamento Sezionale; nel merito dello Statuto questo ha già avuto sia l'approvazione del CAI centrale che è già stato depositato presso l'Ufficio Regionale che cura le Associazioni con personalità giuridica emettendo il previsto Decreto di pubblicazione sul BUR. Tali adempimenti ci permetteranno di completare questo lungo iter amministrativo per entrare nel corso del 2023 nel registro del Terzo Settore (RUNTS). Sempre sullo stesso tema, il direttivo, dopo ampia ricerca di soci in possesso dei previsti requisiti per presiedere il previsto Organo di Controllo, non avendo trovato alcuna disponibilità, ha dovuto rivolgersi all'esterno dell'Associazione individuando il libero professionista che questa sera andremo ad eleggere.

Riguardo l'organizzazione della Grotta Gigante, ammirevolmente condotta dal socio Aldo Fedel quale direttore del centro visite, ai fini sicurezza è stato completato l'iter di nomina del preposto previsto dal D.Lgs 81/08 mentre l'organico è stato consolidato con l'assunzione a tempo indeterminato di due unità già inserite nella struttura con piena soddisfazione per tutto il 2022. Stante l'ottima ripresa economica della struttura ben evidenziata nel bilancio consuntivo che verrà esposto dal tesoriere, il 2023 dovrà essere oggetto di ulteriori ragionamenti in termini di personale sia operativo che amministrativo.

Rimanendo nel tema Grotta Gigante l'anno 2022 ha visto una grande ripresa turistica nonostante fino a marzo vigessero ancora alcune restrizioni sanitarie. Al 31 dicembre 2022 i ricavi della gestione speleologica sono passati da € 446.875,92 dell'anno 2021 a € 792.048,99 con un incremento positivo di quasi il 79 %. L'incremento economico può ascrivere al ritrovato turismo estivo ed alla ripresa delle attività scolastiche extracurricolari che ha maggiormente contribuito al numero complessivo di visitatori che sono stati 76.494 a fronte dei 41.928 del 2021.

Terminato questo breve riassunto sui risultati di progetto, le attività svolte dai nostri soci trovano ampia descrizione nella relazione complessiva di attività della SAG per il 2022 che sarà pubblicata sulla nostra rivista sociale Alpi Giulie e di cui daremo breve sintesi nella presentazione di oggi.

Riguardo le nostre riviste, Alpi Giulie, Progressione e Atti e Memorie, sono uscite regolarmente nei numeri 1-2 dell'Anno 116 per Alpi Giulie, VI per Atti e Memorie, n. 68 per Progressione e per continuare nella politica di digitalizzazione sempre

limitato è stato l'invio postale ai soci ed al consueto indirizzario bibliotecario e scientifico; politica questa che di recente è stata sposata anche dal CAI centrale con le proprie riviste che hanno subito notevoli innovazioni anche in termini dell'utilizzo della carta riciclata.

Passiamo ora alle attività convegnistiche e di promozione sociale che sono state sempre tante sia promosse dai singoli gruppi che dalla dirigenza:

- Spettacolo di prosa "Gli Dei dell'Olimpo", secondo la consueta formula della rappresentazione itinerante già proposta con successo negli anni passati con altre tematiche e realizzata con la collaborazione della compagnia teatrale "Anathema Teatro".
- Tre eventi di meditazione in Grotta Gigante curati in collaborazione con l'associazione Silenzio Interiore.
- Spettacolo per bambini "Monsters Academy - new!" organizzato dalle guide della grotta.
- Competizione podistica "Trail della Grotta Gigante", organizzata dal gruppo Corsa in Montagna della SAG e con il supporto logistico di diversi soci CGEB e del personale della Grotta Gigante.
- Spettacolo "Babbo Natale racconta... Un Canto di Natale" realizzato con la collaborazione della compagnia teatrale "Anathema Teatro".
- Hells Bells Speleo AWARDS - Alpi Giulie cinema, rassegna di filmografia di montagna e speleologica organizzata dall'Associazione Monte Analogo.
- Giornata internazionale della Montagna con la presenza di Dušan Jelinčič e la sua esperienza himalayana.

Per restare in tema di attualità e mobilità sostenibile (dicasi ovovia Triestina) il gruppo Tutela Ambiente Montano che con continuità propone ai soci ed alla cittadinanza numerose iniziative divulgative nel 2022 si è fatto parte attiva producendo un documento che individua le criticità naturalistiche per quanto riguarda il tratto inerente il Bosco Bovedo che per il tramite dei presidenti delle due sezioni locali è stato trasmesso al CDR del CAI regionale per le dovute azioni di sensibilizzazione.

Il Consiglio direttivo ha operato con grande sintonia e partecipazione di tutti i consiglieri e tutte le sedute si sono tenute in presenza presso la sede sociale e attivando, di volta in volta, la videoconferenza per tutti i consiglieri che risultavano impediti a partecipare per impegni di lavoro o familiari riducendo così notevolmente le assenze giustificate. Il Consiglio nel periodo marzo 2022 marzo 2023 si è riunito 13 volte per complessive 27 ore di sedute e sono state prodotte 34 delibere (24 anno 2022 e 10 anno 2023) di cui raggruppando per macro settori:

- 7 hanno riguardato la gestione dell'associazione ed i gruppi sezionali
- 6 hanno coinvolto il personale
- 21 hanno riguardato impegni specifici di spesa e di bilancio.

Devo ringraziare l'enorme lavoro svolto dalla nostra contabile che anche nel 2022 si è fatta carico dell'analisi di dettaglio mensile del bilancio contabile in progress che ha permesso al Consiglio Direttivo di deliberare con coscienza e consapevolezza le spese necessarie al funzionamento dell'associazione. Tale procedura istituita nel periodo di maggior criticità economica degli anni passati potrà ora essere allentata passando ad un'analisi trimestrale.

\*\*\*\*\*

È venuto il momento della contabilità e passo la parola al nostro tesoriere Marco Pavan che potrà dare tutte le delucidazioni necessarie esponendo anche il bilancio di previsione per il 2023 di cui al quadro economico seguente:

A questo punto possiamo concludere con le proposte programmatiche per il 2023 che si intendono attuare e le cui coperture finanziarie di base sono quelle già inserite nel bilancio di previsione:



## CENTRALITÀ DEL SOCIO E DEI GRUPPI SEZIONALI - OBIETTIVI

Abbiamo visto che dare spazio e sostenere, anche economicamente, i gruppi di giovani che si sono formati all'interno dell'Associazione sono gli strumenti che consentono di sviluppare quelle sinergie che solo la spontaneità della giovane età riesce a garantire. Per il 2023-24 propongo quindi a questa Assemblea ed al nuovo direttivo che verrà eletto i seguenti obiettivi programmatici che in parte riprendono la strada già percorsa in questi ultimi anni del mio mandato:

- Consolidamento e promozione di attività inter-gruppo.
- Sviluppo di progetti ed iniziative di elevato valore statutario anche alzando lo sguardo verso ambienti extraeuropei .
- Facilitazione dei percorsi formativi a sostegno delle attività delle scuole per accrescere le competenze dei Titolati e qualificati.
- Promozione e sviluppo di eventi pubblici e attività divulgative e didattiche

### Attività programmate

- Avvio del nuovo centro didattico presso il centro visite Grotta Gigante.
- Acquisizione di mezzi di trasporto collettivi per favorire le attività sociali.
- Sostegno economico per le iniziative di elevato valore statutario.
- Istituzione di una nuova scuola intersezionale di Alpinismo Giovanile
- Organizzazione di almeno una iniziativa pubblica per ricordare i 140 anni della SAG

STATO PATRIMONIALE CONSUNTIVO 2022				
ATTIVITÀ			PASSIVITÀ	
Immobilizzazioni immateriali	17.600,65		Patrimonio netto	1.048.339,95
Immobilizzazioni immateriali		17.600,65	Riserva manutenzione str. Beni sociali	492.121,62
Immobilizzazioni materiali	895.313,20		Riserve per attività sociali	285.087,36
Terreni e fabbricati		615.475,14	Fondi accantonamenti per lavori	201.130,97
Impianti e macchinari		81.901,04	Fondo onoranze soci	20.000,00
Attrezzature varie		166.954,75	Fondo dotazione	50.000,00
Altre immobilizzazioni materiali		30.982,27	T.F.R lavoro subordinato	146.864,69
Immobilizzazioni finanziarie	77.847,02		Fondo T.F.R.	146.864,69
Crediti immobilizzati oltre 12 m		77.847,02	Debiti verso fornitori	34.526,45
Rimanenze	52.948,52		Debiti verso fornitori	34.526,45
Acconti		1.448,93	Debiti	205.342,35
Materiali		51.499,59	Debiti verso banche oltre dodici mesi	90.852,74
Crediti dell'attivo circolante	60.824,90		Debiti tributari	17.875,08
Erario conto imposte		1.164,56	Debiti previdenziali ed assistenziali	22.885,08
Crediti diversi		59.660,34	Altri debiti entro dodici mesi	68.841,43
Disponibilità liquide	630.723,61		Altri debiti oltre dodici mesi	4.888,02
Conti correnti bancari		624.486,40	Ratei e risconti passivi	54.533,42
Cassa		6.237,21	Risconti passivi	54.533,42
Attivo circolante	21.715,56			
Crediti		21.715,56		
Ratei e risconti attivi	27.299,20			
Risconti attivi		27.299,20		
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>1.784.272,66</b>		<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>1.489.606,86</b>
			<b>UTILE ESERCIZIO</b>	<b>294.665,80</b>
			<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.784.272,66</b>

<b>CONTO ECONOMICO 2022</b>					
<b>COSTI</b>			<b>RICAVI</b>		
Costi gestione caratteristica	713.054,74		Ricavi gestione caratteristica	987.996,39	
Oneri associativi		51.066,08	Canoni sociali		91.087,43
Assicurazioni e varie CAI		9.785,02	Oneri assicurativi e varie		2.305,05
Spese per attività sociali		95.403,61	Contributi soci per attività		53.066,84
Spese per pubblicazioni sociali		19.166,52	Contributi da enti		45.460,58
Costi del personale		375.374,06	Ricavi e contributi da terzi		4.027,50
Spese per manutenzione		3.050,25	Ricavi gestione speleologica		792.048,99
Spese manutenzione beni sociali		10.447,85	Ricavi gestione atipica	61.225,55	
Spese generali		131.756,77	Fitti attivi		61.225,55
Spese varie attività sociali		17.004,58	Proventi vari	869,28	
Accantonamenti	8.057,61		Proventi vari		869,28
Accantonamenti a fondi ordinari		8.057,61	Ricavi gestione straordinaria	161.050,76	
Ammortamenti	131.643,45		Proventi straordinari		148.991,71
Ammortamenti ordinari		131.643,45	Utilizzo fondi accantonati		12.059,05
Oneri finanziari	14.933,48				
Oneri finanziari		14.933,48			
Oneri straordinari	13.001,92				
Oneri straordinari		12.322,50			
Perdite varie		679,42			
Oneri fiscale	35.784,98				
Imposte dell'esercizio		35.784,98			
<b>Totale costi</b>	<b>916.476,18</b>		<b>Totale ricavi</b>	<b>1.211.141,98</b>	
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>294.665,80</b>				
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.211.141,98</b>				

<b>BILANCIO PREVENTIVO 2023</b>					
<b>PREVISIONE COSTI</b>			<b>PREVISIONE RICAVI</b>		
Costi gestione caratteristica	1.204.834,00		Ricavi gestione caratteristica	1.045.140,00	
Oneri associativi		45.440,00	Canoni sociali		82.500,00
Assicurazioni e varie CAI		2.900,00	Oneri assicurativi e varie		1.500,00
Spese per attività sociali		213.388,00	Contributi soci per attività		16.690,00
Spese per pubblicazioni sociali		20.700,00	Contributi da enti		40.700,00
Costi del personale		411.000,00	Ricavi gestione speleologica		903.750,00
Spese per manutenzione rifugi		55.300,00	Ricavi gestione atipica	61.500,00	
Spese manutenzione beni sociali		230.682,00	Proventi atipici		61.500,00
Spese generali		212.424,00	Ricavi gestione straordinaria	147.619,00	
Spese varie attività sociali		13.000,00	Utilizzo fondi accantonati		147.619,00
Costi gestione finanziaria	14.950,00		Proventi vari	650,00	
Oneri finanziari		14.950,00	Proventi vari		650,00
Oneri fiscali	35.125,00				
Imposte dell'esercizio		35.125,00			
	<b>Totale costi</b>	<b>1.254.909,00</b>		<b>Totale ricavi</b>	<b>1.254.909,00</b>

### **RIFUGI E OPERE ALPINE - OBIETTIVI**

- Predisposizione di fascicoli elettronici aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, e Bivacchi.
- Riassetto dei fondi economici per le esigenze manutentive e di adeguamento alle norme di legge.

#### **Attività programmate**

- Ricostituzione della Commissione Rifugi ed opere alpine e nomina di un coordinatore.
- Avvio dei lavori di ristrutturazione del Rifugio G. Corsi e del Casello Modugno.
- Partecipazione a bandi Regionali e del CAI centrale per il reperimento di fondi economici anche avviando progetti di crowd funding.

### **ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE - OBIETTIVI**

- Passaggio al Terzo settore con l'obiettivo di portare l'Associazione a diventare «Impresa Sociale».

#### **Attività programmate**

- Ultimare il processo amministrativo per l'iscrizione della SAG al RUNTS.
- Costruzione di regolamenti interni per la tenuta della contabilità dei gruppi.

*La presidenza  
Paolo Toffanin*

# RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEI GRUPPI DELLA S.A.G. NELL'ANNO 2022



## SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Consocie e Consoci carissimi,

vi ringrazio di essere presenti a questo appuntamento istituzionale qual è l'assemblea Ordinaria dei Soci, doppiamente importante perché quest'anno, come sappiamo, ci sarà il rinnovo delle cariche per il biennio 2023/2024; quindi saremo chiamati ad esprimere le nostre preferenze per favorire l'elezione dei candidati che hanno dato la loro disponibilità a guidare per i prossimi due anni le sorti della nostra Sottosezione.

Per questo motivo cercherò, una volta tanto, di essere il più sintetico possibile nella consueta disamina dell'attività svolta lo scorso anno.

Riprendo per un attimo alcune parole riportate nella Lettera del Reggente che trovate nel libretto relativo al Programma d'Attività 2023, che tra l'altro continua ad essere uno strumento di primaria informazione particolarmente gradito.

Nella lettera quindi riporto:

*"Le speranze per un 2022 alla grande, espresse un anno fa, sono state ripagate, con una buona partecipazione a tutte le gite proposte, il meteo ci ha pure aiutato in questo nostro andar per monti, ma il dato è positivo soprattutto per il fatto di aver ritrovato i nostri Soci che, magari ancora un po' timidamente, hanno ripreso confidenza con la Sede, il vero e unico fulcro su cui ruota l'intera Attività."*

Partiamo proprio da quest'ultima considerazione per rimarcarne il fatto; la Sede è ritornata ai ritmi consueti tipici delle aperture settimanali degli anni precedenti, ovviamente per i cosiddetti "festini" possiamo aspettare ancora, ma già il fatto di riportare in Sede il Rinfresco di Natale è stata una cosa molto bella e significativa che ha visto la partecipazione comunque di un discreto numero di Soci per scambiarsi gli auguri natalizi e non solo. Ma in precedenza avevamo avuto il ritorno dei "giovedì sera al C.A.I." nel mese di novembre, un appuntamento che ci era davvero mancato e che il suo ritorno e soprattutto la numerosa partecipazione ne ha rinnovato l'apprezzamento. Quest'anno, senza nulla togliere alle immagini turistiche di Eva ed Alessandro e a quelle personalissime del sottoscritto, le serate che hanno ospitato gli amici del C.A.T. con in primis Daniela Perhinek, per farci vedere e parlarci della Grotta dei Morti e le due presentazioni librarie con gli autori Nadia Pastorcich per il libro Passeggiata tra le

stelle dedicato a Spiro della Porta Xydias e Gioia Di Battista con suo marito nonché attore Nicola Ciaffoni per il libro I Guardiani del Nanga, hanno suscitato l'interesse dei partecipanti e decretato lo spessore culturale acquisito dalle nostre serate. E ancor prima, a settembre, abbiamo ospitato gli amici del Centro Studi Astronomici Antares di Trieste per una serata dedicata alle stelle intitolata "Nella profondità del cosmo", serata propedeutica all'uscita serale del giovedì successivo a Basovizza dove ai partecipanti è stato spiegato come dare "Uno sguardo al cielo stellato". Bene, molto bene, quindi siamo alle uscite che, nel 2022 sono state 21 rispetto alle 24 programmate; nel 2021 erano state, ma ancora in emergenza, soltanto 15. Ricorderò che le previste uscite in Slovenia, Croazia e Austria erano state annullate. Tuttavia anche se lo scorso anno ci sono state 463 presenze contro le comprensibilmente inferiori 318 dell'anno prima, la media di 22 partecipanti a gita di quest'anno poco si discosta da quella di 21,2 del 2021. Segno indubbio di crescita o comunque di una certa stabilità, avevamo veramente fame di uscite in natura, e per noi, in montagna.

Come auspicato all'inizio, per rispettare la sinteticità di questa relazione, citerò, per i termini numerici, soltanto l'escursione più numerosa che è stata quella del San Leonardo il 26 gennaio con 49 partecipanti. Il Carso, fra italiano e sloveno, devo dire che l'ha fatta un po' da padrone con 6 uscite, esclusa quella serale ovviamente, e tutte particolarmente gradite visto il numero medio di escursionisti che hanno aderito, ben 34. Sono ritornate le ciaspolate, una in Slovenia a sostituire quella programmata dell'Acomizza e una 2 gg a Valbruna con esiti numerici abbastanza simili. È stata effettuata anche una ciclo-escursione molto apprezzata dai partecipanti alla confluenza tra il Tagliamento e il Fella. Luglio è stato il mese più alpino di tutti, mi sembra anche ovvio, per cui siamo saliti ben più in alto che negli altri mesi, con 2 uscite stimolanti come il Rinaldo e, finalmente, il Malvueric. Ma a settembre siamo saliti ancora, con la 2 gg in Val Badia e il Monte Tuglia. Di sicuro l'evento clou è stato il trekking di metà giugno nell'Appennino tosco-emiliano, lungo la Via degli Dei da Bologna a Firenze. La gita di apertura e quella di chiusura ci hanno portate entrambe nelle Prealpi Giulie con dei percorsi indubbiamente remunerativi e interessanti come il Gruppo Faeit-Campeon con le Cascate dell'Orvenco e il Sentiero dei Castelli nella Val Torre. Quella sui monti di Tolmino è stata un'altra bella, anche se impegnativa, escursione come pure la visita, per così dire, ai Lander nelle Alpi Carniche. Ho lasciato per ultimo l'Anello del Monte Jouf che domina Maniago, per segnalare la new

entry fra i capigita quella del nostro Zeslina che ringrazio vivamente. Parimenti vado a ringraziare, nominandoli, tutti i capigita che ci hanno accompagnato nel 2022, e nella fattispecie: Balbi, De Monte, Mereu, Bertocchi, Dolce, Antonaz, Ferluga, Abbiati, Groppazzi, Costanzo Fabio, Andorno, Ceschin, Saba-din, più il sottoscritto, ma non posso auto ringraziarmi. Beh sì, ringrazio per la disponibilità, anche i 3 capigita che hanno mancato il loro impegno, Geromella, Sain e De Pretis. A proposito di Caterina continua il suo impegno con la nostra piccola ma oramai fornitissima biblioteca di cui mi aspetto sentire un resoconto per l'anno appena trascorso magari più tardi fra le varie ed eventuali. Grazie Caterina. Grazie pure a Fabio, il nostro Segretario operativo nonché portinaio a tutti gli effetti della Sede, che non fa di certo mancare la sua disponibilità e operatività nell'ambito dei servizi messi a disposizione dei vecchi e nuovi Soci. Ringrazio anche Fabrizio, che, se anche non si fa vedere mai o quasi in Sede, sappiamo quanto importante sia il suo operato sul web, con il sito dedicato al C.A.I. MUGGIA e la costante presenza sulle pagine di FB allo stesso riservate.

Parlando dei Soci vediamo se e come sono cambiati i numeri in questi ultimi 2 anni. Siamo passati, in totale da 197 nel 2021 ai 201 dello scorso anno, con un incremento di Ordinari di 5 unità, da 119 a 124; gli Ordinari Junior sono diminuiti di 3 unità, da 15 a 12, presupponibile quindi il passaggio alla fascia superiore; sono aumentati i familiari passando da 54 a 59 iscritti mentre i Giovani passano da 9 a 6, probabilmente qualcuno è diventato Familiare. Seppur minimo, definirei significativo questo incremento tant'è vero che in questo primo mese di gennaio 2023 abbiamo già ben 8 nuove affiliazioni.

Prima di andare a concludere ho ancora alcune cose da dire: volevo soffermarmi sulla continuità data dal rapporto fra la nostra Sottosezione e il Comune di Muggia anche con la nuova Amministrazione Comunale che di buon grado, anzi, per certi versi anche di più, tiene in alta considerazione il nostro operato. Intanto confermandoci il contributo per la pulizia dei sentieri sul territorio e in secondo luogo supportando qualsiasi nostra iniziativa, in primis la Camminata tra gli Ulivi che anche lo scorso anno, nella nuova veste, ha visto la partecipazione di 120 escursionisti provenienti anche da fuori Muggia e Trieste. È stata gradita la formula con base, di partenza e arrivo, a Muggia Vecchia e il coinvolgimento delle Associazioni Culturali di Muggia e della neo costituita Pro Loco. Ricordo che la Sottosezione fa parte della Consulta delle Associazioni dove il sottoscritto, e in veste di supplente Maurizio Bertocchi, partecipa regolarmente alle riunioni mensili indette dal Comune di Muggia. Sempre il Comune ha accordato alla Sottosezione la collaborazione e la concessione gratuita del Teatro Verdi in occasione della serata audiovisiva e di beneficenza in ricordo di Leonardo dimostrandosi molto sensibile a questo genere di iniziative e non soltanto per l'aspetto culturale. Concedetemi in merito, una nota del tutto personale, approfitto per ringraziare di cuore il Direttivo, che in vario modo mi supporta da quasi 7 anni oramai e

tutti gli amici che ci sono sempre stati vicini, a Ilaria, a Ines, a me, per quanto fate. E mi riferisco sì ai contributi ma anche alla disponibilità ad usare, per così dire, la Sottosezione quale tramite per accedere alle varie strutture dove poter effettuare e mantenere la raccolta fondi, come la nostra Sede che ha ospitato per due domeniche consecutive, prima di Natale il Mercatino dei libri, come fatto ad agosto a Muggia Vecchia. Grazie amici.

Ritornando soltanto per un attimo alla sentieristica locale, lo scorso anno, la Commissione Giulio Carnica dei Sentieri e Opere Alpine ha assegnato, previa ricognizione accompagnata, alla nostra Sottosezione la gestione del sentiero C.A.I. 001/ Sentiero Italia nel tratto che va dall'innesto dello stesso con la SP 13 Noghere-Crociata, a San Bartolomeo/ Porticciolo Lazzaretto. Un atto dovuto questo dal C.A.I. alla nostra Sottosezione a quasi 40 anni dalla sua costituzione. Si sa, questo comporterà un maggior onere per quanto riguarda pulizia, manutenzione, marcatura e quant'altro ma, in questo senso, confido molto sulla disponibilità dei nostri ... pensionati, almeno quelli diversamente giovani.

E dopo questa battuta finale non posso che ringraziarvi dell'attenzione per tutto quanto anzidetto e nel richiamare all'oculatezza del successivo impegno elettorale vi auguro un 2023 ricco di soddisfazioni escursionistiche.

*Il Reggente  
Luciano Comelli*



## COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN" NELL'ANNO 2022 (140°)

Approvata dai soci CGEB nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 9 marzo 2023

### ATTIVITÀ

Il 2022, con 181 uscite, ha registrato un calo del 19% rispetto al 2021 (erano 223).

Nel dettaglio risultano effettuate 88 uscite sul Carso (49% del totale, delle quali 37 per scavo) e 37 nel resto della Regione (di cui 24 sul Canin, 13 % delle uscite totali). Abbiamo poi 6 uscite in altre regioni italiane, 44 nella vicina Slovenia (il 24 % delle uscite totali), 4 in Croazia, 1 in Montenegro e 1 in Albania.

### Carso

Il 2022 è stato il sedicesimo anno di scavi alla 87 VG, sempre alla ricerca di un'ulteriore finestra sul Timavo sotterraneo. I lavori sono ripresi in gennaio (la 718a uscita dall'inizio dei lavori) con il proseguimento dello scavo del cunicolo posto a quota meno 257 dove, specie in caso di precipitazioni, è presente una notevole quantità di acqua. In febbraio, alla fine del

cunicolo, si è aperto un saltino di due/tre metri sul cui fondo è stato individuato un *Leptodirus Hohenwarti*, segno sicuro della comunicazione con il Timavo ipogeo in quanto presente sul nostro Carso solo nella grotta di Trebiciano, nella Lazzaro Jerko e nella Luftloch. Condizionati dal meteo, le uscite si sono diradate: due in marzo, una sola in aprile, due in giugno, tutte dedicate all'allargamento dell'ingresso del pozzetto.

Altre due in luglio, due in agosto, quando, giunti a quota -260 circa, si è aperta una fessura nella quale il sasso cade per 4/5 metri. Tre le uscite in settembre tra scavo e sistemazione provvisoria di uno spezzone di scala e di una staffa, con la fessura scomparsa coperta da materiale lapideo. In ottobre soltanto un'uscita a causa delle forti piogge e conseguente presenza di acqua, soprattutto sul P.3, e dedicata alla costruzione di un muro con pietre e sacchi sopra il P.3, alla base di un alto camino. Nel mese di novembre tre uscite e finalmente si risente l'acqua cadere nel pozzetto intravisto a fine agosto. L'ultimo mese dell'anno ancora tre uscite, ma il fondo del P.3, battuto da una costante e consistente venuta d'acqua, si è trasformato in una vasca piena di mota appiccaticcia.

Nonostante le avverse condizioni meteo e le reiterate disfunzioni del trapano demolitore la Compagnia del Budello (da meno 230 in poi la grotta è caratterizzata da un susseguirsi di cunicoli e budelli auto costruiti) nell'arco dell'anno ha concretizzato 25 uscite. Nelle giornate non dedicate alla 87 si è scavato in una frattura a nord della 157 VG, non lontano da Gropada, in un anfratto presso Padriciano e un altro in zona di Sales. A Banne si è provveduto a rilevare un pozzetto aperto l'anno prima e non lontano da Prosecco sono iniziati gli scavi in un promettente riparo sotto roccia.

Ma anche altri soci si sono dedicati agli scavi. Sul fondo del Pozzo della Volpe, in una fessura da cui fuoriesce una certa corrente d'aria si è iniziata ad allargare una fessura, mentre alla 5055 VG si è lavorato sul fondo, da dove fuoriesce una notevole corrente d'aria. Si sono ripresi gli scavi anche nella Grotta a N della Val Rosandra (2723 VG) scoprendo un centinaio di metri di nuova galleria di cui è stato fatto il rilievo.

Nella grotta Impossibile, grazie anche alla collaborazione del Gruppo Grotte San Giusto ed altri amici, è stata risalita la parete Sud della caverna Finocchiaro. Si è così raggiunta un'ampia finestra che ha dato accesso ad una grande galleria (notata e misurata in precedenza dall'esterno con le bacchette raddomantiche).

Dopo una cinquantina di metri delle splendide formazioni di concrezioni, anche di notevoli dimensioni, ne precludono purtroppo ogni prosecuzione. Documentato e fotografato il tutto, si è proceduto con il disarmo dopo aver deciso, anche per motivi di deturpamento ambientale, di non scavare nel tappo di calcite. Si è provveduto anche al cambio di alcune corde presso il primo salto interno alla "de Marchi".

Alla grotta di Padriciano, 12 VG, un'indagine con il ventilatore ha accertato la presenza di un altro ingresso della grotta, tutt'ora da individuare.

Sono state individuate e rilevate anche alcune nuove cavità: il Pozzo in Debela Grisa, la Voraginetta a S di Cima Cescove e la Grotticella a SE di Padriciano. È stato rifatto il rilievo della Grotta delle Bisse (4085 VG), del Cunicolo di Val Rosandra (4391 VG), del Pozzetto a NE di Basovizza (4487 VG) e del Pozzetto presso la Grotta del Cibic (4435 VG)

Da segnalare due possibili scavi sul costone tra le cave Scoria e Italcementi e uno scavo iniziato sulla piana di Basovizza. Un'uscita alla Grotta delle Gallerie è stata dedicata al recupero di immondizia nei rami nuovi.

Numerose come sempre le uscite alla ricerca di nuove cavità, per allenamento in varie grotte e abissi, nonché per l'accompagnamento di ospiti e gruppi di alpinismo giovanile.

## Canin-Friuli

Anche quest'anno numerose le uscite sul Canin, per esplorazioni e ricerca di nuove cavità, per la manutenzione del bivacco DVP e per il progetto TracerCanin. Al Picciola è stato allestito un campo a -600 a cui hanno seguito delle esplorazioni a -700.

Sono state individuate diverse nuove cavità: 6 presso il Pic Majot, tra le quali il Gran meandro del Pic Majot e l'Abisso a W del Pic Majot; due grotticelle a NW del Monte Spric, due pozzi in zona Mogenza presso il bivacco Bortolutti e una cavernetta a SW di Sella Nevea e la Grotta dell'amplesso (5050 FR).

Rilevate inoltre le 3 grotte del Livinal Lung esplorate negli anni precedenti e rifatto il rilievo della Grotta Mago Merlino (2802) FR comprensivo della giunzione con l'Abisso K7, della Grotta SP 1 (2751 FR) e del Pozzo 5° a S del Monte Spric (1290 FR). Dopo 42 anni si è tornati nell'Abisso 2° di Mogenza Piccola (1922 FR), e con grande sorpresa si è constatato che nel pozzo d'accesso di 122 metri l'ingente deposito nivale che occupava per circa due terzi il pozzo stesso e che ne precludeva il proseguimento era del tutto sparito, permettendo di raggiungere, per il momento, la profondità di 180 metri. Rilevata anche la "Grotta Beaucoup" (5053 FR), ingresso alto dell' abisso Davanzo.

L'attività si svolta anche in altre zone del Friuli. Si è Iniziato a rifare il rilievo della Risorgiva dell'Acqua Negra (683 FR), dove sono stati scoperti anche dei nuovi rami; si è Individuata anche una nuova grotta nella zona del cidalese, la Voragine 2° del Rio Costa Verde nella valle di Prestanto.

Sono state esplorate anche 4 nuove gallerie artificiali presso le Pale del Chiout di Gus in Val Dogna.

Infine varie le uscite alla ricerca di nuove cavità.

## Altre regioni italiane

Sono state individuate due nuove grotte presso il Piz di Aldeghe e si è continuata, ma non conclusa, l'esplorazione della Grotta dell'Alpe di Formin.

Sono state rilevate alcune cavità artificiali nel bellunese: Galleria di Salesei di Sopra, Galleria sopra Col di Megon,



Galleria a NW di Pian di Salesei, Galleria di Forcella Ra Valles, Galleria del Piz Guda, Galleria a NE del Pizzac.

Sulle dolomiti sono continuate le esplorazioni nel gruppo del Sella. Oltre alla zona a S della Forcella dei Camosci, è risultata particolarmente interessante una zona a SE del Piz Gralba, Due grotte sono state esplorate presso l'Antersass. Complessivamente sono state portate a catasto 16 nuove grotte, di cui 11 nel gruppo del Sella, 3 nel gruppo delle Odle, una presso il Monte Mulaz ed una sul Piz La Varella (queste ultime esplorate negli anni passati).

## Slovenia

Nel periodo estivo, vista l'usura degli ultimi anni, alla Davorjevo Brezno si è provveduto a riarmare e sistemare al meglio le corde nel primo tratto verticale. Sono perseguite quindi le indagini esplorative. I punti affrontati sono stati due: forzamento del sifone finale, scoperto a seguito del bypass del primo sifone, e traversi/risalite nella zona del bypass "Porta di Nena". Al sifone, due immersioni nel periodo estivo sono state svolte dal fuoriclasse sloveno Simon Burja, con il suo team. È stato percorso il sifone per uno sviluppo di 230m con una profondità massima di 17m: al termine dei sifone lo speleosub è riemerso in aria in una grande sala di crollo in discesa. Attualmente questo è il punto più remoto raggiunto con l'immersione. Nelle due immersioni sono stati impegnati, come supporto, 21 speleo italiani e sloveni. Nella zona della "Porta di Nena" sono proseguite le esplorazioni, ferme su una breve risalita che verrà affrontata nel 2023. Attualmente la cavità ha una profondità di 319m per 6.122m di sviluppo.

Sul versante sloveno del Canin, in zona Mogenza, sono state individuate 6 nuove cavità.

Diverse le cavità trovate e rilevate tra la Ciceria (Jama na Orleku presso Obrov, Jama severno od Poljan, Brezno severno od Poljan, Mala jama med Golačem in Gradisčem) il carso (Jama pri Sezanski Reki, Jegliska jama 2, Brezno na Škanskem vrhu, , Jama 1 e 2 pri Male Ločce) e la zona del M. Nevoso (un nuovo ramo nel Pozzo dei Faggi, 1020 VG).

È stato rifatto il rilievo del Burrone presso Orle (VG 55) comprensivo di un ramo inedito esplorato negli anni 90' con splendide concrezioni, del Mrlovo brezno (S 8196) presso la Vilenica e della Rešaverjeva jama v Kotih (S 8321) presso Divaccia.

Sono proseguiti anche gli scavi nell'abisso sul monte Zabnik, dove è stata individuata la possibile procecuazione, logicamente da allargare e si è provveduto a completare il rilievo.

Numerose infine le battute nella zona del Matarsko Podolje e nella zona del monte Tussar/Kovnica.

## Croazia

Sono state visitate e rilevate alcune grotte dell'ex catasto VG nella zona del carso di Buie.

## Albania

Lo scopo della spedizione, anche se breve, oltre che l'e-

splorazione della parte finale della Shpella Kole e Geges, che però non ha dato i risultati sperati, è stato anche di aggiornarne il rilievo, procedere con alcuni rilievi specifici per determinarne la struttura geomorfologica, la raccolta di campioni di roccia e delle misurazioni fisiche delle acque, sia all'interno che all'esterno.

Nella parte finale, dopo un pozzo di 10 metri la grotta si riduce di dimensioni. Nella parte attiva risulta impraticabile e le dimensioni del laminatoio dove scompare l'acqua non sono percorribili. Un passaggio non tanto agevole sulla volta è raggiunto con una risalita di circa 10 metri, ma uno sbarramento in deposito chiude per ora la via. Con l'aggiornamento topografico la profondità si attesta sui 230 metri e lo sviluppo di 1.200.

Il cattivo tempo, con piogge molto intense, ha costretto a rinunciare ad una puntata in Kakverrit, una notevole dolina periglaciale, dove una galleria di innesto su quella principale attende ancora delle verifiche dopo la forzatura di un passaggio nel 2014.

Con un profondo e commovente momento di ricordo è stato commemorato il nostro socio onorario Ndoc Mulaj perito in un incidente in montagna a fine 2021. La cerimonia si è svolta presso il municipio di Lekbibaj, con la posa di una targa ricordo presente tutta la famiglia, tra cui il fratello venuto da Londra. Moltissimi gli amministratori locali e tutti gli amici della vallata assieme a molti altri venuti da lontano. Ndoc, oltre che grande amico, è stato nostro referente e coordinatore per l'attività speleologica in Albania. Alla famiglia è stato consegnato un gagliardetto/ricordo della SAG.

## Montenegro

Sono continuate le prospezioni in Montenegro in prossimità del confine albanese. Sfruttando le informazioni raccolte durante l'uscita del 2021 si sono potute raggiungere alcune zone interessate da fenomeni carsici di un certo rilievo. Principalmente ci si è concentrati su una conca paleo glaciale compresa fra i monti Toljevac, Stitan e Pasjak e su un altipiano degradante verso la valle del lago Rikavacko, raggiungibile tramite alcune incerte tracce da katun Ljacovica. Una giornata è stata spesa per visionare alcune cavità già individuate l'anno precedente sui pianori sottostanti al monte Maglic.

Viste le temperature estremamente elevate, anche per questo periodo dell'anno, alcuni pomeriggi sono stati impegnati all'approfondimento della, finora sconosciuta, risorgiva presso Villa Verusa. Perigliosamente è stata raggiunta una possibile finestra su delle pareti soprastanti la vallata nei pressi di Brskutski katun che però si è rivelata solamente un ampio scavamento d'interstrato.

Sono state esplorate e documentate alcune cavità di un certo interesse ed effettuati numerosi voli con il drone allo scopo di documentare le aree carsiche visionate. Una battuta al lago Rikavacko ci ha permesso di ammirare due spettacolari panettoni carbonatici (Grlan e Prasic) che potrebbero riservare grandi sorprese ad eventuali esploratori che avessero

la volontà di approcciarsi a queste zone così remote, sperdute fra Montenegro e Albania.



## GROTTA GIGANTE

Tra a fine del 2021 e l'inizio del 2022 vi è stata una recrudescenza della pandemia del COVID-19 con conseguente riduzione dell'attività per cui non è stato neppure possibile realizzare il tradizionale evento della Befana, sicché anche il 2022 non è iniziato sotto i migliori auspici e l'andamento dei primi mesi dell'anno non è stato lusinghiero, soprattutto per l'assenza delle gite scolastiche.

Nel mese di aprile, con l'allentamento della morsa del COVID, è ripresa poco a poco l'attività. A partire dai mesi estivi si è ritornati ai numeri paragonabili al periodo pre-pandemia, anche se di poco inferiori all'annata record del 2019. Tradotta in cifre, l'affluenza è stata di 76.494 visitatori, numero di tutto rispetto tenuto conto della sporadica presenza del "turismo scolastico".

Il protocollo stabilito per la riduzione delle possibilità di contagio, come mantenere la corretta distanza sociale tra i visitatori, ha comportato la drastica riduzione del numero di persone per singolo gruppo e, al fine di evitare assembramenti al centro visite, è stata attivata e favorita la prenotazione on-line o telefonica (anche tramite "WhatsApp") dei biglietti.

Per le restrizioni delle norme anti COVID il tradizionale appuntamento con la "Befana" del 6 gennaio e le degustazioni "Cave & Wine", vuoi anche per la problematica dovuta alla mescolta e distribuzione di alimenti nel particolare ambiente sotterraneo ma soprattutto per le difficoltà logistiche del partner convenzionato per tale attività (ristorante "Dom Bistrot") non sono state realizzate.

Nella seconda parte dell'anno, assodato che la creazione di singoli eventi, anche se con ridotto numero di partecipanti, costituisce senz'altro una valida occasione per far conoscere la grotta e creare un passaparola attraverso i social media che sicuramente incrementano le visite "tradizionali", sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

- 10 luglio - Spettacolo di prosa "Gli Dei dell'Olimpo", secondo la consueta formula della rappresentazione itinerante già proposta con successo negli anni passati con altre tematiche e realizzata con la collaborazione della compagnia teatrale "Anathema Teatro";
- 22 luglio - Evento di meditazione "Campane tibetane e di cristallo" curato dall'associazione Silenzio Interiore;
- 16 settembre - Evento di meditazione "Bagno di gong" curato dall'associazione Silenzio Interiore;
- 31 ottobre - Spettacolo per bambini "Monsters Academy - new!" organizzato dalle guide della grotta;

- 4 novembre - Evento di "Meditazione della Terra" curato dall'associazione Silenzio Interiore;
- 13 novembre - Competizione podistica "Trail della Grotta Gigante", un'evoluzione della tradizionale "Crono traversata del Maestro", organizzata dal gruppo Corsa in Montagna della SAG e con il supporto logistico di diversi soci CGEB e del personale della Grotta Gigante;
- 11 dicembre - Spettacolo "Babbo Natale racconta... Un Canto di Natale" realizzato con la collaborazione della compagnia teatrale "Anathema Teatro".

### *Attività didattica*

Causa il perdurare della pandemia COVID-19 l'afflusso scolastico è iniziato in quantità ridotta appena in aprile inoltrato e di conseguenza ha influito relativamente poco sulla quantità di visitatori complessivi.

### *Pubblicità, sponsorizzazioni, ufficio stampa*

Il decremento dell'afflusso turistico determinato dalla situazione pandemica nella prima parte dell'anno ha comportato la necessità di mantenere un approccio cautelativo nelle spese destinate all'attività promozionale, in particolare nei confronti di quelle prive di un feedback diretto e spesso costose. Pertanto:

- sono state sospese le varie sponsorizzazioni su cataloghi e pubblicazioni del settore turistico e materiale promozionale vario;
- non sono stati stampati brochure e materiale pubblicitario;
- non si è partecipato ad alcuna manifestazione fieristica del settore;
- sono state mantenute invece diverse convenzioni con strutture ricettive del territorio, agenzie di viaggi ed aziende varie di carattere turistico, ma purtroppo la situazione pandemica ne ha ridotto l'efficacia.

Pertanto l'attività promozionale è stata concentrata sul web e sui social network, con una continua ed opportunamente calibrata azione sugli strumenti, anche in concomitanza degli eventi organizzati che peraltro hanno riscosso un tangibile successo, documentato anche dalle numerose recensioni positive, condivisioni dei post su Facebook nonché il sold-out di tutte gli eventi organizzati.

### *Ricerca*

#### *(attività curata dai soci della Commissione Grotte)*

Nonostante il perdurare della situazione pandemica e la chiusura dell'attività turistica le seguenti attività di studio e ricerca nell'ambito della grotta sono proseguite per quanto possibile:

- studio della consumazione delle rocce carbonatiche anche in virtù della collaborazione tra CGEB e Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste;
- studio dell'accrescimento delle stalagmiti;
- gestione dell'Osservazione Meteorologica del Carso in collaborazione tra SAG-CGEB, ARPA FVG e CNR;

- collaborazione tra SAG e FESN per la registrazione di eventi sismici tramite la stazione FESN allestita nel seminterrato del Centro Visitatori della Grotta Gigante;
- collaborazione tra SAG e Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Trieste per lo studio del particolato sottile di origine vegetale nello spazio retrostante il Centro Visitatori della Grotta Gigante.

### *Interventi manutentivi*

Soprattutto nella prima parte dell'anno, la cautela imposta dal perdurare della situazione pandemica (anche se con restrizioni minime) ha comportato la necessità di ridurre le spese manutentive allo stretto necessario alla sicurezza delle infrastrutture ed alla manutenzione ordinaria non procrastinabile.

Tuttavia al termine della stagione, accertata una situazione positiva, si è potuto avviare la ristrutturazione dell'edificio ex-Milic al fine di adibirlo ad aula didattica e deposito.

### *Museo scientifico e speleologico*

Grazie alla preziosa disponibilità del Gruppo Speleologico Lavis (S.A.T. di Trento), abbiamo ottenuto in prestito delle preziose stampe su alluminio di lastre fotografiche digitalizzate. Le immagini provengono dall'archivio del compianto socio Antonio Iviani/Ivancich, attivo nella prima metà del secolo scorso e valente fotografo nonché speleologo, botanico e naturalista. Con la raccolta di stampe, che rappresentano l'attività della Commissione negli anni '30, le più importanti esplorazioni di quel periodo ed i lavori di costruzione dei percorsi turistici nelle Grotte di San Canziano, è stata allestita una mostra nei locali del MUSS.

### *Stazione meteorologica*

Nel corso del 2022 la stazione meteorologica della Grotta Gigante ha funzionato con continuità e senza interruzioni. Il 2022 rappresenta il cinquantaseiesimo anno di attività del sito osservativo. Ai controlli quasi giornalieri effettuati in loco, si sono sommati quelli a cadenza settimanale effettuati dal responsabile della stazione.

Quest'ultimi hanno garantito un continuo confronto con i sensori installati dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e pubblicati con cadenza oraria sulle pagine web di Osmer-Arpa FVG. In particolare, il controllo del lunedì, in occasione dei cambi diagrammi, ha garantito sempre i test di taratura del sensore di pressione collocato in stanza meteo del seminterrato, mediante lo storico barometro torricelliano di precisione compensato in temperatura.

Alla fine dell'anno, la sempre proficua collaborazione con il personale Osmer-Arpa, ha permesso di contribuire alla corretta pubblicazione ed archiviazione dei dati, eliminando in post-produzione gli inevitabili errori di taratura delle stazioni automatiche grazie al continuo controllo incrociato.

Nel corso dell'anno, inoltre, in svariate occasioni i dati forniti dalla stazione meteorologica SAG-CGEB hanno con-

tribuito a riempire articoli di approfondimento meteo-climatico per conto della Società Meteorologica Alpino-Adriatica (SMA-A), sia attraverso il portale web [www.aametsoc.org](http://www.aametsoc.org), sia attraverso i corrispettivi canali social (Facebook, Instagram e Twitter) della SMA-A.

Tra i dati significativi raccolti si segnala che il 2022, con 14.1 °C di temperatura media, rappresenta complessivamente l'anno più caldo mai osservato dall'inizio delle misurazioni nel gennaio del 1967. Il valore normale 1971-2000 è di 12.3 °C. La temperatura minima assoluta è stata misurata il 13 marzo con -6.2 °C, la massima di 37.0 °C il 22 luglio.

Nove mesi hanno registrato precipitazioni molto sotto al normale, ed in particolare aprile (solo il 12% della pioggia normale) e gennaio (21%). Dicembre ha registrato quasi il doppio delle precipitazioni normali (195%) mentre settembre risulta il mese più piovoso in assoluto mai osservato a Borgo grotta Gigante sui 672 mesi di vita della stazione. I 512.0 mm di pioggia caduti in settembre rappresentano il 407% del valore normale mensile ed il 38% di tutta la pioggia che cade sul Carso in un anno. È grazie a questo solo mese se l'anno ha complessivamente chiuso non distante dai valori normali. Il quantitativo totale 2022 è di 1218 mm contro i 1342 mm normali del periodo di riferimento 1971-2000.

## **Studi E Ricerche**

### *Dissoluzione dei calcari*

L'attività di ricerca e studio è proseguita durante tutto il 2022 nonostante le soste e gli stop imposti a causa dell'epidemia di COVID 19. Sono continuate la misurazione della dissoluzione carsica ad opera degli agenti atmosferici sia sui campioni della stazione presente presso la Grotta Gigante, che sugli affioramenti rocciosi nell'area attorno. Sono stati aggiunti altri campioni di rocce carbonatiche, come un calcare proveniente dalla zona di Sciacca (Siracusa) ed uno proveniente dall'altopiano del monte Canin, dove si sviluppano grotte di grande profondità ed estensione. Inoltre nelle prossime settimane verrà sistemato anche un campione di roccia arenaria per una comparazione dei dati con le rocce carbonatiche.

I risultati sono stati di grande interesse in quanto, a causa della scarsa piovosità del periodo, i valori di dissoluzione e quindi di abbassamento della superficie carsica si sono più che dimezzati rispetto ai valori rilevati negli anni precedenti. Sarà interessante vedere se il clima continuerà su questo trend e capire su come i cambiamenti climatici in atto stiano facendo variare anche le condizioni morfologiche delle zone carsiche.

Il lavoro di studio è continuato anche all'interno della Grotta Gigante, con la misurazione della crescita di cinque stalagmiti campione nonché sulla dissoluzione del calcare sulle pareti della caverna a causa della condensazione dell'aria. Con questa raccolta di dati si è riscontrata una net-

ta diminuzione della velocità di crescita di tutte le stalagmiti in esame, sempre a causa della scarsa piovosità, di cui due pari a 0.

Tutti i dati sono stati condivisi con il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste per la loro archiviazione ed elaborazione statistica, con il quale è in vigore una collaborazione pluridecennale.

### *Progetto di ricerca sulle acque in Davorjevo brezno*

Con l'installazione di 3 sonde multiparametriche CTD diver per un nuovo ciclo di acquisizione dei parametri di temperatura, altezza idrometrica e conducibilità presso gli stramazzi in Tihe Vode, meandro Veneziano e nel ramo di Susi oltre il By-pass sul torrente finale, si avrà un ciclo pieno delle portate estive del corso d'acqua, che con il ciclo precedente non abbiamo avuto. In collaborazione con l'idrogeologo Federico Valentinuz sono in corso d'opera gli studi comparativi e complementari sulla delimitazione del bacino idrologico. Con l'acquisizione dei dati meteo esterni per il calcolo della piovosità, dell'evapotraspirazione e dell'infiltrazione efficace e con lo studio delle curve di esaurimento delle piene significative si cercheranno le correlazioni tra i principali parametri chimico/fisici delle acque superficiali con quelle sotterranee.

### *Progetto Grotta Impossibile*

Durante lo scorso anno per i notevoli impegni sui vari fronti non si è potuto passare alle fasi successive di ricerca nella grotta Impossibile, che prevedono il rilevamento di alcune sezioni di morfotipi rappresentativi e la loro documentazione, l'individuazione di livelli calcitici alti per campionatura e radiodazione Th/U. Sul tema è stato coinvolto il prof. Stefano Furlani di UNITS che si è reso disponibile a provvedere alle analisi di laboratorio presso un istituto di Bologna con cui collabora. Si prospetta dunque il proseguo delle ricerche, comprensive delle analisi e documentazione delle "sacche residue di sedimenti" (relitti di cavità presso l'ex abisso della cava di Italcementi).

### *Progetto TRACERKANIN*

Nel mese di agosto si sono concluse le operazioni sul campo della "Fase 2" del TRACERKANIN Project. L'azione 2022 ha interessato il versante meridionale del massiccio sloveno, con iniezione di due traccianti rispettivamente nell'abisso Renejevo Brezno e nel Skalarjevo Brezno, due "oltre-1000" che, in profondità, sono interessati da corsi d'acqua ipogei e sifoni permanenti. Tutta una serie di sorgenti e di corsi d'acqua, sia in Italia (valli Raccolana e Resia) sia in Slovenia (Conca di Bovec) sono stati attrezzati con sonde fluorimetriche, autocampionatori e sonde multiparametriche, oltre ad essere oggetto di un ciclo di una decina di campionamenti sul posto congiuntamente a misure fisico-chimiche.

Come nella fase precedente, un grosso impegno è stato speso nella fase di campagna, attraverso l'accurata predisposizione dei siti che dovevano accogliere le strumentazioni, l'armo dei due profondi abissi e le operazioni di iniezione, e successivamente con il controllo e il monitoraggio sul campo.

Il multi-tracer test ha avuto successo: le prime analisi ci dicono che i traccianti hanno interessato le sorgenti Boka e Boccic ai piedi del Canin/Kanin meridionale, ben note nella letteratura idrogeologica ed agli speleologi. Ma, quel che conta maggiormente, saranno tutte le informazioni sulle concentrazioni dei traccianti nelle acque e sui tempi di restituzione a fornire un importante tassello per la conoscenza idrogeologica del massiccio che, sempre di più, si rivela essere caratterizzato da sotto-bacini sotterranei e interconnessi. Anche questa volta, come per il test precedente, le condizioni ambientali per il multi-tracer test sono state ottimali: un periodo non interessato da precipitazioni e perciò acque tracciate circolanti in un acquifero in regime non influenzato. Ciò, naturalmente, si è ripercosso sui tempi di restituzione che, dai primi esami, sono stati più lunghi del previsto.

### **Speleobotanica**

Esauritesi in gran parte le restrizioni dovute alla pandemia, le uscite a scopo speleobotanico sono riprese più numerose rispetto agli anni passati privilegiando le grotte del carso triestino, più agevoli da raggiungere, per una rivisitazione più accurata sotto questo aspetto, cercando di ravvisarvi eventuali differenze fra la vegetazione attuale e quella di alcuni decenni addietro. Sono state così riprese in considerazione alcune delle più classiche cavità, come l'Ercole, l'Orso, la Noè, il Frassino, il "Pignatòn" di Gropada ed altre similari i cui aspetti botanici monitorati nel tempo permettono di studiarne il comportamento in dipendenza della variazione climatica in atto.

Dalle ultime indagini è emerso un dato significativo riferito in generale alle Pteridofite, ed in particolar modo all'*Asplenium scolopendrium*, evidenziandone una sua rapida rarefazione, se non addirittura scomparsa totale. Ciò è testimoniato dalle scarse fronde ormai attualmente presenti nelle varie cavità ove un tempo risultavano molto diffuse e lussureggianti, richiamandosi soprattutto alla Grotta del Monte Napoleone (4286 VG) ed al Baratro a N di Bristie (6497 VG, "Phyllitis").

Sono stati investigati ulteriori ipogei che si aprono in zone precedentemente trascurate, quali ad esempio quelle circostanti gli abitati di Bristie e Sgonico e degli ambiti del M. Coste (Pozzo dei Tronchi 3284 VG), della Vetta Grande e del M. Voistri (Jama Nemčeva, 816 VG) ma anche nella riposta zona del M. Lanaro, allargando il raggio d'azione sino a Slivia, Samatorza, Malchina, Ceroglie ed al complesso dell'Ermada.

Fra gli ipogei dall'aspetto baratroide considerati, alcuni hanno evidenziato, soprattutto all'imboccatura o nei primi metri di profondità (zone liminare e subliminare), una vege-

tazione del tutto particolare, implementata anche da entità a volte inattese, a testimonianza che le cavità carsiche non finiscono mai di sorprendere anche dal punto di vista speleobotanico.

È stata effettuata, di volta in volta e per ogni cavità visitata, la schedatura delle specie presenti, associata ad un esauriente rilievo grafico e, quando se ne è presentata l'occasione, da opportune osservazioni meteorologiche, corredate con l'assunzione d'immagini fotografiche, sempre datate, oltre che con il rilevamento GPS. Lo scopo conclusivo permane quello di delinearne, nel tempo, il quadro più completo possibile delle ricerche e degli studi speleobotanici inerenti soprattutto il Carso triestino.

A conclusione dell'anno trascorso, si è potuto confermare quanto già notato in precedenza: imbrocchi di cavità anche di modeste dimensioni, ed a prima vista poco appariscenti, possono tuttavia rappresentare, per i singolari microclimi che vi s'insediano, degli interessanti ambienti per lo sviluppo di alcune particolari specie. Queste possono appartenere, in primo luogo, all'ambito delle Pteridofite (generi *Asplenium*, *Athyrium*, *Cystopteris*, *Dryopteris*, *Polystichum*) ma anche alla tipica flora dolinaria. La speleoflora delle cavità del Carso triestino, implementata ed adeguatamente aggiornata, potrà essere oggetto d'ulteriori prossimi contributi e pubblicazioni.

Si può quindi affermare che l'attuale situazione speleo-vegetazionale delle cavità del Carso triestino sia in soddisfacente fase di conoscenza, con ulteriori margini d'approfondimento e di completezza, mentre permangano piuttosto frammentarie e lacunose le cognizioni vegetazionali degli ambienti ipogei Pedemontano-Cividalese, Prealpino ed Alpino regionali. Un paio di incursioni sono state fatte, durante il periodo estivo, sul massiccio del Canin, monitorando, oltre che la flora ivi esistente anche quella riguardante alcuni particolari ipogei, soprattutto nelle loro parti marginali o relative ai primi metri di profondità.

Sono state fatte anche alcune uscite nei territori del Monfalconese e dei dintorni di Jamiano, dove alcune caverne belliche hanno evidenziato, in qualche raro caso, un'inattesa presenza di sorprendenti specie alloctone. In qualche raro frangente sono pure emersi alcuni inaspettati ritrovamenti botanici.

## Pubblicazioni

### *Atti e memorie*

Gli ultimi giorni di dicembre è uscito il numero 51 di "Atti e Memorie", la nostra rivista scientifica. Il numero, che si riferisce agli anni 2021 e 2022, presenta nelle prime 26 pagine gli 'atti' ufficiali della nostra Commissione: attività del 2021, organigramma ed elenchi dei soci. Le successive cento pagine sono suddivise fra vari Autori: V. Chiarini, L. Sanna, P. Forti, J. de Waele (L'interesse scientifico delle grotte turistiche in Italia), E. Merlak (Le terre rare - Ree, rare earth elements - nelle bauxiti Carsiche dei Balcani e della Grecia. Una selezione bi-

bliografica), A. Bussani (Seasonal characteristics of atmosphere thermal tides in "Costantino Doria" cave - n. 3875 V.G.) e P. Guidi, M. Montagnari Kokelj (Carso Triestino - I rapporti fra speleologia e archeologia dall'800 al presente). Un buon numero, che prosegue degnamente la strada intrapresa nel lontano 1961.

Sempre a fine anno è uscito anche il volume "Atti e Memorie. Indici anni 2005-2021".

### *Progressione*

Anche se l'improvviso cambio della Redazione della rivista Progressione ha condizionato la raccolta e l'organizzazione del materiale da inserire, sempre a fine dicembre è uscito il numero 68 della nostra pubblicazione dedicata all'attività e alle riflessioni della Commissione Grotte. 96 pagine in cui 18 autori, con 33 articoli, inseriti in 16 sezioni, comunicano al mondo esterno quanto fatto nel corso del 2021, nonostante le restrizioni dovute alla pandemia.

Da segnalare che fra i temi trattati ci sono la ricerca (tre lavori, una ventina di pagine), l'estero (con tre contributi) e, purtroppo, le molte pagine dedicate al ricordo di cinque amici scomparsi.

### *Altre riviste*

È proseguita, da parte di alcuni nostri soci, la collaborazione con contributi di vario spessore e taglio a varie riviste, sia a stampa (Speleologia, Alpi Giulie, Mondo Sotterraneo, Alpinismo Triestino) che informatizzate (Cronache ipogee, Sopra e sotto il Carso).

### *Bibliografia*

Sono proseguite le ricerche bibliografiche volte a completare la seconda parte della bibliografia speleologica della Venezia Giulia (anni 1916-1945). Il complesso lavoro si avvale anche della preziosa collaborazione dell'entomologo veneto Luigi Boscolo Folegana, che si è assunto il gravoso compito di rivedere tutta la notevole parte entomologica della bibliografia, mentre quella relativa alla speleo botanica verrà curata dal consocio Elio Polli.

### *Un ricordo per il Prof. Adolfo Eraso*

Tre lavori di alcuni nostri soci sono usciti su richiesta del prof. José M. Calaforra dell'Università di Almería in Spagna, dipartimento di scienze biologiche e geologiche, per un contributo ad una pubblicazione a ricordo del professore di geologia e chimica presso il Politecnico di Madrid Adolfo Eraso, molto conosciuto a livello internazionale, che ha collaborato con noi negli anni '90' quando frequentava per motivi di ricerche e studio il nostro carso classico.

## Convegni, Congressi, Attività divulgativa

23° Congresso Nazionale di Speleologia - "La melodia delle grotte". Ormea, 02/05 giugno 2022

La CGEB ha avuto modo di presentare alla tavola rotonda "Meteorologia sotterranea" parte dello studio condotto dal socio Igor Ardetti sull'analisi delle variazioni periodiche di pressione e temperatura atmosferiche all'interno del Davorjevo brezno, e di come queste siano indotte da variazioni di natura esterna, con particolare attenzione alla potenziale correlazione tra la presenza di componenti spettrali ignote (possibili 7° e 9° armonica del segnale diurno) e l'oscillazione artica. Lo studio prende il nome di "Anche il Sole muove l'aria nelle grotte".

Nella sezione poster è stato esposto il progetto scientifico "LAB in Cave" curato dalla Dott.ssa Arianna Peron, dal liceo scientifico Galileo Galilei di Bolzano e dalla CGEB. Si tratta di un'attività pluriennale di monitoraggio dell'impatto antropico in cavità quali la grotta Gigante e la grotta Impossibile, che mira all'individuazione qualitativa di microrganismi e muffe monitorando anche le variabili ambientali di temperatura e umidità e che ha visto anche la sperimentazione sul campo di nuovi protocolli di campionamento.

In seguito ad una decisione di natura tecnica e l'apprezzamento della giuria popolare, la foto "Broken silence" di Igor Ardetti è stata anche essa premiata con la "Sentinella" dello Speleo Foto Contest, pertanto il Davorjevo brezno mostra nuovamente la sua bellezza in una manifestazione a carattere internazionale.

Sempre alla tavola rotonda "Meteorologia sotterranea" è stato presentato agli atti il lavoro del socio R.R. Colucci dal titolo "Abrupt permafrost degradation and ice melting in an alpine ice cave of the Julian Alps (Canin)", svolto in sinergia con il prof. Mauro Guglielmin.

- 29th International Karst school - "Classic Karst" Postumia (SLO) 13/17 luglio 2022 - Presentato dal socio Igor Ardetti nella sezione poster lo studio "Listening to Davorjevo abyss".
- Incontro regionale "Speleo 2022" - Claut 24-25 settembre 2022 - Presentazione dal socio Igor Ardetti dello studio "Ascoltando l'abisso Davorjevo" e Conseguito il primo premio al concorso fotografico.
- 18th International Congress of Speleology - Savoie Mont Blanc 2022 - Al congresso scientifico del 18esimo incontro internazionale di speleologia UIS, la CGEB ha presentato agli atti il seguente lavoro: The exploration of the Boegan system (Abisso Cesare Prez ET5Abisso Eugenio Boegan. L'articolo è consultabile al seguente link: [https://uis-speleo.org/wpcontent/uploads/2022/09/ACTES\\_CONGRES UIS\\_WEB\\_VOLUME\\_2.pdf](https://uis-speleo.org/wpcontent/uploads/2022/09/ACTES_CONGRES UIS_WEB_VOLUME_2.pdf)
- 30/09/2022 Monfalcone - Esposto dal socio Igor Ardetti al MuCa di Monfalcone parte della mostra fotografica "Nel Buio" per il progetto dell'associazione Opera Viva "Questa volta metti in scena... Il mondo di sotto".

- 17/10/2022, Trieste - Tenuta una lezione sulla "Fotografia in grotta" all'istituto Deledda-Fabiani di Trieste dal socio Igor Ardetti per il progetto dell'associazione Opera Viva "Questa volta metti in scena... Il mondo di sotto".
- 20/10/2022, Trieste - Intervista da Telequattro del socio Igor Ardetti per "Trieste in diretta" sul progetto dell'associazione Opera Viva "Questa volta metti in scena... Il mondo di sotto".
- 21/10/2022, Trieste - Workshop fotografico del socio Igor Ardetti per tre classi quinte dell'Istituto Deledda-Fabiani di Trieste alla Grotta di Padriciano (12VG), inserito nel progetto dell'associazione Opera Viva "Questa volta metti in scena... Il mondo di sotto".
- 26/10/2022, Gorizia - Esposto dal socio Igor Ardetti alla Kulturni dom parte della mostra fotografica "Nel Buio" per il progetto dell'associazione Opera Viva "Questa volta metti in scena... Il mondo di sotto".
- Nevee Outdoor Festival - Rifugio Gilberti 23/24 luglio 2022 - Anche quest'anno nostri soci hanno organizzato la parte speleologica della manifestazione che ha avuto, come gli anni precedenti, una consistente partecipazione di giovani interessati a conoscere il mondo delle grotte nella zona del Canin.
- SEMINARIO SSI - Monitoraggi ambientali in grotte naturali - Con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, il comune di Dorgali, la Provincia di Nuoro e molti altri, la Società Speleologica Italiana ha organizzato presso il teatro comunale di Cala Gonone (Nuoro), tra fine ottobre ed i primi giorni di novembre, un seminario nazionale intitolato "monitoraggi ambientali in grotte naturali". Con l'occasione è stato presentato, destando vivo interesse, il progetto "TRACERKANIN", esposto come "work in progress", anche se non ancora completo delle elaborazioni e conclusioni finali. Obiettivo delle giornate di studio e tavola rotonda finale è stato la capacità di analizzare e comprendere la dinamica dei flussi dell'acqua e dell'aria all'interno dei complessi carsici. Da tempo queste tecniche si stanno rivelando un potente strumento per aiutare gli speleologi e gli studiosi per acquisire nuove conoscenze sia in campo esplorativo che scientifico.
- Hells Bells Speleo Award 2022 - Anche nel 2022 la Commissione ha partecipato all'organizzazione dell'evento che si è tenuto il giorno 15 febbraio nella consueta sala del Teatro Miela di Trieste, giunto alla sua decima edizione, nell'ambito della rassegna internazionale di cinema di montagna "Alpi Giulie Cinema" a cura dell'associazione Monte Analogo. È stato così possibile fruire di un'ampia carrellata di produzioni riguardanti vari e attuali aspetti della speleologia esplorativa e di ricerca. Questi i film in programma:
  - Monte Freikofel - Frontiera della Grande Guerra (2021, Italia).
  - Le forme del tempo (2020, Italia).
  - Das Riesending (2021, Germania).



- Aouk, la voce dell'eclisse (2021, Italia).
- Timavo System Exploration (2022, Francia - Italia).

## Siti web

Dentro la Commissione sono nati numerosi gruppi social che si incontrano ed organizzano le uscite, tutto via smartphone, dando un ventaglio di attività secondo le capacità e disponibilità di ognuno. Anche i più datati anagraficamente si sono adeguati e se non sono ancora arrivati ai gruppi social, anche loro ormai organizzano il tutto tramite mailing-list in continuo ampliamento.

Solo per fare una panoramica dei nostri gruppi, si possono citare:

- CGEB (istituzionale del gruppo)
- Il ritorno degli orchetti (ludico e spiritoso delle vecchie glorie)
- 55° Corso speleo CGEB (costruito per stimolare i corsisti ad inserirsi nella vita sociale)
- Oltre le porte (dedicato alle ricerche scientifiche e le attività oltre confine)
- Grotta Gigante (istituzionale per affrontare i continui problemi turistici)
- Scuola di speleologia (dedicato all'organizzazione dei corsi della scuola C. Finocchiaro)
- Direttivo CGEB 2020-2022 (dedicato al direttivo della CGEB)
- Direttivo2000 (dedicato al direttivo SAG ma nel quale sono presenti numerosi soci BOEGAN)
- Cai Giovanile genitori (dedicato alla speleologia per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile)
- Gli amici del budello (mailing-list di Roby-Roby dedicata alla ricerca del Timavo all'87 VG)

Rimane invece invariato il panorama dei nostri riferimenti sul WEB e se proviamo a ricercare informazioni con la parola chiave BOEGAN, i motori di ricerca per termini ci restituiscono 33.800 risultati trovati negli archivi indicizzati di documenti in formato digitale, testimoniando l'importante presenza in rete della Commissione Grotte.

Le nostre pagine social si trovano ai seguenti indirizzi WEB:

- <https://mobile.twitter.com/boegan>
- [https://twitter.com/SAGTriesteCAI?ref\\_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Eauthor](https://twitter.com/SAGTriesteCAI?ref_src=twsrc%5Egoogle%7Ctwcamp%5Eserp%7Ctwgr%5Eauthor)
- [https://www.instagram.com/sag\\_cai\\_trieste/?hl=it](https://www.instagram.com/sag_cai_trieste/?hl=it)
- <https://www.facebook.com/Commissione-Grotte-EUGENIO-BOEGAN-CGEB-TS-272635002220>
- <https://www.youtube.com/channel/UCpn9rR5RQqRzrW-drH509CFg>
- <https://caisg.ts.it/commissione-grotte-eugenio-boegan/>

Per dare una risposta che deve stare al passo con i tempi, come ben sappiamo, il volontariato paga un pesante contributo a causa delle competenze tecniche che oggi

bisogna acquisire per saper utilizzare al meglio i social, per cui sempre più spesso il personale dipendente specializzato della nostra casa madre, la Società Alpina delle Giulie, si occupa delle pubblicazioni, delle news, degli eventi in programma, rimandando sui canali di cui sopra le notizie, che nel 2022 ha prodotto, con numeri decisamente in crescita rispetto al 2021:

- Sul canale Twitter della SAG 19 post con 241 followers
- Sul canale Instagram 15 post con 1151 followers
- Sul canale Facebook 29 post con 4115 followers che hanno lasciato 740 like
- Sul sito SAG sono state pubblicate 21 pagine dedicate alla Boegan quali NEWS di attività

## [www.catastogrotte.it](http://www.catastogrotte.it)

Nonostante la concorrenza del sito ufficiale del Catasto Grotte della Regione Friuli Venezia Giulia, che dopo il suo riammodernamento ha brillantemente superato le molte criticità presenti negli anni passati, il nostro Catasto Storico delle Grotte si è difeso bene e si è anch'esso riammodernato con l'implementazione della possibilità di pubblicare i rilievi in 3D basati sull'open sources CaveView.

Oggi pertanto si possono pubblicare e rendere visibili le poligonali dei rilievi ipogei con una vista 3D mediante il caricamento di un file in formato LOX, standard ormai diffuso in tutti i principali software per il rilievo digitale (Csurvey, PocketTopo, Therion, ecc.). Confidiamo ora nei nostri soci che questo dBase venga implementato con tali utili informazioni digitali.

Sempre per restare sul sito del catasto, nel 2022, grazie al materiale prodotto durante la collaborazione lavorativa con i ragazzi del servizio civile, si sono potute inserire ulteriori schede catastali delle grotte ex VG ora in Slovenia e Croazia. Ad oggi ritroviamo nel sito 18.908 grotte censite di cui visibili al pubblico 10.483; di queste 7981 riguardano la nostra Regione, 1.210 la Slovenia e 1.292 la Croazia. Nel 2022 sono state quindi digitalizzate 105 cartelle catastali riguardanti grotte slovene e 72 croate.

Si è iniziato anche a caricare le schede d'armo per le grotte più frequentate sia per corsi di speleologia che per il turismo speleologico e ad oggi troviamo nel catasto già 10 schede.

Un importante fonte di dati storici messi a catasto, sono stati recuperati digitalizzando i vecchi numeri di Alpi Giulie sui quali venivano pubblicate tutte le esplorazioni speleologiche della Commissione prima che iniziassero ad uscire i numeri di Atti e Memorie e Progressione. Preziose le notizie che si sono potute reperire da tali pubblicazioni, spesso ormai "perdute" nel nostro archivio cartaceo. I numeri di Alpi Giulie digitalizzati e già pubblicati sul sito della SAG, coprono il periodo storico che va dal n. 1 del 1896 al n. 53 del 1956, ed il lavoro continua.



[www.boegan.it](http://www.boegan.it)

Relativamente all'emeroteca il lavoro di digitalizzazione e pubblicazione di nuovi articoli risulta fermo in attesa di qualche socio che voglia riprendere per mano questo importante lavoro, considerato che continua la raccolta della carta stampata per la successiva digitalizzazione e caricamento nel dBase, oggi fermo a 5441 records.

Per dare supporto al buon andamento del sito sono riportate alcune statistiche che l'Hosting Aruba mette a disposizione dell'utente (vedi Tabella).

Possiamo vedere come nel 2022 il sito abbia avuto 158.281 visitatori provenienti in maggioranza dalla Cina (ma sarà poi vero o sono semplicemente robot che spazzolano la rete; non lo sapremo mai e prendiamo il dato come ci viene proposto). Altro dato interessante sono le pagine visitate a seguito delle azioni dei navigatori e vediamo che in questo caso sono 251.710 le pagine visitate con 606 accessi da parte degli amministratori del sito dovuti principalmente all'inserimento e modifica dei dati nel dBase, testimoniando l'impegno lavorativo dei soci per mantenere vivo questo strumento informativo.

Il sito gode quindi di ottima salute grazie all'impegno di molti soci che lo tengono aggiornato. Continua la pubblicazione delle nostre riviste in formato digitale che sono aggiornate alle ultime uscite a stampa, quali il n. 67 di Progressione ed il numero LI di Atti e Memorie.

Anche la biblioteca virtuale continua ad essere implementata con l'opera infinita di digitalizzazione del materiale cartaceo sulle grotte quali libri, articoli, pubblicazioni, volumi, ecc., con 113 nuovi documenti e 11 biografie di speleologi scomparsi.

Decisamente unica la videoteca che ora raccoglie ben 115 link a video che documentano le visite alle grotte ricercabili per numero di catasto.

## Statistiche del sito

Gli strumenti di statistica messi a disposizione e i grafici disponibili bene rappresentano l'andamento del sito che ha incrementato le visite a 56.004 utenti (55.265 nel 2021) e 21.605 pagine visitate (17.402 nel 2021) con un trend in salita del 2% rispetto l'anno precedente. Riguardo i file scaricati, questi sono stati 1012, in linea con l'anno precedente (1179), con una prevalenza degli ultimi articoli scientifici e numeri di Progressione e Atti e Memorie, oltre a notizie e studi sulla Grotta Gigante. La tipologia dei file scaricati conforta sull'abitudine dei ricercatori di documentarsi sempre più spesso tramite notizie e informazioni disponibili in rete mentre la carta stampata ormai rimane solo l'elemento di diversificazione e qualificazione tra un articolo posto solo in rete da quello pubblicato e quindi garantito da una specifica editoria.

Il sito viene visitato prevalentemente da utenti Italiani e tra i primi sette figurano Stati Uniti, Germania, Francia, Polonia, Olanda, Cina e Svizzera.

Al momento non abbiamo in cantiere ulteriori sviluppi o revisioni sostanziali dei nostri siti WEB ma il materiale che aspetta di essere digitalizzato, pulito e formattato per la divulgazione in rete è enorme ed aspetta solo volenterosi soci che si dedichino a questo passatempo.

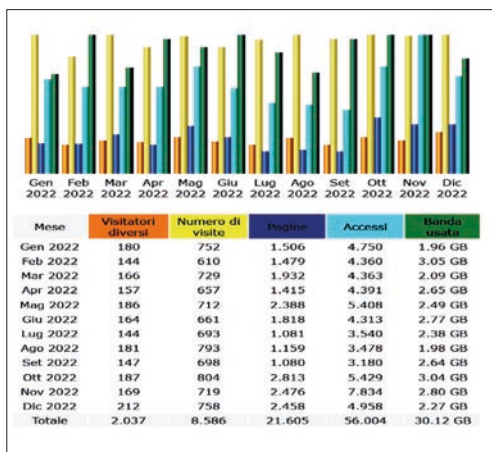
A concludere posso solo anticipare un lavoro che si sta portando avanti e che sarà completato nel 2023 che metterà a disposizione di tutto il pubblico WEB l'ormai famoso e introvabile libro 2000 Grotte, considerato che ogni diritto d'autore o *copyright* è ampiamente scaduto essendo trascorsi ampiamente i 70 anni dalla morte degli autori.

## Scuola di speleologia "Carlo Finocchiaro"

Quello che si è appena concluso, il 2022, è stato un anno che ha visto la scuola di Speleologia "Carlo Finocchiaro" ri-

Country Page	Visitatori	Tipo di pagina	N. visite
United States	39.323	Home page	33.604
China	53.072	Dettaglio grotta	14.228
Italy	40.768	Pagina di ricerca	6.083
Croatia	6.230	Documenti	6.976
N/A	5.704	Rilievi	7.529
France	2.838	Stampa dettaglio grotta	7.614
Hungary	1.657	Foto	7.553
Austria	824	Posizioni	2.160
Slovenia	1.028	Cerca grotte	1.842
Germany	1.553	Accesso amministratori	606
Altri paesi	5.284	Altre pagine	185.472
<b>Totali</b>	<b>158.281</b>	<b>Totali</b>	<b>251.710</b>

Tabella



tornare alla normalità dopo il periodo di semi blocco causa pandemia.

Nel corso dell'autunno si è tenuto il consueto corso di introduzione che ha visto un discreto numero di partecipanti attivamente impegnati e più giovani rispetto agli anni passati. Tanti, grazie al supporto di alcuni nostri consoci più esperti e volenterosi, stanno proficuamente partecipando ad uscite post corso di vario livello, per cui fanno ben sperare per un futuro.

Attiva è stata la partecipazione di nostri Istruttori e Qualificati al II Convegno della Commissione Centrale per la Speleologia ed il Torrentismo del CAI, tenutosi a Padova nell'ottobre scorso, ed all'annuale assemblea della Scuola Nazionale di Speleologia di Roma dello scorso dicembre.

Va segnalata la conferma di un nostro istruttore quale membro della Commissione Centrale per la Speleologia ed il Torrentismo per il prossimo triennio 2023 - 2026.

*Il relatore*  
Franco Besenghi

*Il Presidente CGEB*  
Mario Privileggi



## SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA "EMILIO COMICI"

Il 2022 ha segnato la ripresa della normalità nella gestione dei corsi, rallentati (o addirittura sospesi) dal 2019 a causa del COVID.

I mesi di gennaio e febbraio sono stati dedicati principalmente alla arrampicata sulle cascate di ghiaccio con un open day in collaborazione con i Corsari delle Giulie il 23/01 sulla cascata "Tre Grazie" di Sappada a cui è seguito il 28° corso AC1 a cui hanno preso parte 6 allievi. Le uscite in ambiente si sono svolte a Sappada (Ud) e Prisojnik (SLO).

L'intero corpo istruttori è stato impegnato a marzo in Paklenica (HR) in una sessione di 2 giorni di aggiornamento delocalizzato (ASD) su tecnica di arrampicata e manovre di autosoccorso. L'attività rientra tra quelle obbligatorie per il mantenimento del titolo per gli Istruttori di 1° e 2° livello.

- A fine aprile è stato svolto un aggiornamento sezionale sulle pareti del Verdon (FR) a cui hanno partecipato 14 istruttori tra titolati e sezionali.
- Come di consueto, a maggio e giugno, sono stati organizzati i corsi di alpinismo su roccia AR1 e AR2 (quest'anno alla 94° edizione) che hanno visto gli istruttori della scuola, insieme con rispettivamente 14 e 6 allievi cimentarsi sulle pareti della Val Rosandra, Paklenica (HR) e Passo Falzarego (Bl).
- Il 23/07 è stata effettuata una giornata di formazione sulla tecnica di discesa in corda doppia ai membri della Associazione Lagunari Truppe Anfibia (ALTA).
- Dopo la pausa estiva è toccato al corso di Arrampicata Libera AL1 a cui hanno partecipato 17 allievi impegnati come al solito in Val Rosandra a cui si sono aggiunte le località di Codroipo (indoor), Kamena Vrata (HR) e Arco (Tn).
- Il mese di settembre inoltre ha portato due ulteriori novità quali:
  - la nomina di 4 nuovi istruttori di arrampicata libera (IAL): Pietro Accerboni, Mauro Dall'Argine, Eugenio Dreolin e Riccardo Tramontini che hanno seguito e concluso con successo durante l'anno il 10° corso IALVFG;
  - il rinnovo del Consiglio Direttivo della scuola con la nomina a Direttore di Giuliana Pagliari (INAL, IA, ISA) che verrà coadiuvata nel triennio 2022-2025 da Laura Pauluzzi, Alex Rodríguez, Enrico Toneatto e Riccardo Tramontini in qualità di membri del Consiglio.

Il 22/11 alcuni Istruttori della scuola hanno prestato la loro collaborazione all'incontro organizzato dalla scuola di Alpinismo Moccia-Morari del CAI Sezione Mantova nell'ambito del progetto "l'8otto con te: per arrivare in cima serviamo entrambi" promosso dall'Associazione Clic di Trieste, che ha coinvolto i ragazzi dell'Istituto Superiore Bonomi Mazzolari.

*Il direttore della Scuola*  
Giuliana Pagliari



## SSACT SCUOLA DI SCIALPINISMO "CITTÀ DI TRIESTE" ATTIVITÀ 2022-23

Nell'inverno, primavera ed estate del 2022 si è svolto il Corso di perfezionamento di sci alpinismo in alta montagna SA3. Il corso, con Direttore l'INSA Paolo Piccini, dopo un'opportuna selezione dei candidati, contava 12 allievi che avevano già frequentato corsi della Scuola o dotati di idoneo curriculum. Il corso SA3 si è svolto con quattro distinti moduli

tematici composti da lezioni teoriche e uscite in ambiente:

- Nivologia e autosoccorso in valanga a febbraio nelle Alpi Giulie.
- Sci alpinismo in ambiente glaciale di alta montagna ad aprile nel Gruppo dell'Ortles Cevedale con salita al Pizzo Tressero.
- Alpinismo su ghiaccio e misto a giugno negli Alti Tauri - Vedrette di Ries, con salita al monte Nevoso.
- Alpinismo su roccia a settembre in Dolomiti con cordate impegnate in varie salite nella zona del Passo Falzarego e Lagazuoi.
- Alla fine del corso tutti gli allievi si sono dimostrati idonei e ben sette sono entrati nel Corpo Istruttori della Scuola come Aspiranti istruttori.

Nel mese di novembre si è tenuto un aggiornamento de-localizzato di Alpinismo su roccia in Val Rosandra assieme alla Scuola di Cividale.

Nel mese di gennaio si è tenuto l'aggiornamento di Tecnica Fisi a Sella Nevea ed il giorno successivo l'aggiornamento di nivologia ed autosoccorso in valanga.

A fine gennaio, si è tenuto il secondo Corso monotematico di autosoccorso in valanga con Direttore Massimo Pegani. Obiettivo è quello di fornire nozioni di nivologia e valanghe di base e formare i soci all'uso del kit di sicurezza Artva, pala e sonda nell'autosoccorso di gruppo. Il corso è composto da due lezioni teoriche e da due uscite pratiche, di cui una programmata in ambiente ad inizio aprile. Il corso ha visto la partecipazione di dieci allievi.

A fine gennaio sono iniziati altri due corsi: il corso base SA1 ed il corso base SA1+ Residenziale.

Anche in questo caso si è resa necessaria una selezione delle molte richieste di adesione pervenute.

Il Corso Base SA1, con Direttore L'ISA Alberto Ursic, si è svolto per le parti teoriche presso la SAG, mentre le uscite pratiche hanno spaziato dalle Alpi Carniche alle Dolomiti ed alla Val Aurina, con la impegnativa uscita finale al Rifugio Roma, nel gruppo delle Vedrette di Ries, con la salita ai 3273 metri del monte Magro. Sono state accettate 32 domande ed hanno completato il corso 30 persone.

Parallelamente, il Corso Base SA1+ Residenziale, con Direttore l'ISA Walter Gerbino, ha visto un'uscita preparatoria di selezione nelle Alpi Carniche al Wodnertorl, per poi proseguire con la parte residenziale nella Wipptal, dove sono state effettuate cinque escursioni nelle valli delle Tuxervoralpen e le Stubaier Alpe. Hanno partecipato al corso 25 allievi di cui 24 lo hanno completato con successo e soddisfazione. Si trattava di un esperimento dove con la residenzialità del corso si è tentato di aumentare la sostenibilità ambientale dell'attività scialpinistica riducendo al massimo gli spostamenti in automobile. Il risultato è stato ottimo ed apprezzato da allievi ed istruttori.

Inoltre, alla ripresa post pandemia dei Corsi propedeutici al conseguimento del titolo di Istruttore di sci alpinismo,

hanno partecipato alcuni istruttori sezionali: Marco Pavan, Fabrizio Furlan e Graziano Delrio. Ai Corsi di Neve e Valanghe e Traccia e micro-traccia, seguiranno altri appuntamenti nella stagione estiva 2023.

Non da ultimo, Dario Skerl si è occupato della sistemazione del locale magazzino presso la SAG e Dario Sciarillo ha creato una piattaforma informatica per semplificare la gestione degli iscritti e la loro valutazione durante le attività.

Guardando i numeri, hanno partecipato ai corsi:

<b>2022</b>	
Corso SA1	27 allievi
Corso SA3	12 allievi
Modulo Autosoccorso in valanga	10 allievi
<b>Totale</b>	<b>49 allievi</b>
<b>2023</b>	
Corso SA1	32 allievi
Corso SA1+R	24 allievi
Modulo Autosoccorso in valanga	10 allievi
<b>Totale</b>	<b>66 allievi</b>

*Il Direttore della Scuola  
Roberto Valenti*



## COMMISSIONE ESCURSIONI

Finalmente nel 2022 le misure per arginare il Covid non hanno più influito sulla nostra attività e la partecipazione alle nostre iniziative sono tornate quasi ai livelli pre pandemia del 2019.

L'unico punto dolente è stato l'utilizzo del bus, strumento utilissimo per creare uno spirito di coesione tra i gitanti. Per fare un confronto con la situazione pre-Covid, nel 2019 su 39 escursioni 25 sono state effettuate col bus mentre nel 2022 su 50 uscite solo 8 volte sono stati usati gli autobus a noleggio.

Erano state programmate 58 escursioni ma ne sono state fatte solamente 50. Le cancellazioni sono state dovute soprattutto dalle previsioni meteorologiche.

Il programma era vario e interessante. Alcune uscite erano articolate su più giorni e precisamente: a fine febbraio un fine settimana con le ciaspe che ha avuto come meta i rifugi Venezia e Palmieri. In marzo un week end sulla neve con pernottamento nei rifugi Venezia e Palmieri e un altro week end sulla neve con salita ai monti Specie e Picco di Vallandro. Nel periodo estivo sono state organizzate le seguenti iniziative su più giornate: in giugno la Transcivetta, in luglio un week end sulle Pale di S. Martino con salita alla Vezzana, tre giorni sulle ferrate della Schiara, e 5 giorni sul Lagorai. In agosto una traversata di 6 giorni con pernottamenti nei rifugi Genziana, Europa, Gran Pilastro e Ponte di Ghiaccio e ancora una tre giorni sui Monzoni.

Altre belle uscite in programma degne di citazione sono state il sentiero Olivato e la Tacca del Cridola, la ferrata Sartor e la Cresta Ovest del Peralba, il Jof Fuat, la ferrata del Däumling a Pramollo e la Creta di Timau.

Questo solo per citare le escursioni più importanti.

La collocazione geografica delle escursioni

Come ho riportato qui sopra erano state programmate 58 uscite ma ne sono state realizzate 50, La cancellazione è stata causata principalmente dalle avverse condizioni meteo.

La collocazione geografica delle escursioni fatte è stata la seguente:

- 8 nel Carso triestino
- 23 in altre località del Friuli Venezia Giulia
- 4 in Trentino Alto Adige
- 6 in Veneto
- 7 in Slovenia
- 1 Croazia
- 1 Austria

Quattro erano articolate su più giorni:

- Rif. Venezia e rif. Palmieri (week end)
- monte Secie e Picco di Vallandro) (week end)
- Trans-Civetta(week end)
- Pale di San Martino: Cima Vezzana (week end)
- Gruppo della Schiara (3 giorni)
- Lagorai: Alta via del Centenario e Cima d'Asta (5 giorni)
- dal Brennero al nuovo rifugio Sasso Nero (6 giorni)
- Cresta dei Monzoni (3 giorni)

Accanto a queste iniziative ha trovato posto anche la tradizionale "Messa in Val Rosandra" in memoria dei Soci defunti mentre la festa di Pasquetta non si è svolta, come da tradizione in Val Rosandra, ma sul Carso Occidentale con Ikof al Fondo Prez della AXXXO.

### La partecipazione

Parlando di numeri, i partecipanti sono passati dai 468 del 2021 ai 730 di quest'anno con un aumento del 56%. Il risultato economico è positivo (+ € 2912) contro i 1797 euro dell'anno precedente.

Delle 50 uscite 42 (circa l' 84%) sono state effettuate con mezzi propri e il resto con pullman a noleggio.

L'escursione che ha avuto maggior successo, a parte Pasquetta con 36 partecipanti, è stata quella sul M. dimon con 34 partecipanti. Hanno riscontrato una buona partecipazione anche le escursioni nella Alta Val Rosandra (27 persone), il M. Taiano (28) persone, il Kolovrat (25 persone), le pendici Ovest del Krn (31 persone), il Collio (26 persone) e il Cammino Longobardo (30 persone).

I mesi che hanno richiamato più gitanti sono stati gennaio e febbraio (96 ciascuno), luglio (91), ottobre (87) e maggio (60).

### Collaborazioni e promozione e attività didattica

Durante l'anno abbiamo fatto del nostro meglio per ricordare a soci e simpatizzanti le iniziative sociali. Giorgio Sandri

prepara ogni mercoledì un promo che illustra l'escursione programmata per la domenica successiva da inserire sul "Il Piccolo" (anche se il quotidiano molto spesso non ce lo pubblica) e tutti gli iscritti alla mailing list ricevono via e-mail, notizie corredate da foto e cartina, sull'escursione settimanale, mentre Amanda Vertovese provvede a pubblicizzare la nostra attività sui "social".

Tra i compiti della Commissione Escursioni non dobbiamo dimenticare quello dedicato alla manutenzione della sentieristica sui segnavia a noi assegnati, curata con passione e spirito di sacrificio da Giorgio Sandri.

Assistenza ad altre sezioni e agli escursionisti

Nel corso dell'anno abbiamo accompagnato, consigliato itinerari e fornito informazioni a tutti gli escursionisti che si erano rivolti all'Alpina per avere qualche "dritta" su itinerari nella nostra zona.

In Particolare abbiamo accompagnato sul Carso triestino il gruppo seniores del CAI di Padova (19/01 - da Miramare a Samatorza), la Sezione della SAT di Rovereto (08/09 Val Rosandra), il CAI di Faenza (01/10 da Duino a Miramare e 02/10 Val Rosandra) e il CAI di Parma (29/10 Val Rosandra).

*Il Reggente la Commissione Escursioni*  
Franco Fogar



**GARS**

*"Nel '29 intanto, viene fondato il Gars, il gruppo di alpinisti della sezione del CAI di Trieste. Comici è uno dei fondatori. Ma già da due anni Alpi Giulie e Dolomiti sono meta prediletta del giovane triestino che sempre più si spinge verso le cime inviolate. Con un gruppo del Gars inventa la scuola di roccia di Val Rosandra che oggi porta il suo nome, primo esempio in Italia di scuola specializzata".*

Così Elena Marco introduce Emilio Comici nell'edizione I Licheni di "Alpinismo Eroico", libro che non penso abbia bisogno di presentazioni per gli amanti delle crode.

Nell'accettare l'incarico di reggente del gruppo, mi ritrovavo a leggere questo passaggio ed improvvisamente mi rendevo conto della dimensione della pasta in cui avevo le mani. Lasciando perdere per un momento il senso di inadeguatezza e la preoccupazione che mi hanno pervaso (ironicamente sentimenti che spesso si provano all'attacco delle vie in montagna), mi rendevo conto che io ed il nuovo segretario Mauro Bologna avevamo la possibilità di proseguire ciò che Comici aveva iniziato. Tra archivi, nomi, cognomi e recapiti abbiamo deciso di inaugurare la nostra reggenza con un primo incontro arrampicatorio, o "convegno" come lo chiamano i garsini storici.

## Narrativa

Scogliamo una meta lontana dai riflettori, un "calcare dal-mata" a 50 chilometri dalla ben più nota Paklenica: i *Dabarski Kukovi* dove abbiamo apprezzato bellissime vie di Paolo "Fossile" Pezzolato e Sara Gojak. Questi torrioni calcarei lucenti si stagliano attorno ad una gran dolina sopra il piccolo paese di Karlobag, lungo la rocciosa costa croata. Dal mare ci si alza di oltre 1000 metri e si raggiunge una strada bianca che lungamente corre nel cuore della dolina al centro della quale si trova il rifugio *Ravni Dabar*. È un mondo in miniatura dove i sentieri non sempre sono tracciati ed evidenti, manca ricezione telefonica e scalate di 100/200 metri portano su creste arrotondate che precipitano per boschi verso il sentiero principale, vicinissimo alle sommità di tutti i kukovi. Nel luogo, tempo addietro, giravano orsi bruni e gente poco raccomandabile, cose che oggi non appartengono ai *Dabarski kukovi*, decisamente più ospitali e frequentati (ma comunque in minor misura rispetto alle mete arrampicatorie di bassa quota più ambite come Paklenica appunto o Arco di Trento).

Ci muoviamo da Trieste in 3 furgoni e cerchiamo di accamparci lungo il sentiero principale. Lisca e Tullio si svegliano sempre presto e girano il luogo alla ricerca di nuove scalate; il sabato mattina ci salutano e constatano l'impreparazione dei nuovi reggenti: a quando il ritrovo nel pomeriggio? Tullio intanto si scompone scoprendo che Lisca si è dimenticata i suoi sigari in furgone.

Decidiamo di trovarci in forcella per le 18.00 nella speranza di riuscire a comunicarlo anche agli altri (Calice, Sofia, Stefano e Jessica) che ricevono il messaggio non appena la mattina presto saliamo in forcella per poter telefonare. Io arrampico con Poz e Mauretto con Giovi. Non tutti sono garsini ma non è cosa importante: importante sarebbe stato mescolare i componenti delle cordate così da creare l'unione sincera nel gruppo che la corda in vita obbliga a fare.

Tullio e Lisca vanno sulla parete del *Ruijčin Kuk*; io, Poz, Mauretto e Giovi andiamo sulla stessa parete con le idee poco chiare. Attacciamo una vecchia via del Fossile e la completiamo per una variante un po' più impegnativa che ci porta in cima. Da qui scendiamo in 5 minuti al furgone e decidiamo di scalare lo spigolo del *Kuk od korita* che si staglia dalla strada bianca e che prosegue con una cresta sino ad un secondo imponente torrione che pare dominare l'intera dolina. Come Tullio ci anticipava, i primi due tiri sono d'impegno nonostante il grado generalmente contenuto e ci portano allo spigolo arrotondato che conduce alla cimetta. Da qui scendiamo e slegati percorriamo la cresta nella speranza di trovare qualche linea che ci porti sul *Kuk* successivo, quello più alto del quale non sappiamo nulla se non ciò che ci suggerisce la sua forma invitante. Giunti alla base del secondo spigolo, loaggiamo verso destra trovando due linee adiacenti lungo rigole taglienti come coltelli: rigoloni mannari come li definirebbe il Fossile. Con un po' di paura di finire affettati, raggiungiamo la cima e godiamo del paesaggio in tutte le direzioni. Il mare più in basso s'interrompe dove sorge l'isola di Pag, mentre

nella direzione opposta scrutiamo la landa tipica del *Velebit centrale*. Una breve doppia e siamo ai margini del bosco carico lungo al quale scendiamo rapidamente sino alla strada sterrata.

Al ritrovo serale ci scambiamo resoconti e vino rosso: Tullio e Lisca hanno percorso una via dal nome "attraverso l'arcobaleno" e ce la consigliano a gran voce, Calice e Sofia hanno scalato il nostro stesso spigolo dopo aver salito il *Ruijčin Kuk*. Lo spirito avventuriero del "convegno" è stato brevemente interrotto dalla cena, organizzata con pessime tempistiche a Karlobag dove i *Kukovi* lasciano il posto ad un mare violaceo ed un'atmosfera malinconica di fine estate. Stanchi ce ne torniamo nella natura senza grandi idee sulla via da percorrere il giorno dopo. Ci svegliano puntualissimi Tullio e Lisca che ci cedono generosamente gli avanzi di gubana e corrono all'attacco.

Noi torniamo sul *Ruijčin Kuk*, via *Manuela*. Fa freddo e questo pare donarmi molta voglia di arrampicare, soprattutto su placca tecnica. La via si articola in 5 tiri dalla difficoltà quasi costante di 6b a parte le ultime misure. "il Fossile ne aveva!" pensiamo all'unisono salendo sulle difficoltà dalla chiodatura severa ed i passaggi obbligati. La salita ci regala belle soddisfazioni ed in cima ci incastriamo tra le rigole seguendo con lo sguardo altre cordate garsine impegnate su itinerari adiacenti.

La discesa è nuovamente breve e tempo di finire le risorse alimentari, ci ritroviamo in furgone per il viaggio di ritorno.

Le idee si inerpicano nella mente come noi su questi calcari, abbiamo grandi progetti per questo Gars e mentre superiamo boschi e doline esprimiamo tutto a voce alta mentre il sole cala e lascia lo spazio a sogni di grandi salite.

I giorni 4 e 5 marzo del 2023 invece si è tenuta la trasferta invernale del "nuovo" GARS. Più di qualche autorevole interprete della scena alpinistica triestina ricordava a me e al segretario che GARS significhi "gruppo alpinisti rocciatori e sciatori": insomma, il garsino è anche un alpinista invernale, non solo un arrampicatore delle pareti asciutte. Non so se posso parlare a nome di Mauro Bologna ma personalmente avevo un po' di timore all'inizio; timore di essere identificato come un punto di riferimento quando mi sono sempre sentito parte delle più recondite retrovie. In seconda fila si sta bene, non si rischia di essere additati come colpevoli di un fatto, di un danno, ci si può sentire (erroneamente) de-responsabilizzati. Ma ammetto ora che è bello gestire questo GARS con tutte le responsabilità culturali ed amministrative che ne derivano. Avevo una gran paura di non riuscire a coniugare il *puer* con il *senex*, le esigenze delle passate generazioni di alpinisti con quelle attuali. Sentiamo spesso lamenti di corridoio su quanto l'alpinismo sia cambiato, su come fosse meglio prima, su come tutti vogliano scalare e abbiano le tecnologie a disposizione per farlo in fretta e (apparentemente) senza rischi. Avevo anche timore che i nostri padri (i nostri maestri) avessero un pregiudizio nei nostri confronti e che non ci dessero la loro fiducia. Fino ad ora così non è stato, forse per la

nostra voglia di continuare ad apprendere, forse per la loro voglia di coltivare una nuova generazione di alpinisti ancora affezionato alla ricerca, all'esplorazione, alla storia, a lunghe notti e lunghi avvicinamenti.

Le trasferite le chiamano "convegni" (come già specificato sopra) e secondo me non c'è parola più azzeccata. Spesso collego questo termine ad una grigia seduta di aggiornamento. È stato un aggiornamento sì, ma informale, nel cuore di due giorni di attività sci alpinistica soddisfacente, effettiva.

Il primo giorno saliamo dal passo Vrsič sino agli stretti canali che incidono la parete della piccola Moistrocca, una giornata perfetta dal cielo blu e con i contorni delle Giulie slovene. Tentiamo di salire i ripidi canali con ramponi e piccozza e lo facciamo più per raggiungere un uomo immobile al centro della muraglia che per salire fino in cresta. Riusciamo a comunicare con lui: sta bene ma è bloccato poco più in alto, non riesce a salire, non riesce a scendere. Ha chiamato i soccorsi e ci intima di andarcene prima che arrivi l'elicottero. Così scendiamo rapidi, mettiamo gli sci e su una neve eccezionale arriviamo alla base del canalone della normale dove messe le pelli saliamo sino in cresta. Proseguiamo con gli sci sullo zaino e il suono dell'elicottero nell'aria sino in vetta dove circondati dal Triglav, lo Jalovec e il Mangart contempliamo le Giulie e le spaventose cornici che sporgono nel vuoto. Scivoliamo per la seconda volta su neve polverosa sino a dove la via si biforca verso la Velika Mojstrovka e decidiamo di salirci. Raggiunta la cima ci aspetta una terza lunga sciata, diventata complessa sul finale, in prossimità del passo.

Ricongiunti con la seconda parte del gruppo nel pomeriggio, ci raccontiamo a vicenda le varie attività: gli altri hanno fatto un bel giro in zona Ljubelj. Cresce il desiderio di condividere la giornata successiva, un po' come sarebbe cambiare compagno di cordata su roccia ed accrescere la nostra affinità come gruppo. Decidiamo di salire lungo la val Carnizza sino allo scuro anfiteatro tenendo a destra la parete del Prisojnik. Ci attende una neve d'eccezione e mi attende una lunga riflessione che culminerà nel pomeriggio davanti ai garsini presenti sotto forma di "relazione morale".

Mi ricordavo di un 70enne Alessandro Gogna che arrampicando con giovani guide alpine dice "io, nell'arrampicare con voi, mi sento a mio agio... io sono voi!". Non ho percepito una distanza di età tra i neo-garsini e quelli d'altri tempi, a dire il vero non ho sentito proprio alcuna differenza in generale. Sciavamo vicini, con eleganza: giubbe arancioni in coro a colorare i pendii scuri. Pare poi che la montagna riesca a placare le passioni: tutti quegli eventuali attriti che per divergenze alpinistiche o complessi motivi personali possono scaturire in un grande gruppo, vengono meno andando per croda. Ecco che persone seppur tanto diverse tra loro, trovano nella fatica l'equilibrio, fatica che diventa per tutti noi il più grande dei riposi.

### Attività

- Al convegno invernale abbiamo sciato attorno al passo Vr-

sič, sulla piccola e sulla grande Moistrocca e sui pendii della Val Carnizza.

- Quasi tutti i garsini (20 alpinisti ad oggi) hanno svolto attività intensa durante tutta la stagione di roccia. Da parte di alcuni c'è stata una trasferta in monte Bianco e sulle pareti Svizzere su Albigna, Furka, e Salbit.
- Spiccano alcune ripetizioni di vie classiche in 3 cime di Lavaredo, Civetta, Scotoni, Tofana di Rozes e Bosconero ma anche il terreno Giuliano e Carnico è stato percorso.
- Continua per Paolo Fossile Pezzolato e Sara Gojak l'intenso lavoro di apertura di nuovi itinerari in Biokovo, zona che pare ancora poco frequentata e dal grandissimo potenziale.
- Per quanto riguarda l'attività invernale spiccano molte salite in Alpi Giulie: Cima del monte Mangart per forcina della Lavina, Canalone nord del Mangart, Cima di Terrarossa per canalone Huda Paliza, Forca alta del Siera e tentativo alla vicina Cima undici.

Nonostante le condizioni climatiche sono state percorse dai garsini numerose cascate di ghiaccio tra le quali "Spada di Damocle" a Colfosco e alcune cascate incassate nella val di Enghe (molto apprezzata la storica "Stella e lucciole").

*Il reggente  
Mauro Dall'Argine*



## GRUPPO SCI CAI TRIESTE

Nel 2022, finita la fase acuta della pandemia, si sono potute riprendere le classiche attività amatoriali dello Sci CAI Trieste: i corsi di sci per ragazzi e la ginnastica per adulti.

Si sono svolti regolarmente con il maestro Bojan Kuret i corsi sulla neve per giovani sciatori dai 6 ai 14 anni articolati in 5 uscite. Negli anni l'iniziativa ha avuto sempre maggiore affluenza e anche quest'anno abbiamo avuto un totale di 22 partecipanti (11 nell'uscita di sabato e 11 nell'uscita di domenica). Inoltre si sono svolte altre 4 uscite extra di cui un weekend a Sappada. Le uscite sulla neve si sono concluse con il mese di febbraio.

Una serata tutti assieme in pizzeria ha concluso la stagione invernale.

Abbiamo anche programmato un'uscita sul ghiacciaio in Val Senales, sempre con il maestro Bojan, dal 31 ottobre al 3 novembre che ha visto la partecipazione di 5 ragazzi. Si è trattato della prima volta dopo tanti anni ed i partecipanti sono rimasti entusiasti dell'esperienza fatta.

Il corso di ginnastica, da ottobre a maggio, è sempre molto seguito ed apprezzato dai soci adulti. Le due sedute settimanali sono ormai un classico appuntamento per i 10 partecipanti fissi a cui si sono aggiunti quest'anno altri 8.



Non va dimenticata l'attività organizzativa dello Sci CAI Trieste.

A Forni di Sopra il 25 e 26 febbraio si sono svolti 2 slalom giganti maschili e femminili FIS NJR a partecipazione internazionale intitolati Memorial Claudio Suggi Liverani e Rossana Rinaldi. Ottima la partecipazione di 19 nazioni più l'Italia.

Per quanto riguarda invece le gare che ogni anno organizziamo assieme all'A.S.D. Monte Coglians presso il Centro Federale Carnia Arena di Piani di Luzza, ricordiamo l'8 e 9 gennaio 2022 i Campionati Italiani Giovani di Biathlon - prove sprint ed inseguimento - abbinati a due gare di Coppa Italia e ad inizio stagione 2022-2023, il 10 e 11 dicembre, due gare di Coppa Italia di Biathlon - prove sprint ed inseguimento.

*Il reggente  
Carmelo Catania*



## ALPINISMO GIOVANILE "UMBERTO PACIFICO"

Se il 2022 doveva essere l'anno della ripresa, sicuramente ha mantenuto la sua promessa. Dopo due anni di quasi totale arresto delle attività di alpinismo giovanile causa le ben note problematiche sanitarie del 2020-21, nel 2022 queste sono riprese attuando completamente i progetti di attività intersezionale che si erano pensati proprio per riavviare le attività di Alpinismo Giovanile.

Dopo alcune riunioni con i referenti dell'Associazione Trenta Ottobre, l'altra sezione del CAI di Trieste, è stato predisposto un programma di attività che prevedeva, dopo tanto tempo, l'avvio di un corso base di AG di tipo intersezionale al fine di ottimizzare le risorse disponibili in termini di accompagnatori sezionali e titolati. L'idea era quella di riavvicinare al mondo dell'AG un numero importante di ragazzi delle prime due fasce di età 8-14 per poi ripartire l'anno successivo con le normali uscite sezionali di alpinismo giovanile.

Grazie al titolato nazionale della S.A.G. che ha ricoperto il ruolo di direttore del corso, nel mese di febbraio la Commissione interregionale di AG ha rilasciato il previsto nulla osta che ha previsto 6 uscite pratiche nelle varie discipline (arrampicata, speleologia, escursionismo, ferrate, orienteering, ecc.) e 6 momenti formativi d'aula che si sono tenuti alternativamente tra le due sezioni di Trieste (AXXXO e SAG). L'iniziativa ha visto impegnati ben 18 accompagnatori tra titolati, sezionali ed aiuti per 19 iscritti garantendo quindi sempre un ottimo rapporto di accompagnamento nelle uscite pratiche. In sostanza l'aver raggruppato le risorse delle due sezioni del CAI è stata una scelta lungimirante e molto proficua sia in termini organizzativi che di socialità; raggruppamento intersezionale questo, di cui si parlava da anni ma che non si aveva mai il coraggio di affrontare per il maggior impegno di



coordinamento che questo tipo di organizzazione comporta. In tal senso infatti in aprile, prima di partire con le attività pratiche, in Val Rosandra si è tenuta una giornata di aggiornamento tecnico intersezionale per uniformare le modalità di accompagnamento in ferrata dei giovani.

Per mantenere coeso il gruppo giovani, nel mese di luglio sono state organizzate due uscite in montagna di cui una al rifugio Nordio con salita al monte Osternig ed una seconda di due giorni con salita al Monte Verzegnis fino alla malga Casera VAL.

In autunno non poteva mancare l'uscita speleologica alla grotta Alce con discesa in scaletta del pozzo di ingresso; uscita questa che come tutte le uscite speleologiche ha raccolto numerose adesioni con 13 ragazzini presenti e grandi soddisfazioni.

Nel mese di dicembre il neo-nato gruppo di Alpinismo giovanile ha concluso le attività con una tradizionale festa presso il casello Modugno con arrivo per la via degli Altari in una fredda giornata di sole e forte bora che ha messo a dura prova tutti gli "arrampicatori".

Nel 2022 l'ANAG Paolo Toffanin ha continuato la sua collaborazione con la scuola centrale biveneta di Alpinismo Giovanile e con la scuola di Monte Cavallo di Pordenone per le attività didattiche e di aggiornamento per accompagnatori Sezionali e regionali di AG. Particolarmente impegnativo è stato il corso per nuovi titolati di AG che si è articolato nel corso del 2022 formando e qualificando anche due nuovi accompagnatori della AXXXO che già si erano impegnati nel corso di cui sopra.

### *Altre attività svolte*

Nel mese di aprile è stata organizzata una uscita intersezionale speleologica di Alpinismo Giovanile per ragazzi del CAI Vittorio Veneto alla grotta Doria mentre nel mese di maggio è stata avviata una collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Trieste per l'accompagnamento di un gruppo di 6 ragazzi con problematiche sociali sul Carso Triestino. Sempre nello stesso mese un nutrito gruppo di 20 ragazzi della Sezione CAI di Pordenone è stato accompagnato alla grotta dell'Acqua.



Nel mese di giugno e luglio sono stati accompagnati in grotta dei gruppi di ragazzi di 15-20 componenti provenienti dai centri estivi dell'Olimpic-Rok di Trieste; associazione con la quale il gruppo di AG collabora da lungo tempo.

Di rilievo nazionale le due giornate a carattere speleologico tenutesi nel mese di settembre che ha visto 40 ragazzi di tutta Italia aderire a questa iniziativa con visita alle grotte carsiche e nella valle del Cellina con didattica svolta da geologi ed esperti ambientali che hanno tenuto le lezioni in ambiente. Di particolare gradimento il pernottamento dei ragazzi nel nuovo centro didattico di S. Quirino nel pordenonese gestito dalla locale sezione del CAI.

Nel mese di ottobre una interessante iniziativa per le scuole superiori si è tenuta presso la grotta 12 VG di Padriciano con l'intento di avvicinare i ragazzi (una decina) alla fotografia sotterranea e che ha visto la collaborazione dell'Alpinismo Giovanile con la Commissione Grotte E. Boegan.

Concludendo il 2022 è stato un anno veramente di piena ripresa delle attività del gruppo di AG U.Pacifico che ha coinvolto almeno 150 ragazzi di varie età nella attività tipiche; ma soprattutto ha creato le basi e l'organizzazione per una collaborazione intersezionale delle due Sezioni di Trieste dando risposta pratica a quella "nuova avventura" di cui si erano poste le premesse nel 2021.

L'ANAG Paolo Toffanin



## GRUPPO TUTELA AMBIENTE MONTANO

L'attività della Commissione TAM finalmente è ripresa con un'annata completa. Annata che ci ha visti impegnati nel nostro 32° anno di vita con 17 incontri sui 19 previsti presso la Sede sociale, 12 escursioni in ambiente e la 30a edizione del "Corso di determinazione di alberi e arbusti" quest'anno dedicato ai "Boschi di zone umide".

Il 14 gennaio si è tenuta la consueta presentazione del programma per l'anno entrante. Purtroppo, a causa delle poche uscite che abbiamo fatto nel 2021, per i noti motivi, la premiazione delle migliori immagini per il Concorso Fotografico naturalistico è saltata e quindi rimandata al 2023 dove verranno premiate le migliori foto fatte durante le escursioni del triennio 2020-22. A seguito delle misure sanitarie purtroppo è saltata anche la tradizionale bicchierata beneaugurale.

Nel corso del 2022 si è riusciti a portare a termine regolarmente, finalmente, tutto il programma previsto anche se qualche escursione ne ha sofferto per le avverse condizioni meteo. Viste le poche escursioni realizzate nel triennio precedente la ormai tradizionale proiezione basata sulle foto realizzate in gita è stata rimandata all'anno prossimo dove vedremo quanto fatto negli anni 2020-21-22.

Il previsto corso di determinazione Alberi ed Arbusti si è svolto regolarmente con quattro incontri presso la sede sociale ed un'uscita sul campo nel Bosco Baredi presso Muzzana del Turgano, ed ha visto una buona, anche se numericamente inferiore rispetto agli altri anni, partecipazione.

Come Operatori Regionali di Tutela Ambiente Montano abbiamo preparato un documento inerente il progetto dell'ovovia rimarcandone le criticità naturalistiche per quanto riguarda il tratto inerente il Bosco Bovedo senza esprimerci sul resto dell'opera. Tale documento è stato sottoposto ai presidenti delle due sezioni locali e per conoscenza al reggente del TAM della AXXXO. La relazione è stata quindi inviata in primavera alla Commissione TAM Veneto-Friulano Giuliana ed al Direttivo Regionale dei CAI organo dal quale, mentre scriviamo, stiamo ancora attendendo risposta.

Oltre a ciò, siamo stati presenti al corso di aggiornamento per gli Operatori TAM di Belluno durante il quale ci si è soffermati sui temi legati ai cambiamenti climatici in atto ed al turismo responsabile.

*Il reggente  
Alessandro Tolusso*



## CAI CIM SAG TRIESTE XXVII anno dalla fondazione

Per il gruppo del CAI CIM, l'anno 2022 è stato un successo soprattutto per la grande partecipazione dei nostri iscritti alle attività sociali.

Innanzitutto, la classica Copa Cim caratterizzata, oltre che dalla corsa "Kokos up and down" in ambientazione locale, anche da due importanti manifestazioni nazionali quali il Garda Trentino Trail ad Arco del Garda e il Borc Trail a Polcenigo che hanno visto partecipare rispettivamente 12 e 14 atleti CIM sulle diverse distanze presenti. In particolare, il Borc Trail ha premiato le nostre bravissime atlete Barbara e Selene nella 35km.

Tra le diverse uscite organizzate, è stata anche introdotta una gita non competitiva alla Forra La Calas, con passaggio a Malga Zermula e con arrivo a Paularo, nella quale hanno partecipato ben 10 soci CIM e numerosi simpatizzanti.

A settembre, inoltre, c'è stato l'immane appuntamento con il memorial "Fulvio Bratina" che questo anno ha ripreso la forma competitiva degli anni pre-covid e ha regalato a tutti i partecipanti un simpatico spettacolo di magia organizzato dall'anticonformista famiglia Bratina.

Da menzionare un fantastico Francesco Drigo, secondo assoluto e con un tempo sotto l'ora.

Tra i vari eventi che hanno caratterizzato la Copa Cim 2022 bisogna assolutamente ricordare la "Traversata dell'iso-

la di Krk da est a ovest”, in assetto podistico, che ha permesso di condividere con ben 18 partecipanti, tra i quali anche alcuni amici appartenenti anche ad altre società della nostra realtà locale, le meraviglie dell'isola croata. La traversata è stata organizzata in maniera eccellente in due tappe: la prima, dal ponte che collega Krk alla terra ferma fino alla cittadina di Vrbnik (30 km, 400D+), dove abbiamo pernottato, e la seconda da Vrbnik al paese di Baska, transitando per i monti della luna (21 km 500D+).

Questa splendida avventura si è conclusa con un tuffo nelle acque cristalline di Baska, un fiume di birra e vino e dei balli scatenati!

Guardando infine alla classifica, il podio maschile è risultato composto da Raffaele, il nostro reggente e l'immane Igor mentre il podio femminile è risultato composto da Stefania, Selene e la nuova socia Barbara.

Oltre alla nostra Copa Cim, gli atleti cimini hanno partecipato a diverse manifestazioni, incluse quelle internazionali:

- Il Trail delle Valli del Natisone, con Francesco Potrata e Francesco Drigo in classifica nei primi venti partecipanti (28km 1500D+);
- Stefania e raffaele alla freddissima Misurina Winter Run (17km 800D+);
- Il Kokos trail con Gino, Umberto e Cristian;
- La Lavaredo Ultra Trail, con un eccezionale Cristian sulla 120km (5800D+);
- La Sellaronda Skimarathon (42km, 2700D+), che ha visto partecipare un'accoppiata fortissima: il nostro Enrico e Maci.

Infine, il Cim si è come ogni anno contraddistinto per le numerose uscite sociali e gli immane terzi tempi.

Tra le uscite di corsa ricordiamo:

- la ricerca del dio Perun sul monte Ucka (19km, 1000D+) con un itinerario circolare a partire da Mošćenička Draga;
- la Marmarole Runde (2 giorni, 55 km 2500D+), un'avventura con Dusty, Giulio, Roberto, Jenny, Federica e Chiara dalla cima del monte Augudo alla foresta di Somadida e Palus San Marco, circondati da paesaggi mozzafiato quali il massiccio delle Marmarole, il Monte Pelmo e il Sorapis;
- il trail dei castelli partendo da Attimis (16km, 700D+);
- Poffabro e salita al Monte Jouf (21 km, 1200D+), Dusty Igor e Giulio tre pilastri del CIM per una corsa difficile ma con panorami eccezionali;
- Corsa sul Monte Sabotino con partenza dal ponte di Solkan (13km 550D+).

Non si può non menzionare l'evento benefico "6 ore del monte Carso" ospitato dalla meravigliosa famiglia di Paolo Glavina. La formula, riproposta dopo tanti anni, è rimasta sempre la stessa: salita al Monte Carso da Jama, transito in cima e discesa lungo il crinale, per tornare al Campo Base (6 km 400D+), da ripetere più volte possibile nell'arco delle 6

ore. La partecipazione di 40 amici, soci e atleti ha permesso di raccogliere fondi da donare ad una famiglia in difficoltà scappata dall'Ucraina e ospitata a casa di un nostro socio.

Ovviamente il Cim non è solo corsa! Tra i diversi eventi alternativi proposti menzioniamo:

- Il sentiero del pellegrino sul monte Lussari in modalità sci alpinismo;
- "Cinghiali e Calamari" un giro in MTB a partire dalla ciclabile passando per Presnica e Podgorie fino a raggiungere il mare a Dekani conclusosi con una calamarata gigante (60 km 900D+);
- Diverse uscite di sci alpinismo in Dolomiti e Alpi Giulie;
- A zozzo per il carso sloveno in MTB (70km, 1100D+);
- Anello circolare con salita al Gradiska Tura per la via ferrata Furlanova, con passaggio al Rifugio Abram per la meritata sosta birra e rientro al campeggio Tura.

Ad ogni modo, l'Evento dell'anno è stato sicuramente il Trail della Grotta Gigante, in questo 2022 rivisto in una versione più competitiva rispetto agli anni passati. Infatti, la gara si è svolta nella Riserva del Monte Lanaro con un percorso di circa 17km con 700D+ che ovviamente includeva la discesa e la risalita dei gradini della Grotta Gigante. Come descritto nel volantino di presentazione... un percorso da togliere il fiato!

Vorrei cogliere l'occasione per sottolineare come gli sforzi di tutti, in particolare del nostro reggente Dusty e di Federica, abbiano permesso il successo sotto tutti i punti di vista di una manifestazione cara al CIM. Un successo come numero di iscritti (Sold out!! Una sorpresa considerato che nel 2022 molti degli eventi locali hanno sofferto per iscrizioni ancora in numero esiguo post-covid), come capacità comunicativa (un plauso a Federica e allo Studio Buenas che con la loro efficienza e gran entusiasmo hanno realizzato un approccio mediatico perfetto) e organizzativa.

Sono felice, inoltre, di ricordare che questo anno è stato rispolverato, tra soci e amici, il Mercolecim, un appuntamento più o meno regolare, che ha permesso a tutti di allenarsi in compagnia e di avere sempre uno stimolo in più per migliorarsi!

Infine, una menzione speciale ai nuovi soci e compagni di avventure che nel 2022 sono entrati a far parte della meravigliosa famiglia del CIM: Barbara, Roberto e Fabiana! Ben arrivati!

Vorrei solo concludere facendo presente che l'annata 2022 è terminata in bellezza con una iscrizione massiva alla UTWV 2023.... ben 32 soci presenti! Questo è dimostrazione del fatto che il CIM non è solo sport ma un insieme di valori tra i quali amicizia, supporto e collaborazione.

Che dire?... CIM... SPETTACOLO PURO!

Stefania Zampieri



## GRUPPO CORSARI DELLE GIULIE

Il 2022 è stato il 5° anno di attività ufficiale dei Corsari delle Giulie, gruppo che ha mantenuto un trend in crescita nel numero di iscritti, come già avvenuto nel 2021, arrivando a un totale di oltre 130 componenti. Nuovi e vecchi soci hanno ricercato e ritrovato l'occasione di praticare l'attività in ambiente in un clima di condivisione e sicurezza, in cui poter migliorare la propria capacità affiancati da persone di livello ed esperienza differenti e sperimentare nuove tipologie di approccio alla montagna (arrampicata su ghiaccio, vie multipitch, alpinismo, scialpinismo, ecc.), arricchendo il proprio bagaglio. Quest'anno, in particolare, a differenza dei precedenti, oltre ai soci dell'Alpina, hanno partecipato alle attività del gruppo anche diversi soci CAI di altre sezioni.

L'attività annuale è stata aperta da una giornata organizzata in collaborazione con la Scuola di Alpinismo Emilio Comici in zona Sappada, in cui è stato realizzato un Open-Day di cascate di ghiaccio che ha riscosso molto successo. Durante l'intera giornata del 23 gennaio, nel settore "Le Grazie" è stata predisposta una postazione in cui una quindicina di Corsari e di soci appartenenti ad altri gruppi della sezione hanno sperimentato, sotto la supervisione degli Istruttori della Scuola Comici, le tecniche di base dell'arrampicata su cascate di ghiaccio e l'utilizzo dei dispositivi di autosoccorso in valanga (ARTVA, pala e sonda).

In primavera, nei mesi di aprile e maggio, sono state organizzate uscite di più giorni nelle zone di Arco e Paklenica, a cui hanno aderito ogni volta almeno una ventina di corsari. Durante queste uscite, come di consueto, sono state percorse vie di più lunghezze, sia alpinistiche (con integrazione di nut e friend), sia vie sportive (attrezzate a fix), oltre che ai monotiri in diverse falesie.

La zona di Arco di Trento è stata frequentata anche in occasione dell'uscita autunnale di ottobre, con le stesse modalità e con la partecipazione, anche qui, di una ventina di componenti.

Le vie percorse dalle cordate di Corsari, dai 150 ai 450 m, a seconda delle zone, mediamente affrontavano difficoltà attorno al 6a-6b sulle vie sportive, IV, V e VI grado sulle vie alpinistiche.

Alcune delle vie percorse nella zona di Arco di Trento: vie Martini, La fuga dall'Hades, Amazonia, Franceschini, Dinosauro, Ape Maia, Cengia rossa, Esculapio.

Alcune delle vie percorse nel Nacionalni Park Paklenica: vie Capitan Pelinokovac, Johnny, Karabore, Kameni kroissant, Centralni kamin, Saleski, Mosoraski, Velebitaski, Brid za veliki čekić.

In giugno è stato festeggiato il 5° anniversario della fondazione del gruppo con un incontro in Napoleonica.

Nel mese di luglio è stata organizzata un'uscita di più gior-

ni in montagna nell'area circostante al rifugio Guido Corsi, nel cuore delle Alpi Giulie. In questa occasione, una quindicina di Corsari si sono proposti anche di effettuare alcune riparazioni all'edificio di proprietà della Società Alpina delle Giulie. Sono state percorse molte vie classiche e moderne nelle vicinanze del rifugio, organizzando poi il vitto con l'ausilio di bombole e pentolame trasportati da casa.

Alcune delle vie percorse nella zona del rifugio Corsi: vie Spigolo sud e Piussi sull'Ago di Villaco, Il vecchio che avanza non fa panza sulla cima Castrein, Fai bei sogni sulla cima Innominata, Migliorini e Weiss sul Campanile di Villaco.

Oltre alle uscite ufficiali proposte nei fine settimana, durante l'anno sono state organizzate anche delle giornate in falesia nella vicina Vipava e in alcune zone dell'Istria, come Dvigrad, Kamena Vrata, Vela Draga e Linski Kanal. Queste giornate sono state molto apprezzate in particolare dai Corsari principianti, spesso ex allievi dei corsi di arrampicata libera, i quali hanno potuto conoscere nuove falesie sul territorio e arrampicare in sicurezza con diversi compagni di cordata.

Durante tutte le uscite, come anche durante tutto il corso dell'anno per attività personale degli iscritti, sono stati messi a disposizione i materiali del magazzino dei Corsari delle Giulie, che anche nel 2022 è stato ampliato con qualche nuovo acquisto.

Oltre alle attività di gruppo, alcuni componenti dei Corsari hanno collaborato con l'associazione Monte Analogico per l'organizzazione della Rassegna Internazionale di Cinema di Montagna «Alpi Giulie Cinema» che ha avuto luogo nei mesi di febbraio e marzo 2022 e che ha visto anche la partecipazione della Commissione Grotte Eugenio Boegan.

Anche in altre occasioni il gruppo dei Corsari ha collaborato con gli altri gruppi dell'Alpina delle Giulie, in particolare con la Scuola Comici, ma anche con la benvenuta partecipazione di membri di altri gruppi alle uscite corsare.

Il gruppo dei Corsari delle Giulie vede ogni anno anche una fiorente attività personale dei componenti, spaziando dallo scialpinismo, alle falesie italiane ed estere (per esempio in Sicilia, Spagna, Sardegna e Grecia), alle ripetizioni di vie classiche sia sul calcare dolomitico, sia sul granito delle Alpi Occidentali (Val di Mello, Valle dell'Orco, Monte Bianco, Francia, Svizzera, ecc.).

Inoltre, per la prima volta, alcuni Corsari hanno preso parte ad una spedizione esplorativa nel cuore dei ghiacciai svizzeri, in cui per 4 giorni si sono letteralmente inabissati nei mulini di questi antichi giganti ghiacciati.

In conclusione, possiamo dire che il 2022 è stato un anno ricco di soddisfazioni, di crescita e di rinnovato entusiasmo per questo giovane gruppo dell'Alpina delle Giulie, che fin dalla sua nascita, riesce a riunire giovani e vecchi soci della sezione usciti dai corsi delle scuole.

Il 2023 sarà caratterizzato da un programma innovativo che include l'esplorazione di nuove aree arrampicatorie (fuori regione e all'estero), oltre a riproporre le uscite più frequentate negli anni precedenti. Ci proponiamo, in questo modo,



Esplorazione dei ghiacciai svizzeri - Domagoj Korais.

di accrescere l'affiatamento del gruppo, oltre che ampliare ulteriormente l'utenza e arricchirne l'attività.

*Il vice reggente*  
Sofia Beltram

*Il reggente*  
Matteo Sione



## GRUPPO RICERCHE E STUDI GRANDE GUERRA "ANTONIO SCRIMALI - ABRAMO SCHMID"

Nel corso del 2022 finalmente l'attività è ripresa normalmente dopo le lunghe e variegate restrizioni dovute all'epidemia COVID.

Ai consueti settori d'intervento, quali l'esplorazione del territorio con particolare riferimento all'epigrafia di guerra ed alla sua catalogazione, le ricerche d'archivio e le pubblicazioni, gli interventi volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio della Prima Guerra Mondiale comprensivi di promozione, divulgazione, fruizione del territorio e delle sue vestigia sta prendendo consistenza il censimento dei manufatti di guerra più significativi e quello dedicato alla schedatura della toponomastica bellica. Proseguono proficuamente inoltre le collaborazioni sia con associazioni del settore sia con alcuni Enti pubblici, oltre che con singoli appassionati.

### *Ricerca e censimento dell'epigrafia di guerra*

La consolidata attività di ricerca, catalogazione ed implementazione del "Catasto Epigrafia Grande Guerra" è ripresa a pieno ritmo ed ha permesso il monitoraggio nel corso dell'anno di una cinquantina di iscrizioni già censite con aggiornamento e revisione delle relative schede compresa la verifica della mappatura gps.\*

*Nota\*: si sta assistendo soprattutto in quest'epoca post COVID ad un notevole degrado del territorio e dei beni della prima guerra mondiale in senso lato, mentre nello specifico si*

*registra un notevole incremento di iscrizioni screanzatamente ripassate, manipolate, danneggiate, e così come buche, "ravamenti da cinghiali", sconquassi, il tutto dovuto ad un incremento di nuovi personaggi che frequentano i campi di battaglia e relative vestigia in modo irrispettoso, che comunicano tramite la rete e spesso si professano come "arditi della ricerca" o come "dai pionieri ai moderni ricercatori", risultando invece semplicemente vandali e/o sciaccali il cui interesse prevalente è quello del collezionismo e/o dei mercatini. Prosegue a livello di sistema informativo territoriale, l'integrazione tra le banche dati delle epigrafi, dei manufatti e della toponomastica.*

Nel corso del 2022 sono state catalogate n. 23 nuove iscrizioni che vanno così ad implementare i totali al 31.12.2022: Basso Isonzo (+4), Medio Isonzo (+2), Alto Isonzo (+6), Zona Carnia e Tagliamento (+11), per un numero complessivo di 1950 schede.

Il catasto dei manufatti si è arricchito di alcune recenti sezioni e sono state schedate 86 nuove unità raggiungendo complessivamente il numero di 664 schede delle quali 248 riferite alla sezione sui monumenti.

La schedatura della toponomastica fa riferimento a quella del progetto di ricerca concluso nel 2021, che ha portato alla definizione di una specifica banca dati e che ha censito finora circa 3.600 toponimi dei quali 1.200 specifici della Grande Guerra.

### *Pubblicazioni/ biblioteca*

Le attività editoriali sono progressivamente riprese e nel corso dell'anno è iniziata, per alcuni argomenti/ tematiche la parte redazionale.

### *Biblioteca*

Il lavoro d'archiviazione documentale e librario lungamente sospeso è stato ripreso e grazie ai nuovi strumenti informatici si è iniziata l'archiviazione digitale dei materiali d'archivio.

### *Interventi sul patrimonio storico del primo conflitto mondiale*

Tra le attività sul territorio effettuate ed ormai consolidate negli anni si evidenzia:

- collaborazione con l'associazione "Quello che le montagne Restituiscono" di Pontebba per il progressivo ampliamento ed implementazione del Parco Tematico in località Gamschen-Bombaschgraben, seguita dai soci Flavio Azzola e Simone del Negro;
- prosecuzione, in collaborazione con la Pro Loco di Fogliano-Redipuglia, della realizzazione di un sentiero storico di visita e collegamento sul Carso di Redipuglia, essenziale per la fruizione di quelle zone, in fase di completamento;
- co-partecipazione al Raggruppamento di Associazioni costituita per la Valorizzazione del monte Calvario o Podgora, presso Gorizia, anche in riferimento al tema storico della Grande Guerra;

- collaborazione con l'Associazione "Amici delle Alpi Carniche" di Timau, per la valorizzazione del museo all'aperto di monte Freikofel e Passo Cavallo\*.

*Nota\*: in riferimento a quest'ultima cooperazione, degno di nota il recupero di una ruota di cannone avvenuta nel lago Avostanis con il coinvolgimento delle Autorità competenti e di uno spelesub, visibile ora nel museo di Timau ed individuata su segnalazione di un nostro socio.*

### *Interventi di promozione, divulgazione, fruizione del territorio e delle vestigia*

In riferimento all'attività di accompagnamento storico-didattico sul territorio transfrontaliero, il 2022 registra anch'esso una ripresa delle attività anche se non come prima dell'epidemia. Significativa è la collaborazione col Progetto Sentieri di Pace di Fogliano-Redipuglia soprattutto per l'accompagnamento delle scolaresche, mentre in ambito montano proficuo è stato il calendario di eventi "Sulle tracce delle Portatrici Carniche" realizzato con gli Amici delle Alpi Carniche. L'attività di guida storica avviene anche con diverse altre Associazioni, Aziende private e non ultimo l'Ente Promoturismo FVG; si confermano complessivamente nell'anno trascorso circa 34 escursioni guidate.

### *Sintesi*

Il 2022 complessivamente presenta un bilancio positivo grazie alla ripresa delle attività dopo la fine dell'epidemia di covid. La nuova vision ed i nuovi target impostati in questi ultimi anni prefigurano un grosso lavoro da fare le cui basi però sono già state ben impostate e fra qualche anno si inizieranno a constatare i primi positivi risultati.

Si ringraziano tutti coloro che hanno seguito personalmente nelle attività del Gruppo, che hanno collaborato, che si sono appassionati ed iscritti; si esprime inoltre gratitudine alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo della SAG per la fattiva disponibilità ed il supporto offerto alle nostre iniziative.

*Il reggente Silvo Stok*



## IL GRUPPO VULKAN

Dopo due anni di Covid, il 2022 ha visto il ritorno graduale alla normalità e ciò ha influito positivamente anche sull'Attività Sociale Vulkan.

Al naturale incremento dei ritrovi ciclistici settimanali si è aggiunta l'attività Sociale programmata del Vulkan, ed in particolare:

- Lanarogranfondo

"Dopo la "Virtual" del 2021, l'edizione n.20 del 2022 della Lanarogranfondo torna alla versione "tradizionale" con 134 atleti che vi prendono parte e si danno battaglia lungo il tradizionale percorso che parte dalla Stazione di S. Antonio in Bosco-Moccò ed arriva in vetta al Monte Lanaro. Complice anche il clima primaverile ed un bellissima giornata di sole praticamente tutti gli atleti concludono la gara ed è festa in vetta al Monte Lanaro.

- Raduno CAI di cicloescursionismo di Feltre (Luglio 2022)  
Due Soci del Gruppo Vulkan, Raimondo Durin ed Angelo Zagolo hanno preso parte al Raduno Annuale di Cicloescursionismo che nel 2022 si è tenuto a Feltre.

- Percorso Sentiero Italia

Soci del Gruppo Vulkan confrontandosi con i Soci di altre Sezioni CAI d'Italia coinvolti nel progetto, partecipano attivamente alle ricognizioni in Carnia e nel Tarvisiano per identificare e mappare il percorso che diventerà parte del Sentiero Italia CAI-MTB. Nel 2022 sono ben 8 le giornate dedicate a questa attività dal Vulkan.

- Trieste Pemantura

Dopo due anni di sosta forzata torna una classica attività "aggregante" Vulkan, l'ormai nota pedalata di tre giorni lungo la costa istriana che da Trieste, dopo aver percorso 230 km, porta alla punta Sud dell'Istria, cui prendono parte anche altri Soci Alpina.

- Dusty Bike

La terza settimana di Settembre, come da tradizione, si è svolta la due giorni organizzata dal socio Lorenzo Cadelli. Ogni anno la destinazione è diversa e quest'anno la zona era il Veneto, con partenza da Chioggia per raggiungere i Monti Berici aggirando i Colli Euganei. 12 i partecipanti suddivisi praticamente in parti uguali tra Vulkan e Soci Alpina. La caratteristica che ha contraddistinto senza alcun dubbio questa due giorni è stato il "tempo Vulkan" che ha imperversato già dalla partenza in auto da Trieste e poi alla partenza in bici da Chioggia, con scirocco a 100 km/h e pioggia battente fino al primo pomeriggio.

- Trieste - Masun - Trieste

Ai primi di Ottobre si svolge la prima edizione di questa nuova due giorni che porta 10 Soci Vulkan in sella alle proprie MTB da Trieste, attraversando l'ampia valle in quota del Monte Auremiano alle spalle di Divaca, fino a Pivka per poi salire lungo le pendici del Monte Nevoso ed arrivare nella patria degli orsi, a Masun. Il giorno seguente attraversando faggete ed abetaie incontaminate si rientra per Postumia, Senosecchia e Divaca.

- Lunga Pista

A fine Ottobre, 8 tra Soci Vulkan ed Alpina prendono parte a questa "Lunga classica attorno al monte Nevoso". Gita in giornata di 94 km e 1600 metri di dislivello positivo che partendo dagli inghiottitoi del Rio dei Gamberi tra Postumia ed Unec (Rakov Skocian), lambendo la vetta del Monte Javornik (ex piste di sci di Kalic) lungo interminabili carrarecce immerse nel terreno carsico e faggete secolari

portano a Masun, e poi in discesa a percorrere tutto il lago "temporaneo" di Circonio (le cui acque confluiscono nel Mar Nero) per chiudere l'anello, con il sole ormai tramontato e con le frontali accese, al parcheggio delle auto.

Alle attività di cui sopra si vanno ad aggiungere le numerose uscite in MTB del sabato mattina con fini esplorativi del territorio Italiano/Sloveno/Croato.

Questo è quanto per il 2022.

Per il 2023, grazie anche alla caduta dei confini con la Croazia, nuove interessanti e stimolanti attività esplorative Vulkan sono in programma, potendosi realizzare finalmente giri ad anello con partenza da Trieste attraversando ex confini agricoli che fino a qualche mese fa erano interdetti.

*Il reggente  
Stefano Venier*



## GRUPPO OPERATORI NATURALISTICI E CULTURALI

Il Gruppo ha affrontato l'anno di ripresa delle attività, dopo il periodo di forzata sospensione delle attività causa epidemia Covid, inserendo le proprie attività nel programma: "C'è Vita sul Carso"; attività umane di ieri e di oggi nel territorio. Si è voluto evidenziare non solo l'azione antropica, e la conseguente trasformazione del territorio, ma anche le molteplici forme di vita nascoste nelle pietre, spaziando così nella geologia dei territori.

Con alcune uscite abbiamo approfondito il legame tra le caratteristiche geologiche e naturali del territorio e le peculiarità della coltivazione della vite in aree molto singolari quali quella affacciata sul golfo, tra arenarie e calcari. Una conferenza ed un'escursione sono state invece finalizzate alla scoperta di una "jazera", recentemente restaurata in comune di San Dorligo/Dolina. La conoscenza del territorio è stata anche oggetto di un'interessante conferenza sull'estrazione della pietra ad Aurisina e Muggia in epoca antica.

Si è inoltre attivata una collaborazione con la Sezione CAI di Monfalcone per alcune uscite di interesse storico ed ambientale che verranno riproposte anche nel 2023, anno in cui si cercherà di recuperare le iniziative che non hanno potuto svolgersi come previsto, per cause di forza maggiore.

Il Gruppo in attività ha visto purtroppo ridursi il numero dei titolari attivi ma gli sforzi compiuti sono stati coronati da una significativa partecipazione alle attività proposte, anche di non soci, che si auspica si incrementi ulteriormente.

*Riccardo Ravalli*



## COMMISSIONE RIFUGI

Anche quest'anno dobbiamo lamentare l'assenza della Commissione Rifugi per mancanza di vocazioni nonostante alcuni tentativi di aggregare dei soci che si facciamo parte attiva nella gestione di tali beni sociali ancorché non sempre di proprietà come quelli che insistono nella foresta di Tarvisio (Corsi, Pellarini, Grego e Nordio) ma che storicamente vengono dati in concessione alla SAG da parte degli Enti Pubblici di riferimento (Fondo Edifici di Culto - F.E.C.). In tale carenza la direzione con l'importante e insostituibile aiuto del socio Giorgio Sandri, si è avocata tale incombenza coadiuvata da alcuni ispettori di rifugio che continuano la loro opera di sorveglianza.

Si riassume di seguito la situazione e quanto fatto nel 2022.

### *Rif. Mario Premuda*

Dopo alcuni interventi manutentivi che hanno riguardato gli impianti elettrici, i serramenti e gli arredi cucina svolti negli anni passati, nel 2022 non è stato necessario effettuare spese manutentive in detto rifugio. Diversamente dagli anni passati sono sorte alcune problematiche economiche con il gestore del rifugio riguardanti i canoni di affitto che si confida possano risolversi senza dover attivare procedure di rescissione contrattuale per morosità. Resta sempre in sospeso anche una verifica del tetto dell'edificio che abbisognerebbe di una ispezione accurata per verificare lo stato di conservazione delle strutture lignee.

### *Rif. F.lli Nordio e Riccardo Deffar (1400 m). - Alpi Carniche, Sella Lom, Alta Valle di Ugovizza*

Anche in questa struttura nel corso del 2022 non è stato necessario intervenire con lavori di manutenzione straordinaria ed i rapporti con il gestore anche di tipo economico sono stati sempre corretti e cordiali. Grazie ad un bando del CAI centrale che ha coperto la spesa fino all'80% del costo, è stato possibile dotare il rifugio di un defibrillatore ad uso pubblico.

Permane ancora una vertenza con il costruttore Paschini il quale deve ancora ultimare alcuni piccoli lavori sulle linde della tettoia a scandole rimasti in sospeso dopo la ristrutturazione dell'incendio ma nonostante l'accordo economico raggiunto si è giunti ad un nulla di fatto e tale intervento ormai improcrastinabile dovrà essere attuato dalla SAG con futura rivalsa nei confronti della citata Ditta. Non dobbiamo inoltre dimenticare che per ragioni di costi, durante la ricostruzione del rifugio dopo l'incendio, non è stato possibile reinstallare l'impianto fotovoltaico preesistente; intervento questo da riprogettare nel prossimo futuro con richiesta di contributo pubblico.



*Rif. F.lli Grego (1389 m) - Alpi Giulie, nei pressi di Sella Sompdogna*

Anche in questa struttura nel corso del 2022 non è stato necessario intervenire con lavori di manutenzione straordinaria ed i rapporti con il gestore anche di tipo economico sono stati sempre corretti e cordiali. Grazie ad un bando del CAI centrale che ha coperto la spesa fino all'80% del costo, è stato possibile dotare il rifugio di un defibrillatore ad uso pubblico.

Dobbiamo invece sottolineare che la struttura interamente lignea abbisogna di interventi di manutenzione straordinaria anche ai fini dell'adeguamento antincendio in base alle nuove norme di prevenzione incendi. Risulterebbero altresì necessari dei lavori di manutenzione ed ammodernamento sia del ricovero invernale che della copertura in lamiera del tetto oltre la costruzione di una tettoia avangressa. Interventi questi di natura straordinaria per i quali la SAG potrà contribuire nella misura dei fondi stanziati a bilancio dovendo altresì ricercare quei contributi pubblici per cofinanziare tali opere. Ricordiamo ancora una volta che tale struttura è data in concessione alla SAG con gli oneri della manutenzione ordinaria mentre la straordinaria rimane in carico all'Ente concessionario.

*Rif. Luigi Pellarini (1499 m) - Alpi Giulie, anfiteatro nord dello Jof Fuat*

Grazie ad un bando del CAI centrale per l'approvvigionamento idrico ai rifugi, è stato possibile completare le opere relative la recente sostituzione della cisterna di accumulo installando al suo interno un sistema di cerchiaggio per garantire una maggior tenuta al carico neve. Anche il nuovo elettro generatore ha avuto dei problemi di natura elettronica per cui è stato necessario effettuare la sua riparazione presso il concessionario; tale spesa verrà restituita da parte del CAI regionale con fondi disponibili messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia con legge specifica (36/2017) per il finanziamento del CAI. I rapporti con il gestore sono stati buoni così come gli aspetti economici. Dobbiamo ricordare come anche questa struttura con importanti carichi di incendio legati alle strutture lignee abbisogna di interventi di manutenzione straordinaria ai fini del suo adeguamento antincendio in base alle nuove norme di prevenzione incendi. Per gli aspetti economici valgono le medesime considerazioni già esposte per il rifugio Grego.

*Rif. Guido Corsi (1850 m) - Alpi Giulie, Versante sud Jof Fuat, Alta Val Rio del Lago*

A tale struttura dovremmo dedicare una relazione intera per raccontare tutto l'iter amministrativo e finanziario che si è dovuto intraprendere per poter avviare i lavori di ammodernamento strutturale e funzionale di tale immobile che ad oggi è però ancora in disuso.

Riassumiamo di seguito i passaggi più importanti:

- In data 23.08.2021 la SAG interessava la Prefettura di Udine per avviare un procedimento di verifica per l'interesse

culturale (art. 12 D.Lgs. 42/2004) della struttura presso la Sovrintendenza dei Beni Artistici ed Architettonici del Friuli Venezia Giulia.

- In data 13.12.2021 la Prefettura avviava l'iter previsto con gli Uffici preposti della Sovrintendenza dei Beni Artistici ed Architettonici del Friuli Venezia Giulia.
- In data 26/07/2022 il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per il Friuli Venezia Giulia emanava un provvedimento di dichiarazione di interesse culturale per la struttura in oggetto.
- In data 28/10/2022 la Regione Friuli Venezia Giulia emanava un avviso per assegnare contributi per la manutenzione delle strutture ricettive in quota.
- In data 30/10/2022 la scrivente Associazione partecipava a detto avviso presentando una richiesta di finanziamento per 950.000,00 € pari all'80% del quadro economico di spesa previsto per eseguire un intervento manutentivo di carattere strutturale e funzionale sulla struttura per complessivi 1.192.460,00 € per l'avvio dei lavori necessari alla ripresa dell'attività economica del rifugio attualmente inagibile; lavori da iniziarsi entro il 1 giugno 2023 ed ultimarsi entro il 30 settembre 2025.
- In data 30/11/2022 la regione Friuli Venezia Giulia assegnava alla scrivente Associazione il contributo richiesto di € 950.000,00 a sostegno della manutenzione straordinaria e arredamento del rifugio alpino.
- In data 29/01/2023 la SAG a fronte del contributo erogato dalla Regione FVG, chiedeva formalmente al proprietario del Rifugio (F.E.C.) l'autorizzazione ad iniziare i lavori di ristrutturazione come previsto dall'art. 9 della Concessione demaniale.
- In data 6/02/23 veniva indetta con 4 studi di ingegneria e architettura una trattativa privata per assegnare l'incarico di progettazione dell'opera e direzione dei lavori al momento ancora in itinere in quanto il FEC non si è ancora pronunciato sulla richiesta presentata.
- In data 21/03/23 si riuniva la Commissione interna SAG per valutare le offerte proposte in tempo utile.

Come ben si può percepire tale importante intervento è irto di ostacoli di tipo burocratico e amministrativo che impegnano la direzione oltre i suoi compiti abituali tale che la costituzione di una commissione rifugi che segua questa importante opera si fa sempre più cogente e non più procrastinabile.

## Bivacchi

### *Bivacco Davanzo - Picciola - Vianello*

Oltre alla consueta manutenzione ordinaria (pulizia, ripresaverniciature protettive delle strutture lignee, ecc) svolta dai soci della Commissione E. BOEGAN nel mese di agosto, il bivacco non ha avuto bisogno di ulteriori interventi manutentivi di tipo straordinario fatta eccezione per la sostituzione di un

serramento non più a tenuta. Resta altresì in sospeso la manutenzione straordinaria delle lamiere del tetto del bivacco che oggi presentano delle perdite meteoriche non risolvibili, mediante sostituzione di parte delle stesse e dei raccordi di colmo.

### *Bivacco Suringar*

Dopo la sua ristrutturazione avvenuta nei primi mesi del 2021 non si sono avute più segnalazioni sullo stato manutentivo.

### *Bivacco Perugini*

Nell'anno 2022 non si sono avute segnalazioni sullo stato manutentivo.

### *Bivacco Anita Goitan*

Stante che le ferrate di accesso sono state dichiarate dalla Commissione Giulio Carnica sentieri inagibili, permane la situazione di elevato degrado con presenza di materiali con amianto danneggiati ed anche la struttura esterna abbisogna di riparazioni e rinnovo degli ancoraggi oltre la sostituzione degli arredi interni quali materassi e coperte. Di fatto la struttura andrebbe demolita e ricostruita ex novo con elevati costi non sostenibili in autonomia dalla SAG. Per tali aspetti economici valgono le medesime considerazioni già esposte per i beni che non sono di nostra proprietà ma che storicamente sono da noi seguiti e curati.

### *Bivacco Mazzeni*

Può dirsi nelle medesime condizioni manutentive del bivacco Goitan e anche questo andrebbe demolito e rifatto ex novo con elevati costi non sostenibili in autonomia dalla SAG. Per tali aspetti economici valgono le medesime considerazioni già esposte per i beni che non sono di nostra proprietà ma che storicamente sono da noi seguiti e curati.

### *Bivacco Stuparich*

È invece in ottime condizioni in quanto curato amorevolmente, costantemente e con dedizione dal socio Lucio Piemontese e la struttura è molto apprezzata dagli escursionisti che pubblicano ottime segnalazioni sui social. In un'ottica di miglioramento della struttura sarebbe opportuna l'installazione di un sistema di recupero delle acque piovane con pluviali di adduzione, serbatoio di accumulo con supporto e rubinetteria di spillamento; opere queste economicamente sostenibili dal bilancio SAG e quindi cantierabili senza contributi pubblici.

### *Casello Modugno*

Causa la pandemia non è stato possibile partire con i lavori previsti e a distanza di tre anni anche le autorizzazioni a edificare sono scadute per cui è stato necessario riavviare l'ITER amministrativo per il loro rinnovo. Non appena queste saranno nuovamente rilasciate si procederà con la gara di appalto

per i lavori ed anche il lascito del "Fondo Modugno" è stato dal direttivo implementato a bilancio di previsione 2023 con un ulteriore stanziamento di 70.000 € da approvarsi in sede di assemblea ordinaria. Si confida che lo stanziamento venga approvato così da permettere l'avvio dei lavori nell'anno corrente; lavori che oltre all'ampliamento previsto, prevedono anche il rifacimento della copertura in coppi del tetto ormai ammalorata dagli anni e che ha causato negli ultimi anni numerose infiltrazioni. Da segnalare un intervento manutentivo con materiali innovativi che ha permesso di recuperare le travi in calcestruzzo che presentavano dei difetti senza dover porre in opera rinforzi metallici di maggior impatto visivo.

### *Vie ferrate*

Ricordiamo che la SAG è incaricata dalla Commissione Giulio Carnica Sentieri di monitorare lo stato di 6 ferrate per segnalare gli eventuali interventi necessari:

- sent 611 - Attrezzato tratto biv. Stuparich -bivio sent 616.
- sent 616° - Ferrata al Nabois Grande.
- sent 627F - Ferrata Cavalieri Forc. Riofreddo - Rif. Corsi e Pellarini.
- sent 627a - Ferrata via normale allo Jof Fuart.
- sent 663c - Attrezzato Forca Disteis - Bivacco Suringar.
- sent 664 - Ferrata Celestino Cena e Ruggero Merlone.

L'ultimo monitoraggio è stato effettuato nel 2021 e nel 2022 non sono state segnalate particolari criticità da accertare.

*La presidenza*



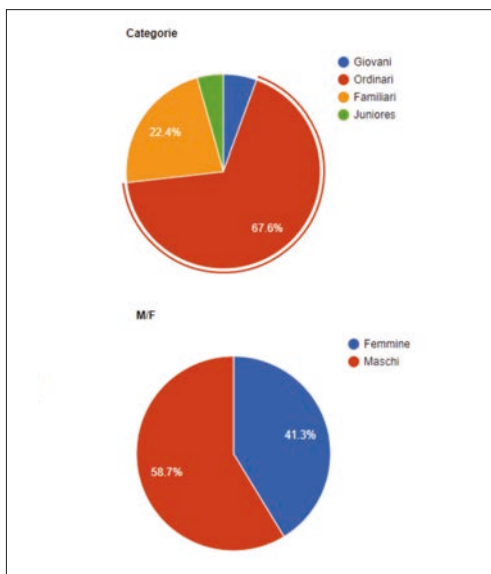
**SEGRETERIA,  
AMMINISTRAZIONE,  
CONSIGLIO DIRETTIVO**

Sul fronte della gestione del personale nel 2022 sono stati assunti a tempo determinato, poi stabilizzati in questi giorni, due nuove unità completando così l'organico della Grotta Gigante dopo le dimissioni di un dipendente che si è impiegato come libero professionista.

Superate le incertezze dei due anni gravati dalla pandemia nel 2022 non è stato più utilizzato alcuna riduzione di orario in regime di FIS agevolato e l'attività lavorativa del personale dipendente è tornata alla normalità anche in termini di affluenze e attività didattiche che hanno ripreso il loro normale corso con le scuole ed i viaggi di istruzione.

La modalità in *smart-working* è stata completamente azzerata, salvo alcune attività della nostra contabile che secondo necessità opera da casa avendo ora a disposizione un collegamento VPN anche da casa che le consente di operare sul software della contabilità in postazione remota.

Relativamente al trend dei tesseramenti abbiamo al



31.12.2022, 1862 soci iscritti con una differenza positiva di 124 soci pari ad un +10,16%. Stante il *trend* delle iscrizioni attuali la proiezione a fine anno 2023 potrà abbattere la barriera dei 2000 soci.

Nell'ambito della statistica i soci sono così suddivisi:

Nel 2022, il servizio di volontariato civile non è stato attivato in quanto i finanziamenti statali sono diminuiti così come i progetti approvati che non hanno visto la SAG risultare vincitrice di nessuno di quelli presentati assieme all'associazione ARCI - Servizio Civile.

Il Consiglio direttivo ha operato con grande sintonia e partecipazione di tutti i consiglieri e tutte le sedute si sono tenute in presenza presso la sede sociale e attivando, di volta in volta, la videoconferenza per tutti i consiglieri che risulta-

vano impediti a partecipare per impegni di lavoro o familiari riducendo così notevolmente le assenze giustificate. Il Consiglio nel periodo marzo 2022-marzo 2023 si è riunito 13 volte per complessive 27 ore di sedute e sono state prodotte 34 delibere (24 anno 2022 e 10 anno 2023) di cui raggruppando per macrosettori:

- 7 hanno riguardato la gestione dell'associazione ed i gruppi sezionali;
- 6 hanno coinvolto il personale;
- 21 hanno riguardato impegni specifici di spesa e di bilancio.

*La presidenza*



## BIBLIOTECA

Anche per l'anno 2022 è uscito un solo numero di Alpi Giulie, il n.1-2/2022, che si può consultare e scaricare dal nostro sito [caisag.ts.it](http://caisag.ts.it)

Sempre dal nostro sito è ora consultabile il catalogo della biblioteca che continua ad essere ampliato con il costante lavoro di inserimento bibliografico. Per accedervi si deve selezionare biblioteca dalla tendina "sezione". Attualmente il catalogo contiene oltre 7.000 records.

*Il bibliotecario  
Sergio Duda*

*Quanto riportato nella presente "Relazione dell'attività dei Gruppi nel 2022" è stato redatto dai reggenti responsabili dell'attività dei vari Gruppi della Società Alpina delle Giulie.*

*Trieste 29 marzo 2022*

# NEL TURKESTAN E SUI GHIACCIAI DEL PAMIR: GLORIE E DISGRAZIE DELLA FAMIGLIA FEDCHENKO - ARMFELD

## PROLOGO

La memoria di pochi è **gratificata dalla** dedica di un nuovo asteroide ed Alexej Fedchenko ha avuto questo onore nel 1978.

I Fedchenko sono stati una coppia di coraggiosi scienziati. Lui, Aleksej, fu un esploratore eccezionale, glaciologo, specialista in antropologia, geologia e zoologia: a ricordarlo è il ghiacciaio che porta il suo nome, il maggiore del pianeta con oltre 70 chilometri di lunghezza, poli esclusi. Accompagnato dalla moglie Ol'ga Armfeld, esperta botanica e cartografa, compì studi dettagliati soprattutto nelle aree montuose del Turkestan e in alcune zone del Pamir (i Fedchenko si avvicinarono al Monte Kaufman, poi Picco Lenin ed ora Picco Ibn Sina, 7134 metri) e Ol'ga, pioniera tra le esploratrici, ne ricavò un disegno.

Nel 1873, durante una salita sfortunata sul Monte Bianco Aleksej perse la vita per sfinito a soli 29 anni di età.

La moglie Ol'ga continuò gli studi intrapresi con il marito e fu partecipe di nuovi studi e nuove spedizioni nell'Asia centrale tracciando mappe, disegnando paesaggi e raccogliendo una grande quantità di piante, anche accompagnata dal figlio Boris. Membro dell'Accademia delle Scienze, la sua fama divenne tale che oggi è ricordata come una delle principali scienziate russe dell'ottocento e le sue ricerche sulla botanica sono tuttora oggetto di consultazione. Sopravvisse al marito per cinquantadue anni.

## OL'GA ARMFELD

Ol'ga Aleksandrovna Armfeld (1845-1921), era figlia di Aleksandr Armfeld, professore di medicina legale dell'Università di Mosca, e di Anna Vasilievna Dimitrovsaja, una donna colta. La posizione sociale e l'invidiata capacità economica familiare le consentirono l'accesso prima ad una serie di istitutrici personali e successivamente all'Istituto Nikolaevskij che le permise di ampliare le conoscenze linguistiche (parlava inglese, francese e tedesco) e di perfezionarsi in ritrattistica, disegno e pittura. Durante le frequentazioni scolastiche si appassionò di scienze naturali ed iniziò a specializzarsi in botanica. Per le sue capacità passò da studentessa ad insegnante e iniziò i rapporti anche con il Museo di Zoologia.

Frequentando gli ambienti dei naturalisti che ruotavano attorno al Museo conobbe un giovane geologo neolaureato, Aleksej Pavlovič Fedčenko, che nel 1867 divenne suo marito.

Aleksej Fedčenko era stato incaricato di preparare, coordinare e dirigere una spedizione nel Turkestan, regione recentemente annessa all'Impero russo. La spedizione era stata fortemente voluta per pubblicizzare le attività dei russi nell'integrazione delle popolazioni locali.

Con una decisione inaudita per l'epoca, Ol'ga decise di accompagnarlo come membro non pagato ma ufficiale della spedizione, come disegnatrice e botanica.

### **LA SPEDIZIONE NEL TURKESTAN (1868 - 1872)**

Aleksej Fedčenko ebbe l'incarico da parte della Società di Scienze Naturali di Mosca di organizzare e condurre una spedizione scientifica nel Turkestan per una approfondita conoscenza dei territori annessi da poco all'Impero zarista. Come geologo, il suo compito era di studiare i terreni, tracciare nuovi percorsi, descrivere i paesaggi, annotare le caratteristiche geologiche e zoologiche e soprattutto mappare alcune aree poco o niente conosciute. Lo Zar aveva da poco tempo acquisito questi nuovi territori, confinanti con il Pamir. L'interesse specifico della Russia era quello di verificare le possibilità di nuove annessioni di territori e di accertare quali fossero le condizioni politiche e sociali delle popolazioni e quali fossero le risorse. La posta in gioco era enorme in quanto la Russia si stava preparando a fronteggiare la potenza coloniale inglese in quello che i politologi definiranno il *Grande Gioco*, che minerà le relazioni tra le due potenze per oltre un ventennio.

Il Turkestan non era ancora parte integrante dell'Impero russo ed è probabile che la spedizione sia stata sollecitata dall'allora primo Governatore del Turkestan, Kostantin Kaufman. Kaufman era un governatore militare con poteri assoluti con l'incarico di verificare tutte le possibilità per l'estensio-



Figura 1. Ol'ga Armfeld in Fedchenko, (1845-1921).



Figura 2. Aleksej Fedchenko, (1844-1873).





Figura 3. Foto satellitare del ghiacciaio dedicato a Aleksej Fedchenko. Si tratta del maggiore ghiacciaio della Terra, poli esclusi, con una lunghezza di circa 70 Km (da Wikipedia).



Figura 4. Fronte di un ghiacciaio in ritiro. È ben visibile l'intenso ruscellamento prodotto dallo scioglimento del ghiaccio. Sullo sfondo una cima di 6.000 metri - probabilmente degli Altai. Disegno Ol'ga Armfeld.

ne dei nuovi possedimenti. La squadra inviata da Mosca comprendeva, oltre ai Fedchenko, Vasily Vereshchagin, un pittore ritrattista e paesaggista, e Nikolai Ostroumov, esperto in linguaggi locali. L'assegnazione di un posto nella spedizione ad Ol'ga come specialista non pagata per la Russia fu sicuramente una scelta azzeccata.



La coppia, prima della partenza, visitò diversi istituti stranieri, contattò varie università e scienziati dell'epoca, per prepararsi adeguatamente alla spedizione. Il viaggio di avvicinamento al Turkestan con collegamenti precari durò quasi due mesi in una carrozza trainata da cavalli e la vera spedizione scientifica iniziò dalla valle dello Zeravshan (attuale provincia di Samarcanda nell'Uzbekistan). Erano scortati da una formazione di cosacchi che avevano il compito di proteggere la coppia ma anche di produrre l'effetto di rappresentanza ufficiale dello Zar (*nonostante la fortissima scorta, furono comunque attaccati da guerrieri di una tribù di montanari nei pressi di Pendjikent, già in Tagikistan*).

Esplorati i territori attorno alle città di Tashkent e Samarcanda, salirono la lunghissima valle di Zeravshan, annotando le caratteristiche geomorfologiche e minerarie (filoni auriferi). Successivamente si spostarono nel deserto compreso tra i bacini dell'Amu Darya e del Syr Darya, in una regione di congiunzione tra l'Uzbekistan, il Turkmenistan e il Taghikistan. L'esplorazione continuò sui monti Fan e la fertile valle di Fergana e i Trans-Alaj, la catena dorsale che separa la valle dell'Alaj dal Pamir.

Nel settore più occidentale dell'attuale Tajikistan Alexsej tracciò una dettagliatissima mappa della regione di Maghian (attualmente esiste la versione litografata di Edward Weller, pubblicata da John Murray in: *The Journal of Royal Geographical Society*).

I Fedčenko si muovevano in un ambiente maestoso dove il silenzio era assoluto, tra scenari mozzafiato, con laghi, ghiacciai e cime che superano i 6.000 metri d'altitudine. Aleksej individuò (e Ol'ga disegnò) la vetta maggiore del sistema, il Monte Kaufman (dal nome del governatore del Turkestan), poi *Picco Lenin* e oggi *Picco Ibn Sina* (7134 m sul livello del mare). Avrebbero voluto proseguire per il Pamir, il "tetto del mondo", un'area quasi sconosciuta (*i russi si installeranno nel Pamir negli anni 1889-1891 con la costruzione dei primi avamposti*).



Figura 5. Paesaggio della valle di Zeravshan. Disegno di Ol'ga Armfeld. La valle è lunghissima e si conclude con un ghiacciaio. Nella valle esistono giacimenti d'oro e gemme.



Figura 6. Ampia morena di una valle situata in un'area non distante dal Kanato di Kokan. Sul fondo, in direzione sud, appaiono le cime innevate del Pamir con quote comprese tra 6.000 e 7.000 metri. L'abilità di Ol'ga è innegabile. Una accuratezza nel tratto delle morfologie del paesaggio con una grande capacità di esprimere le proporzioni e le distanze.

Le scorte si erano esaurite, la cacciagione non era disponibile ed i cavalli sfiniti, e dovettero tornare indietro. La spedizione era conclusa. Dopo tre anni dalla partenza, nel novembre del 1871 i Fedchenko raggiunsero Mosca.

Un immenso bottino; le sole piante raccolte da Ol'ga erano più di 1500, con molte specie nuove per la scienza (*il maggior bottino raccolto da una spedizione*).

Ol'ga portò a Mosca anche molti disegni ed acquarelli dei paesaggi e diverse mappe utili per la nuova costruzione geografica del territorio.

## LA DISGRAZIA

Nell'autunno del 1872, dopo una sosta nella capitale, iniziarono a visitare alcuni paesi dell'Europa occidentale. Dopo la nascita a Lipsia del primo figlio Boris, Ol'ga continuò la traduzione dei rendiconti di viaggio e contemporaneamente tenne lezioni di botanica. Da questa situazione nacque l'occasione di visitare la Svizzera e l'interesse di Aleksej di studiare i ghiacciai delle Alpi per comprenderne la morfologia e studiarne i movimenti.

Il 14 settembre del 1873 Aleksej intraprese la salita del Glacier du Tacul nell'area del Col de Géant con l'intento di studiare la morfologia del ghiacciaio. Era accompagnato dalla guida Joseph Payot di 23 anni e dal fratello di quest'ultimo Prosper, di 22 anni. La partenza avvenne alle 5 da Chamonix ed il programma prevedeva il ritorno in mattinata. Per una serie sfortunata di eventi (errori nel percorso, brusco cambiamento del tempo e probabilmente una non adeguata attrezzatura) il gruppo si trovò bloccato sotto il monte Fréty. Per motivi non conosciuti Fedchenko iniziò a sentirsi male accusando una forte stanchezza. Il peggioramento del tempo e la probabile incertezza dei due accompagnatori provocò il resto. Lo scienziato era esausto e la discesa divenne impossibile; i due Payot scesero a valle per chiedere soccorsi. Con una notte senza luna, una forte nebbia ed un freddo intenso non

## L'insediamento russo nel Turkestan

A seguito dell'espansione russa in Asia Centrale, Konstantin von Kaufman fu chiamato a ricoprire l'incarico di governatore del Turkestan.

Per quasi mezzo secolo gli zar non avevano osato interferire con gli stati asiatici; erano regioni caratterizzate da continue guerre e faide sanguinose, dove un potere medievale dominava su tutto, la schiavitù era una risorsa economica e la vita valeva molto poco.

Con lo scoppio della guerra civile americana tra gli stati del nord e sud tutte le esportazioni di cotone, di cui la Russia era grande importatrice ed utilizzatrice, furono bloccate. La soluzione trovata dallo Zar era quella di utilizzare il cotone dei potentati del centro Asia: attraverso una politica espansionistica e di conquista si potevano acquisire e riorganizzare le coltivazioni, ammodernare tutto il sistema agrario ed iniziare una produzione autoctona dell'*oro bianco*.

Nel 1865 i russi iniziarono le conquiste, con esclusione dei Khanati di Khiva e Khokand, presi successivamente alla spedizione Fedchenko: Taskent divenne centro amministrativo e sede del Governatore.

La regione era vastissima, i collegamenti proibitivi e la popolazione di difficile gestione. Kaufman aveva bisogno non solamente di un appoggio politico e militare ma anche di una organizzazione scientifica che permettesse l'avvicinamento delle popolazioni alla cultura russa, e viceversa. Le differenze culturali, linguistiche e sociali erano immense ed il compito gravoso. Altrettanto

difficile era assicurarsi la fiducia e l'amicizia delle tribù locali.

Nel frattempo l'avanzata dei russi aveva allarmato i britannici che si vedevano i cosacchi ai confini afgani. Per questa ragione lo Zar Alessandro II bloccò provvisoriamente lo stesso Kaufman nel suo intento di spingersi ulteriormente e sud e sud-est.

Nel frattempo Kaufman si dedicò anche alle strutture scientifiche, attraverso una diffusione delle conoscenze etnologiche ed antropologiche dei territori. Era necessaria una conoscenza del Turkestan, delle sue risorse minerarie, della flora e della fauna. La richiesta di una spedizione scientifica partì proprio dal Governatore, e fu soddisfatta dallo Zar che inviò i Fedchenko.



Carta geografica russa dell'Asia centrale del 1885: da Boris Egorov, storia, 26 mag. 2021. I confini tracciati sono indicativi e rispecchiano le conoscenze geografiche russe dell'epoca: sono indicati l'Emirato di Bukhara e il kanato di Kokan, ubicati a immediatamente a nord dell'Afghanistan. Il corridoio del Wachen risulta manifestamente sproporzionato in larghezza e lo stesso Turkestan è rappresentato da una indefinita area che si estende dal mare di Aral ai confini dell'impero cinese, in corrispondenza della catena montuosa del Thien Shan. L'area compresa nel rettangolo corrisponde alla regione visitata dalla coppia Fedchenko Armfeld.

c'erano possibilità di salvezza e non sembra che i Payot potessero fare di più per salvare Fedchenko. Una relazione accurata scritta da Edward Whymper sulla disgrazia è contenuta in: *"A Guide to Chamonix and the range of Mont Blanc, 1919"*. Whymper raccolse la notizia da una lettera di Justice Wills: *"Alpine Journal, vol. VI."* e la stessa relazione è essenzialmente basata sul racconto di Prosper Payot.

Dopo la tragedia la Società di Scienze Naturali moscovita chiese ad Ol'ga di continuare la redazione del reportage della spedizione nel Turkestan: nei fatti ora Ol'ga era la sola a poterlo fare. Il libro fu portato a termine e fu stampato. È ricco di illustrazioni e contiene 24 articoli comprendenti descrizioni geografiche, antropologiche, zoologiche ed un compendio dettagliato e sistematico delle specie botaniche scoperte.

Alcune copie originali del volume sono ancora disponibili nei circuiti internet.

## LA SCIENZIATA OL'GA

La sua prima importante redazione ufficiale, uscita nel 1873, riguardava la traduzione dall'inglese al russo del libro di Sir Henry Yule sulle regioni dell'Amu Darya (fiume Oxus), un lavoro che ottenne la medaglia della *"Russian Geographical Society"*. Nel 1877 la stessa Società nominò Ol'ga *"membro cooperante"* e persona di riferimento nella conoscenza del Turkestan. Contemporaneamente divenne segretaria del Museo di scienze naturali continuando il lavoro di classificazione e di ordinazione delle collezioni del *"Moscow Botanic Gardens"* e nel contempo continuò a tradurre in russo tutte le pubblicazioni di scienziati ed esploratori stranieri.

Ma la sorte le era avversa. Il suo lavoro non le consentiva di vivere agiatamente o senza preoccupazioni economiche: gli introiti erano appena sufficienti a mantenere il figlio Boris e altri eventi colpirono la famiglia Armfeld. La giovane sorella Natalia, ritornata a Mosca nel 1872 dopo gli studi a Heidelberg, simpatizzava con i giovani studenti moscoviti appartenenti ai movimenti di idee rivoluzionarie: arrestata nel 1879, fu esiliata in Siberia e morì otto anni dopo.

Intanto Ol'ga continuò nella redazione finale del libro *"Viaggio in Turkestan"*, composto principalmente da Fedchenko; il libro uscì nel 1875 ed ebbe notevole successo (*Figura 7*).

Diventata ormai riferimento di molte istituzioni scientifiche, Ol'ga scrisse un trattato sulle sue ricerche in centro Asia *"Scoperte botaniche"* e *"Il Kanato di Kokan"*.

Nonostante le difficoltà personali, Ol'ga si era impegnata ad assicurare la catalogazione, lo studio e la pubblicazione dei materiali raccolti durante la spedizione in Turkestan. Nella Russia di fine Ottocento, era impensabile che una donna dirigesse un lavoro così impegnativo e così costoso. Grazie al suo impegno e alla sua perseveranza, tra il 1874 e il 1902 uscirono i venti volumi e relativi allegati dedicati alla spedizione, con le descrizioni della geografia, della geologia, della flora e della fauna della regione. I volumi dedicati alle piante si devono esclusivamente a Ol'ga Fedčenko, che ormai era una botanica internazionalmente riconosciuta.

Ma Ol'ga aveva ancora un sogno: tornare in Pamir e riprendere quel viaggio interrotto prima di raggiungere le pendici delle grandi cime; dovette aspettare quasi vent'anni, fino al 1901. Partì con il figlio Boris. Dopo un primo viaggio che li portò negli Urali, poi Crimea e quindi Caucaso, la coppia ebbe l'autorizzazione ed il finanziamento per l'agognato Pamir.

A cinquantacinque Ol'ga ritrovava i paesaggi che l'avevano affascinata quando era giovane. La regione era ancora largamente inesplorata e sottoposta all'occupazione militare, ma era divenuta più facilmente raggiungibile, grazie alla ferrovia che ora arrivava a Tashkent. La spedizione li portò fino al confine dell'Afghanistan. La ricerca botanica ebbe enorme successo scientifico: Boris Fedchenko perfezionò il sistema di raccolta dei campioni e la tecnica di catalogazione.

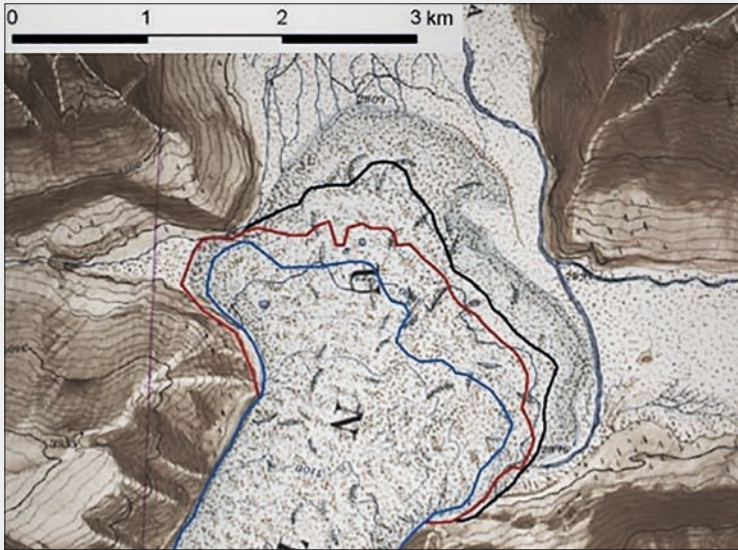


## I ghiacciai del Pamir (Asia Centrale Russa)

La scienza glaciologica si sviluppò ed acquisì importanza nella seconda metà del diciannovesimo secolo proprio a seguito delle conquiste russe nell'Asia centrale.

Le prime osservazioni scientifiche furono compiute durante le spedizioni preliminari, talvolta in combinazione con le attività militari. I principali ghiacciai studiati furono l'Abramov Glacier ubicato in un'area che corrisponde all'attuale Kirghisistan, e il Zeravshan Glacier, che fu studiato in parte anche durante la spedizione Fedchenko-Armfeld. Verso la fine dell'Ottocento questi ghiacciai, insieme ad altri, erano già stati compiutamente mappati dai topografi militari russi. L'occasione di poter disporre di prima mano di un patrimonio di conoscenza unico non consentì però una altrettanta rapida diffusione di dati ed immagini nel mondo scientifico, diffusione che avvenne appena negli anni venti del novecento.

Ma la storia della glaciologia russa è più complessa. Nasce inizialmente dallo studio del ghiacciaio Fedchenko, una vera icona, ritenuto importante per la storia della glaciologia. Le prime ricerche scientifiche si devono alla spedizione del 1878 condotta da V. Oshanin. Ricerche che sono proseguite sino ad oggi.



Ghiacciaio Fedchenko da una mappa del 1928: il più grande del pianeta, poli esclusi. Fronte del ghiacciaio: linea nera = 1958, linea rossa = 1980, linea azzurra = 2009. Nel corso di mezzo secolo il fronte del ghiacciaio è arretrato di circa mezzo chilometro, con una perdita di oltre 200 ettari di superficie. Tratto da: Aizen V. B., 2014 - Pamir Glaciers. Encyclopedia of Snow, Ice and Glaciers.

provenienti dalle grandi masse di ghiaccio del Pamir; piccole variazioni negative possono anticipare gravi, future crisi idriche.

L'arretramento del ghiacciaio Fedchenko è significativo.

Sin dal 1920 i russi impiantarono stazioni di osservazione e misurazione fino alla costruzione di una grossa stazione idrometeorologica nel 1933 (4169 m).

Oggi numerosi scienziati di tutto il pianeta sono impegnati nelle osservazioni dei ghiacciai del Pamir: bilanci idrologici, ritiro dei fronti glaciali, prossimi scenari climatici sono alcuni dei parametri che devono interessare soprattutto le nazioni centro asiatiche che dipendono in gran parte dai flussi idrici

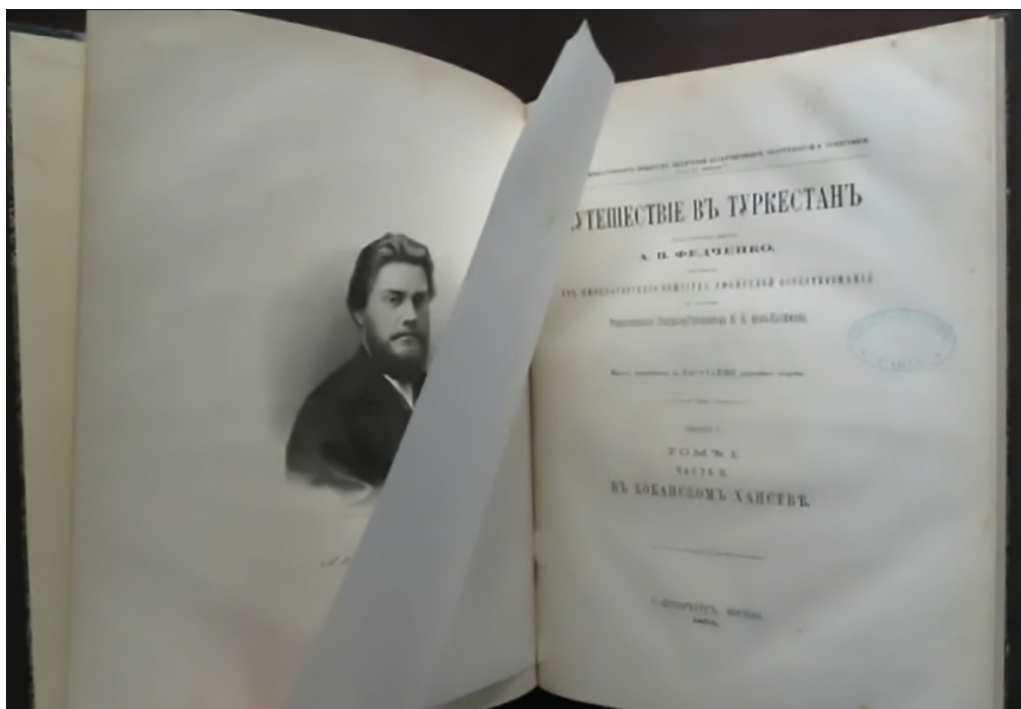


Figura 7. Esempio originale del "Viaggio in Turkestan" in russo. Sono disponibili in commercio versioni in lingua inglese.

A lui si deve un prospetto delle specie botaniche rilevate e studiate durante la spedizione (Figura 8). Le condizioni di sopravvivenza nella regione non erano però delle più ottimali. Tutti gli spostamenti avvenivano a cavallo, con la scorta dei cosacchi. Si alimentavano con the e pane secco e la totale assenza di assistenza sanitaria imponeva grande attenzione. Quindi ritornarono indietro.

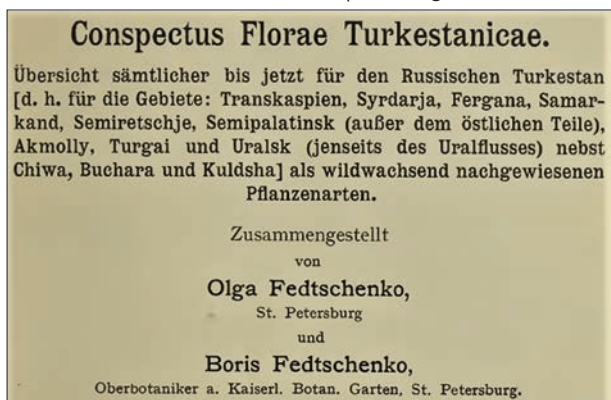


Figura 8. Frontespizio del "Compendio della Flora del Turkmenistan". La pubblicazione fu elaborata da Boris Fedchenko con l'aiuto della madre Ol'ga dopo la spedizione del 1901. Contiene la descrizione e catalogazione di un migliaio di specie.

I risultati della spedizione furono pubblicati da Ol'ga Fedčenko in *Flora Pamira* (1903-1905) e *Definizione delle piante del Pamir* (1910).

Negli anni successivi si impegnò nella catalogazione e studio delle piante, intrattenendo rapporti con molti istituzioni europee e cooperando con i musei.

Ol'ga risiedeva a San Pietroburgo e, nonostante gli avvenimenti che sconvolsero la città e tutta la Russia, sopravvisse ai primi terribili anni della rivoluzione; si spense il 24 aprile 1921.

Enrico Merlak, aprile 2023



## RUMBO AL SUR

Andiamo a sud, in direzione sud, ma dove e perché?

In Sud America per iniziare, sulle Ande sì, ma sono infinite e allora sui vulcani, ma quali direte voi... in Cile, a seguire quella linea infinita che parte da Santiago per sparire nella Terra del Fuoco, divorata dalle tempeste magellaniche. Sud America... fa sempre piacere ritornare per le sue montagne e vivere l'atmosfera rilassata e allegra, grazie anche alla lingua spagnola, a volte così simile al nostro dialetto. Ma basta poco perché tutto cambi velocemente in peggio, sia per il tempo meteorologico, sia per l'instabilità politica che condiziona perennemente il continente. A tal proposito abbiamo avuto fortuna, eravamo in una fase politica tranquilla (che si esaurirà poco dopo il nostro rientro), un po' meno con i vulcani, che in qualche caso erano avvolti dal maltempo o che decidevano di ritornare in attività proprio quando eravamo in zona! Ma lo scopo del nostro viaggio era sì salire alcuni di questi vulcani cileni, però senza fretta o assillo da prestazione, un muoversi lungo la "carretera panamericana" senza stress, scegliendo la meta in base all'estetica, alle condizioni delle strade e del meteo. Vento sempre, come deve essere sulle Ande, cominciando dal vulcano Antuco, per poi proseguire sempre più a sud fin quasi a Puerto Montt, a mille e più chilometri da Santiago, alle pendici del vulcano Osorno avvolto dalla tempesta, ripiegando verso il Pacifico e le sue onde immense. Cielo azzurro che si alterna al plumbeo tempestoso, passando dalle nevi delle cime alle foreste magellaniche, percorrendo spiagge battute dalla risacca o strade sterrate al limite della praticabilità, ma trovando sempre un'umanità ben disposta ed ospitale. Le cime sono ovunque, sta a noi sceglierle con lo scopo ultimo di ammirare panorami di una bellezza struggente e primordiale. Alla fine del mondo, vulcani in eruzione in lontananza, dense colonne di fumi eruttivi che danno all'orizzonte la forza di una nuova genesi, una rinascita.

Attimi di estasi sferzati da vento e nebbie che ci rincorrono, creando un vortice di sensazioni e ragionevoli dubbi, non ultimo il rientro con visibilità nulla o quasi, ripercorrendo tracce di salita ormai cancellate dagli elementi inquieti. Viaggiare sempre, macinare centinaia di chilometri da una meta all'altra, trovare da dormire e mangiare, per poi riprendere il giorno dopo con un'altra salita, con

curiosità e gioia per il semplice fatto di essere in quei posti, gustando ogni attimo, a volte quasi con distacco, altre con l'impazienza di vedere cosa sta oltre una cima. Tre ombre al tramonto protese verso una cima innevata in lontananza, questa potrebbe essere l'essenza del nostro viaggio, ombre padrone della loro meta che può cambiare in un attimo, basta volerlo, affidandosi all'istinto sviluppato negli anni di viaggi e montagne. L'avventura non potrà mai finire, rimarrà dentro di noi e solo per noi, il computo di cime, di metri di dislivello, lo lasciamo ad altri, ci basta l'orizzonte che si apre davanti a noi, la montagna è solo un tramite per vedere oltre.

*Paolo Pezzolato*

### **Diario Spedizione Scialpinistica "Cile 2019"**

30 Agosto Trieste - Roma - Santiago

31 Agosto Santiago - Antuco

1 Settembre Vulcano Antuco (2979 mt)

2 Settembre Trasferimento a Malalchauello

3 Settembre Vulcano Lonquimay (2865 mt)

4 Settembre Cota Nueve ( 1980 mt ) Cordillera Las Mellizas

5 Settembre Trasferimento a Temuco - Osorno - Entre Lago

6 Settembre Vulcano Casablanca ( 1990 mt )

7 Settembre Trasferimento a Pucatrihue (costa oceano Pacifico)

8 Settembre Trasferimento a Pucon

9 Settembre Terme Panguin

10 Settembre Trasferimento a Cherquenco

11 Settembre Vulcano Llaima tentativo fino a 2815 mt, trasferimento a Las Trancas

12 Settembre Vulcano Nevados de Chillan (3212 mt)

13 Settembre Trasferimento a Santiago

14 Settembre Santiago - Roma

15 Settembre Roma - Trieste

Partecipanti: *Paolo Pezzolato (Sag Gars), Raimondo Durin (Sag Gars), Angelo Zagolin (Sag Cgeb).*

## VULCANO ANTUCO

È la prima meta che si siamo prefissati, dista più di 400 chilometri da Santiago dove arriviamo la mattina del 31 agosto. In aereo siamo riusciti a dormire abbastanza per cui, sbrigate le formalità con l'autonoleggio carichiamo la nostra Nissan e partiamo imparando quasi subito la segnaletica stradale del Cile e come si paga ai caselli autostradali. La Panamericana scorre veloce e passate le città di Rancagua, Talca, Linares, Chillan e Los Angeles deviamo per le cascate del "Salto del Laja". Sosta meritevole per sgranchirci un po' e pranzare. Alla sera arriviamo ad Antuco dove facciamo un po' di spesa e poi partiamo alla ricerca del "Parador Turistico" dove dovremmo dormire. Cala il sole ma nessun traccia evidente, proseguiamo avanti e indietro fino a riuscire a trovare il proprietario di queste casettine in legno ovviamente gelide come una cella frigorifera e sorvegliate da un gruppo di pavoni il cui verso molto cavernoso crea un'atmosfera tipo "Jurassic Park". Accendiamo la stufa e riattiviamo lo scaldabagno del tipo a gas come da noi negli anni 70.

Alla mattina del giorno successiva la sveglia ci viene data dal vento molto forte e gelido. Prepariamo gli zaini e gli sci per poi arrivare all'ingresso del parco dove all'ufficio della CONAF paghiamo il balzello imposto e firmiamo i vari moduli. Da qui parte una bella strada sterrata che porta in quota dove poche baracche desolatamente disabitate indicano la presenza di una stazione sciistica al momento non operativa. Niente solo vento e polvere, di bere un caffè nemmeno parlarne per cui ci prepariamo velocemente e partiamo sperando che con sorgere del sole il vento cali e così avviene. Fondo molto duro, i rampanti fanno bene il loro mestiere, alzandoci di quota il panorama diventa sempre più bello grazie soprattutto ai laghi che fungono da confine con l'Argentina.

Man mano che saliamo superiamo delle comitive di alpinisti locali che procedono con i ramponi con un incedere molto rilassato ricco di soste e merende. Verso i 2400 di quota dobbiamo lasciare gli sci per calzare anche noi i ramponi essendo il pendio più ripido e totalmente privo di neve,



Salita al Vulcano Antuco.



Vetta del Vulcano Antuco con i laghi argentini sullo sfondo.



Vulcano Antuco, scendendo verso l'Argentina.



ghiaccio duro che invita alla prudenza. Arriviamo così all'anticima da dove con un pendio più ripido raggiungiamo la vetta dove ci aspetta un panorama fantastico fatto di cime e distese innevate che si perdono all'infinito ovunque si guardi. Da buon vulcano anche l'Antuco fuma ma con moderazione sciogliendo appena la neve della "caldera" di vetta mentre più a nord il Chillan sembra un'immensa locomotiva tanto intensa e la sua attività eruttiva donando al panorama un'aspetto primordiale da Genesi. Si inizia a scendere con prudenza raggiungendo gli sci per poi continuare con gli sci su neve molto dura, tante curve e poi si rientra al parcheggio.

Non ci resta che rientrare alla base e trovare in paese un posto dove cenare con gusto scoprendo che la birra e il vino prodotti in Cile sono di ottima qualità.

Domani vedremo cosa fare intanto carichiamo la stufa per la notte e ci addormentiamo felici.

## VULCANO LONQUIMAY

Mattina del 2 settembre, vento teso da nord, montagne avvolte dalle nubi meglio cambiare zona. Consultiamo il meteo e puntiamo verso Malalcahuello verso i vulcano Lonquimay. Altra botta di chilometri passando per Los Angeles (se ne trovano a decine in sud America...), Victoria, Curacautin e alla fine a Malalcahuello dove in mezzo al nulla c'è la "Suisa Andina" un bellissimo lodge gestito da una coppia svizzero/cilena molto affabile e organizzata. Ci rilassiamo con del buon vino cileno e prepariamo il materiale per il vulcano Lonquimay che dista a meno di venti chilometri dalla nostra base. Solite formalità burocratiche, giro di ricognizione su sterrati tosti per saggiare il terreno su altre gite in zona e poi a cena. Incredibile riusciamo il giorno dopo, 3 settembre, a far colazione alle 6 e mezza



Vulcano Lonquimay, salendo all'alba.



Vulcano Lonquimay, lungo la cresta finale.



Vulcano Lonquimay, in vetta!



per poi arrivare al parcheggio dove tutto tace, partiamo ben intabarrati date le rigide temperature e constatiamo subito che oggi sarà una giornata da ramponi per giungere in vetta!

Infinito falsopiano con a fianco le piste di sci che si stanno popolando di sciatori particolari: sono le nazionali austriache e tedesche di "super g" e altre discipline che sfrecciano sfruttando la neve ancora dura. A un certo punto dobbiamo attraversare una pista e nonostante lo facciamo in tutta sicurezza senza intralciare i *jet men & women* rischiamo il cartellino rosso e l'espulsione dal comprensorio. Con le solite "100 lire de mona in scarsela" risolviamo l'antipatica diatriba puntando sulla solidarietà latina che ci accomuna al popolo Cileno. A quota 2200 parcheggiamo gli sci e calzati i ramponi effettuiamo un lungo diagonale per poi affrontare gli ultimi cento metri lungo la massima pendenza. Siamo in cresta però la cresta di un vulcano è di solito una circonferenza sbilenco da percorrere fino a raggiungere il punto più alto che di solito si chiama cima.

La "caldera" è immensa, mentre il panorama diventa sempre più esteso verso ogni punto cardinale. Solo montagne, ghiacciai e i coni dei vulcani tutto attorno a noi. Non c'è vento per cui ci godiamo tale spettacolo estasiati da tanta bellezza, non resta che scendere per un'altra cresta di neve bella dura onde poi raggiungere i nostri sci e goderci la sciata fino al parcheggio. Altra cima, altra festa alla sera: *"this is the life baby"*.

Domani si vedrà, per adesso scegliamo il vino e non prendeteci per alcoolizzati, siamo buon gustai dopotutto.

## VULCANO CASABLANCA

Il tempo sta cambiando come pure il vento ciò non è un buon segno! Il quattro settembre, subito dopo la salita al Lonquimay avevamo salito una cima secondaria ovvero la "Cota Nueve" che svetta da una magnifica foresta di pini araucani, alberi molto strani e particolari tanto da assomigliare ad



Vulcano Casablanca, salendo lungo la cresta.



Vulcano Casablanca, il ripido pendio finale.



Vulcano Casablanca, panorama di vetta.

un incrocio tra una palma gigante e un cactus. Il vento era molto forte e verso sud et si vedeva nettamente la perturbazione che avanzava. Rotta dunque verso la città di Osorno e viste le previsioni abbiamo puntato verso il lago di Rupanco dove tra bellissime colline svetta il Vulcano Casablanca. Troviamo da dormire a "el Thaiqui". Altro sterrato verso il nulla, poi finalmente alla mattina del sei settembre arriviamo ad Antillanca dove partiamo per la meta quotidiana. Tempo variabile tendente al brutto ma la direzione giusta è seguire la lunga cresta abbandonate le piste di sci. Una serie suggestiva di aerei saliscendi portano alla base della vetta vera e propria. Un ripido pendio ghiacciato conduce alla vetta da dove tra le nebbie ogni tanto si intravede un paesaggio a dir poco fantastico. Con attenzione scendiamo per un altro versante che più direttamente ci riporterà al parcheggio giusto in tempo per evitare la pioggia.

Pioggia che ci accompagnerà anche per i giorni successivi, la prendiamo con filosofia viaggiando in relax sotto le pendici del Vulcano Osorno per poi arrivare sulla costa dell'Oceano Pacifico a Pucatrihue, paesetto di pescatori in riva a una spiaggia infinita battuta dalle onde. La pioggia non dà fastidio mentre si osservano i frangenti e la risacca invita a un sonno ristoratore.

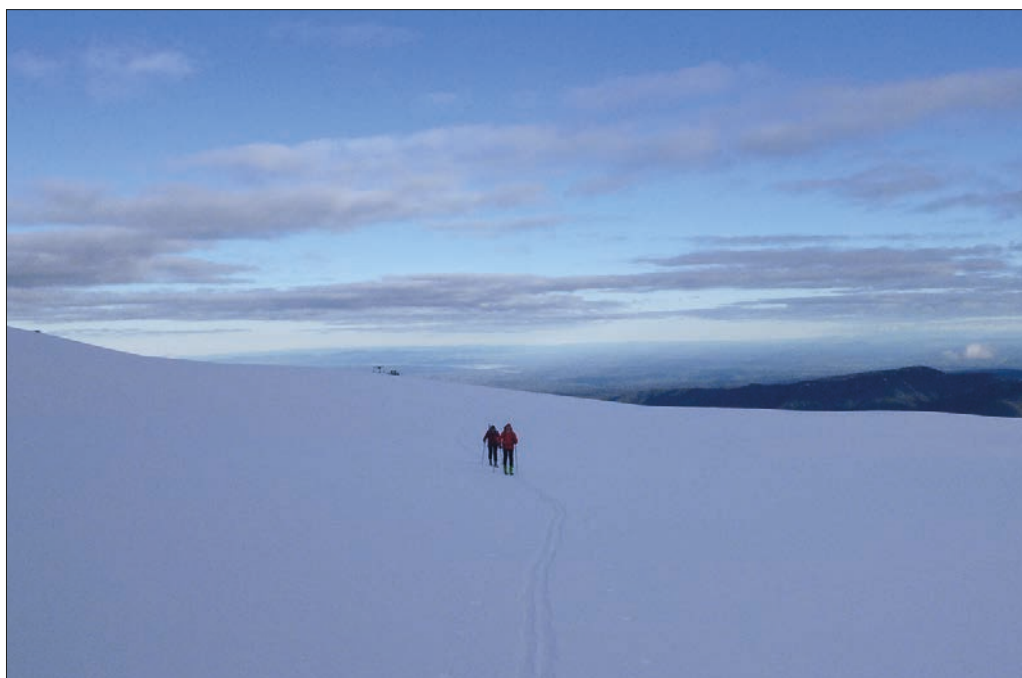
## VULCANO LLAIMA

Lasciamo la costa per ritornare tra i vulcani, altre centinaia di chilometri macinati per giungere a Villarica e poi a Pucon.

La meta dovrebbe essere il Vulcano Villarica ma non il mal tempo prima e l'inizio di una nuova fase eruttiva del medesimo ci fanno nuovamente cambiare i piani non prima di andare alla Terme di Palguin dove l'atmosfera tetra e spartana delle infrastrutture fanno pensare a un bagno penale piuttosto che a un luogo di relax fisico...! Mentre il Villarica si scatena ci spostiamo verso nord a



Vulcano Llaima, un'altra alba spettacolare.



Vulcano Laima, l'altopiano sotto il cono di vetta.



Vulcano Laima, la nebbia implacabile di avvolge.





Vulcano Llaima, tra i rari sprazzi di visibilità.

Curacautin per arrivare alle pendici del Vulcano Llaima. Piste sterrate molto fangose e foreste di pini araucani fanno da contorno a questo vulcano molto estetico ed isolato. Anche se siamo nel nulla o quasi troviamo da dormire e da mangiare in un piccolo paese dove la gente è di un'ospitalità unica e commovente.

Undici settembre ennesima sveglia antelucana per partire veloci lungo una pista sterrata che lentamente prende quota, la temperatura bassa ha fatto ghiacciare il fango e le ripide rampe finali le percorriamo senza problemi fin dove finisce la strada.

Il comprensorio sciistico è ancora deserto per cui saliamo in tranquillità la pista che porta sull'orlo dell'altopiano da dove si erge maestoso il Vulcano Llaima. Inizia ad annuvolarsi e la visibilità cala, procediamo su un bel pendio di neve fresca sempre più ripido. Ogni tanto uno sprazzo di sereno indica la via da seguire ma poi la nebbia cala inesorabile.

Grazie al GPS ci orientiamo tra dorsali a tratti rocciose e pendii che diventano ghiacciati ma il problema è un'altro ovvero i crepacci da caldo! L'aria calda che sale dal terreno, lungo le pendici del vulcano, si insinua tra lo spessore del ghiaccio e della neve che coprono la calotta terminale creando delle fenditure di parecchie decine di metri. La neve fresca ha coperto queste insidie che di colpo si manifestano mentre passi con gli sci sfondando l'esile crosta nevosa. La prospettiva di finirci dentro ovviamente non è allettante sommata poi al vento e la nebbia sempre più fitta ci fa desistere dal proseguire per cui a circa 280 metri di quota decidiamo di ritornare sui nostri passi.

Bei pendii da scendere finalmente su ottima neve peccato che non si veda a un palmo del proprio naso, prudenza dunque per rientrare verso una meritatissima birra e altri cinquecento chilometri da fare per arrivare a Chillan.

## VULCANO NEVADOS DE CHILLAN

Cinquecento chilometri per arrivare a Temuco direttamente dalle pendici del Vulcano Llaima e proseguire fino a Las Trancas non sono proprio uno scherzo se poi non trovi il posto prenotato per dormire e cala la notte allora si che ci si diverte.

Giriamo a caso, chiedendo informazioni ai locali fino a trovare la stradina giusta che dopo due guadi ci conduce alla meta agognata. Bella location ma ovviamente senza riscaldamento, non ci resta che rimpinzare la stufa di legna e far partire il fuoco per poi andare a cena in una locanda frequentata dai locali evitando come la peste il mega ristorante per turisti. Scelta azzeccata, ceniamo con ottima carne alla brace e un vino cileno molto generoso. Notte tranquilla in attesa del dodici settembre ultimo giorno utile. Colazione alla mattina seguente in terrazza panoramica con il Vulcano Chillan Nuevo che erutta con violenza ma a distanza di sicurezza!

Arriviamo alla partenza della gita odierna avvolti da un persistente odore di uova marce, l'eruzione evidentemente ammorba l'aria ma poi il vento cambia e si riesce a respirare. Altre piste da salire, purtroppo, riusciamo a starne a lato e guadagnare quota passando a circa un chilometro dalla bocca del vulcano che erutta in continuazione!

Il Nevados de Chillan ci appare lontanissimo e non ci resta che proseguire un po' perplessi dalla distanza da percorrere per raggiungerlo mentre alle nostre spalle sibili ed esplosioni ci fanno allungare il passo nonostante la stanchezza. Avanti dunque ognuno con il proprio ritmo, la neve tiene bene e seguendo una vecchia traccia arriviamo sotto l'anticima, altra cresta, un'ultimo pendio e siamo in cima per godere in tutta solitudine di un paesaggio ancora più suggestivo grazie all'eruzione in corso.

Ci gustiamo la discesa lungo un'altro versante per ritornare felici alla nostra vettura e al giusto riposo. Domani si rientra a Santiago, fine della gita!



Vulcano Nevados de Chillan, abbandonate le piste si sale in libertà.





Vulcano Nevados de Chillan, salendo si sente la presenza del vulcano attivo a poco più di un chilometro da noi.



Vulcano Nevados de Chillan, eruzione in diretta.



Vulcano Nevados de Chillan, non rimane che scendere individuando la miglior discesa.

### Note pratiche

**Trasporti:** dovendosi spostare anche di parecchie centinaia di chilometri è utile noleggiare un'auto grande e spaziosa che contenga la suo interno gli sci, con Rentalcars abbiamo scelto una Nissan Xtrial però non 4x4 e ciò a volte ci ha limitato su certe strade molto fangose. In tal caso meglio anche le catene anche se la stagione era già primavera e quindi senza problemi di viabilità comunque si possono noleggiare anche all'inizio delle strade che conducono ai comprensori sciistici!

**Vitto e alloggio:** non sono un grosso problema, con booking e relativamente facile anche se non sempre sulla strada ci sono le indicazioni per raggiungere la località scelta ma basta domandare ai locali per riuscire a scovare ogni hostel anche il più nascosto, si perde comunque un po' di tempo magari all'imbrunire lungo tratturi poco battuti che alla fine conducono in posti inaspettatamente meravigliosi sotto ogni punto di vista.

**Parchi:** ogni vulcano è gestito dal CONAF, l'ente nazionale che gestisce i parchi e le foreste, in costante collegamento con le autorità per monitorizzare l'attività eruttiva e sismica. Sono molto efficienti e fiscali difatti bisogna ogni volta fare una autocertificazione sul percorso da seguire, tipo e qualità del materiale alpinistico e inoltre dichiarare le proprie capacità e referenze in materia. Se si va alla mattina presto meglio fare ciò il giorno prima onde non perder tempo prezioso nell'attendere l'apertura dell'ufficio posto all'ingresso del parco dove sta il vulcano da noi scelto. Una formalità necessaria anche perché il Soccorso Alpino non è ancora organizzato come in Europa quindi è comunque meglio che qualcuno sappia dove siamo!

**Pagamenti:** quasi ovunque con bancomat o carta da credito, gli spiccioli cambiati in aeroporto servono per le piccole spese o il pagamento dei caselli autostradali.

Attenzione a non importare cibi freschi dall' talia, consentiti integratori salini e merendine purchè sigillate, tutto il resto meglio di no!

Cartografia abbastanza facile da reperire all'ingresso dei parchi, nei paesi adiacenti (ottima la libreria di Pucon sotto il Villarica) o nei rifugi (Osorno e Llaima).

## UN VORTICE DI RICORDI

Sono le 22.45 di mercoledì 14 dicembre 2022 quando io e Tom stiamo uscendo dalla grotta Noè questa volta arrampicando, concludendo così il sogno di Giannetti iniziato da lui assieme a Lorenzo Coceani il 21 febbraio 2004.

A Giannetti vanno tutti i meriti sia per aver ideato questa fantastica via, sia per aver portato avanti caparbiamente, tiro dopo tiro, questo progetto; noi abbiamo inserito l'ultimo tassello per amicizia e per onorare il suo ricordo.

Quella corda fissa che dall'alto spariva sotto un tetto non poteva rimanere a segnare un'idea incompiuta e così il caso volle che una sera, andando a trovare Cristina, Tom e Luca, si entra in discorso e parte l'idea di concludere la via.



Giannetti (Gianni Cergol).





Giannetti in apertura sul terzo tiro.



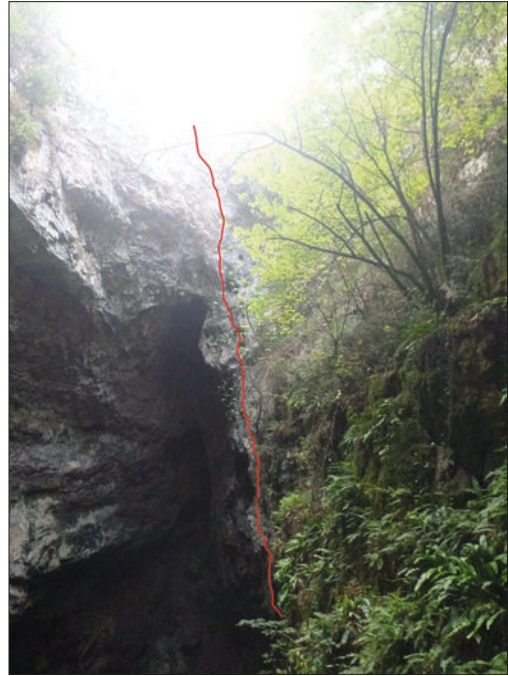
Giannetti in apertura sul terzo tiro.



Foto di vetta alla conclusione della via.



In apertura sul quinto tiro.



Tracciato uscita della via.

I quaderni di Gianni, in cui annotava tutte le uscite, mi danno una parte di informazioni ma per capire cosa ci aspetta serve tornare sul posto.

Il 7 settembre 2022, Tom, Cristina ed io scendiamo la Noè dalla parte più appoggiata e decidiamo di ripartire dall'inizio valutando se sostituire o integrare gli ancoraggi oramai corrosi dal tempo.

La via parte dalla parete alla base del colatoio, sul lato opposto delle classiche calate in libera e dopo i primi 15 metri verticali comincia ad obliquare a sinistra, seguendo un sistema di esili cenge collegate da strapiombi e piccoli tetti, traversando tutto il pozzo in uno scenario grandioso!

Il 22 ottobre ritorniamo io e Tom con sufficiente materiale per finire la via, ma i primi 4 tiri di corda, seppur corti, ci impegnano molto, sia per la richiodatura (Gianni era "lungo" e le protezioni sono lontane) sia per la pulizia dal fango: le scarpette d'arrampicata si riducono presto a dei tragicomici pupazzetti di fango!

Dopo il lungo traverso del quarto tiro decidiamo di scendere con una calata in corda doppia da 40 metri, uscendo appena in tempo per evitare un diluvio.

Il morale comunque è alto e non rimane che trovare una data utile per concludere entro l'anno.

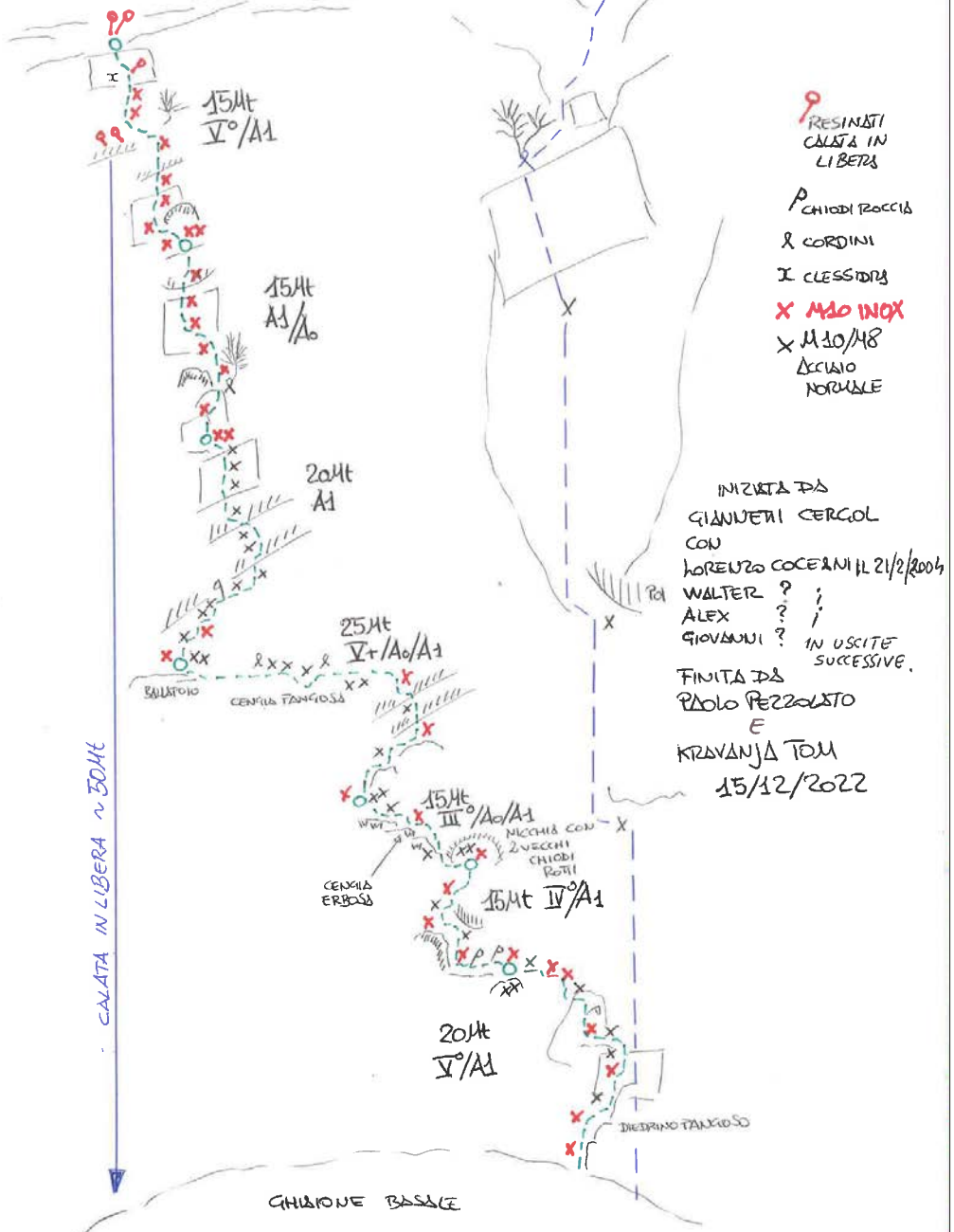
Tra meteo infausto, impegni di lavoro e familiari i giorni passano, trovare una giornata buona diventa complicato e quindi, d'istinto, decidiamo di "tagliare la testa al toro": attacchiamo mercoledì 14 dicembre di sera con il favore delle tenebre. Dopotutto siamo speleo e arrampicare al buio non sarebbe un problema eccessivo.

Una temperatura "freschina" ci attende sull'orlo del pozzo. Tom veloce arma la statica raggiungendo con un bel pendolo la sosta della volta precedente, poi tocca a me con un sacco modello "grandi occasioni" zeppo di fix, piastrene, batterie, trapano, corda dinamica e altri accessori per una apertura consona con le aspettative.

# GRATA NOE

## UN VORTICE DI RICORDI

CALATA LITO APPROCCISTO



- RESINATI CALATA IN LIBERA
- CHIODI ROCCIA
- ⊗ CORDINI
- ⊠ CLESIDRA
- ✗ M10 INOX
- ✗ M10/48 ACCIAIO NORMALE

INIZIATA DA  
GIANNETI CERCOL  
CON  
LORENZO COCEANI IL 21/2/2004  
WALTER ?  
ALEX ?  
GIOVANNI ?  
IN USCITE SUCCESSIVE.

FINITA DA  
PAOLO PEZZALATO  
E  
KRIVANJA TOM  
15/12/2022



Preparato tutto in sosta inizia un intenso tango con le staffe su per uno strapiombo lungo e esposto. Ne viene fuori un tiro bello tosto che Giannetti aveva già quasi concluso. Attezzo la sosta su un'esile gradino e ora tocca a Tom divertirsi. Mentre lo guardo risalire spengo la frontale godendo del gioco di luci e ombre che anima il pozzo in tutta la sua grandezza . Ho tutto il tempo di ricordare e pensare, e ancora ricordare. Tom intanto mi raggiunge. Ora, avanti a forare con il trapano, a mangiar polvere che si insinua dappertutto, su una placca non compattissima e sempre leggermente strapiombante. Altri due tiri di corda, brevi ma intensi, e finalmente siamo fuori contenti di aver concluso il sogno di Giannetti. Raccolto tutto il materiale torniamo alla macchina e cerchiamo ad Aurisina un locale ancora aperto dove festeggiare questa idea che da tanto attendeva la parola fine.

*Paolo Pezzolato (Fox) - CGEB*  
*Tom Kravanja - CGEB*

## UOMINI D'ALTRI TEMPI

Le idee e i sogni a volte si realizzano se lo vogliamo, basta aver pazienza e tempo.

L'idea di Aldo era semplice ed affascinante: arrampicare dal fondo della Grotta Gigante fino al ballatoio dell'uscita secondaria. Un viaggio nella penombra, tra concrezioni e strapiombi aggettanti. Parlandone accettai subito la proposta e così alla fine di marzo cominciammo a concretizzare il progetto senza alcuna fretta. Il bello di arrampicare in Grotta Gigante è la temperatura costante come pure l'illuminazione così da non doversi stressare quando arriva la notte.



La cordata degli apritori sulla quinta sosta (Foto Andrea Godina).



In apertura sul primo tiro di corda (Foto Paolo Toffanin).



Risalita su corda fissa per raggiungere la quinta sosta (Foto Andrea Godina).

Calma, gran calma, come signori d'altri tempi lontani dai rumori e dallo stress quotidiano. Lenti preparativi per poi iniziare a chiodare il primo tiro di corda con alla sicura il direttore della Grotta Gigante e come fotografo il Presidente della Società Alpina delle Giulie. Meglio di così non si poteva iniziare! Progressione lenta ma costante quasi sempre in artificiale sfruttando qualche rara colonna e facendo attenzione alla roccia a volte friabile. Dopo una ventina di metri pervenivo a un comodo terrazzino dove allestivo la sosta, ora toccava ad Aldo salire e gustarsi il tiro. Per adesso bastava così, rapida doppia e poi su per la scalinata verso una ben meritata birra. Il lunedì successivo siamo di nuovo in piazzale a Borgo Grotta Gigante, con Aldo ci dividiamo i carichi e giù sul fondo per poi risalire il tiro fatto l'altra volta e aprirne un altro un po' più facile con un bel diedro da salire in libera nella seconda parte, per giungere su un comodo ballatoio circondati sulla destra da bellissime concrezioni. Sopra di noi un muro giallo denso di incognite, un problema che risolveremo un mese dopo proprio il giorno del mio compleanno. Roccia non delle migliori, ma si riesce a chiodare in sicurezza arrivando a un esile cornice dove allestirò al terza sosta. Sopra di noi a sinistra incombe l'enorme nicchia rossa ben visibile dal fondo della grotta.

Arrampicare con le luci artificiali porta la progressione in un'atmosfera surreale al limite del fantastico: sembra di essere in un presepio gigantesco dove le colonne di calcite sono le statue monumentali di questa opera d'arte della natura. Concluso il terzo tiro scendiamo senza problemi sfruttando le soste già attrezzate, solito ritorno in salita e meritata birra alla fine. Passa una settimana con il pensiero della nicchia rossa, un'incognita che risolveremo con un lungo tiro di corda in obliquo tra colonne e roccia a volte insicura, poi le difficoltà diminuiscono e una facile rampa fangosa mi





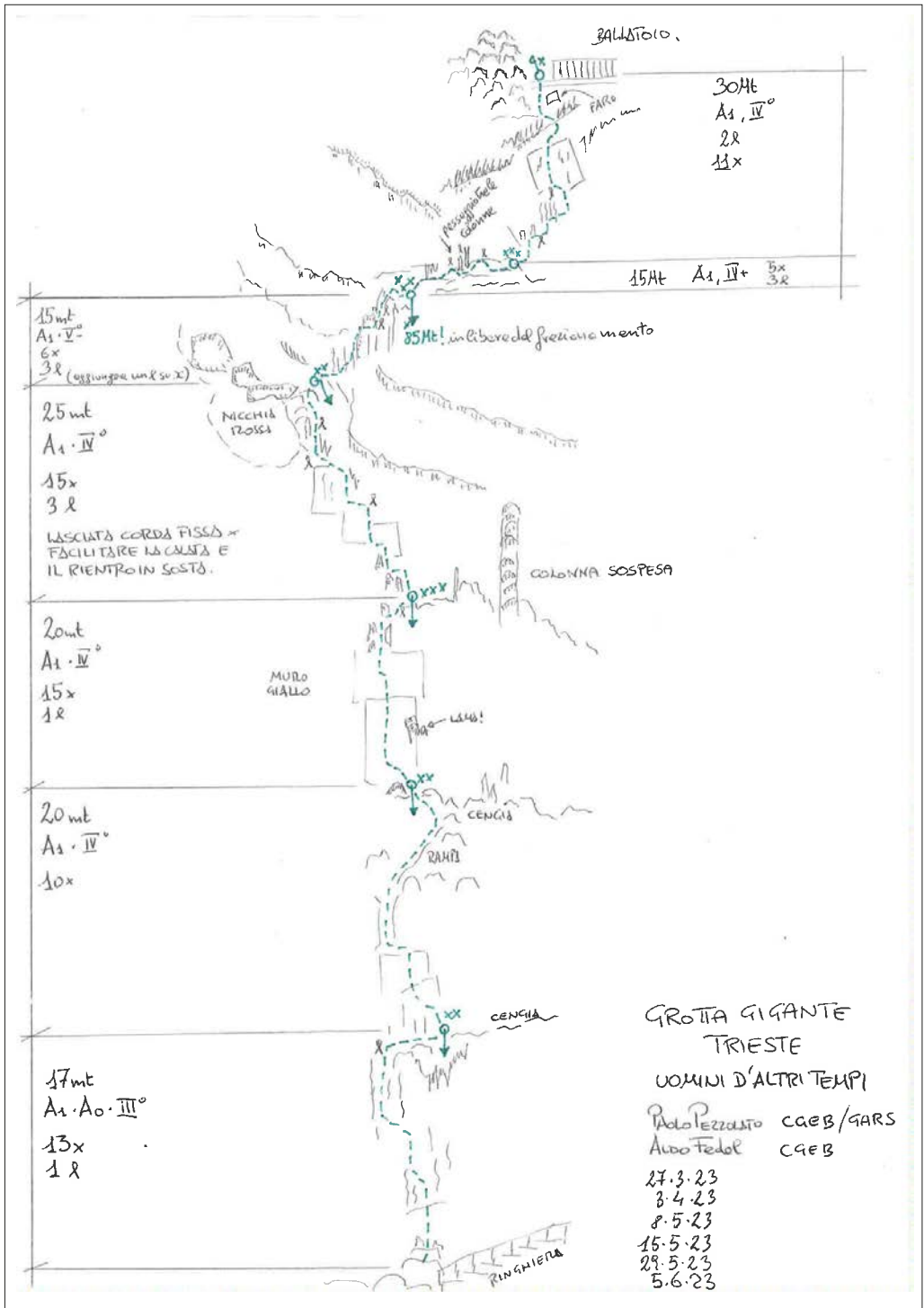
Marco Zebochin e Siro Cannarella impegnati sul terzo tiro durante la prima ripetizione (Foto Aldo Fedel) .

permette di fare la sosta nel cuore della nicchia, tra enormi lame erose nei millenni dall'acqua, che chissà quando qui scorreva.

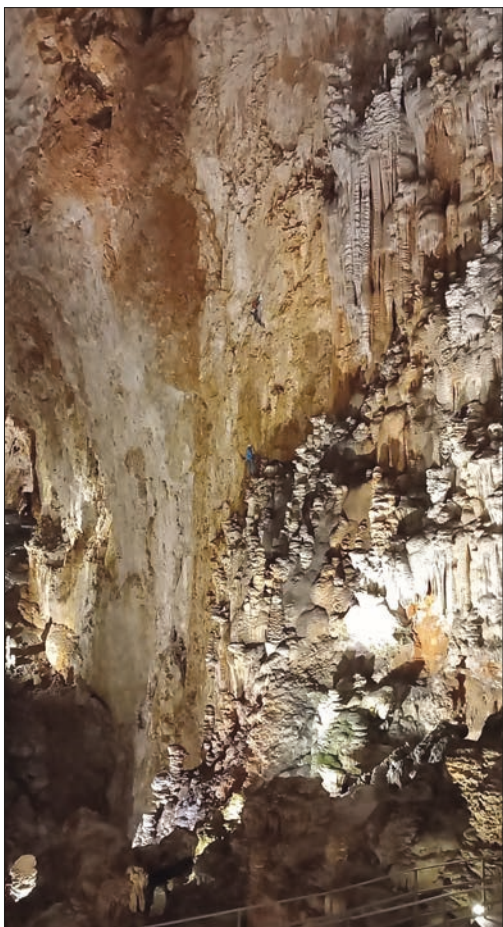
Per poter scendere lasciamo una corda guida che collega la terza con la quarta sosta essendo il tiro molto in obliquo e strapiombante. Adesso siamo sotto gli strapiombi, ma si intuisce una via d'uscita sulla destra, tutto da provare ma questo sarà rimandato a fine maggio quando risaliremo portandoci una statica da 120 metri per un rientro meno complicato. Dalla nicchia rossa parto in traverso per affrontare un primo strapiombo al quale ne segue un altro da affrontare in traverso per poi uscire in piena parete e sostare praticamente nel vuoto su una esigua cornice. Aldo mi raggiunge con il resto del materiale e poi allestiamo gli ancoraggi per la corda fissa, frazioniamo due metri sotto la sosta e da lì parte una libera di un centinaio di metri che ci deposita accanto agli zaini lasciati alla base. Entusiasmo alle stelle, nonostante la fatica, perché già intuivamo come risolvere l'ultimo problema ancora aperto.

E così da marzo siamo arrivati a giugno e con gran calma scendiamo per la sesta volta. Oggi grazie alla corda fissa arriveremo veloci alla quinta sosta con tutto il necessario per proseguire. Procedo in traverso tra belle concrezioni arrivando in una comoda nicchia dove allestisco la sosta. Recupero il materiale e la statica utilizzata per la risalita e poi Aldo mi raggiunge. In alto il ballatoio ora ben visibile ci fa dimenticare la fatica e ci sprona a proseguire. Un ultimo tetto aggettante da chiodare con cautela è l'ostacolo finale, superato il quale arrivo sul ripiano che funge da base al ballatoio. Ancora pochi facili metri ed è fatta!

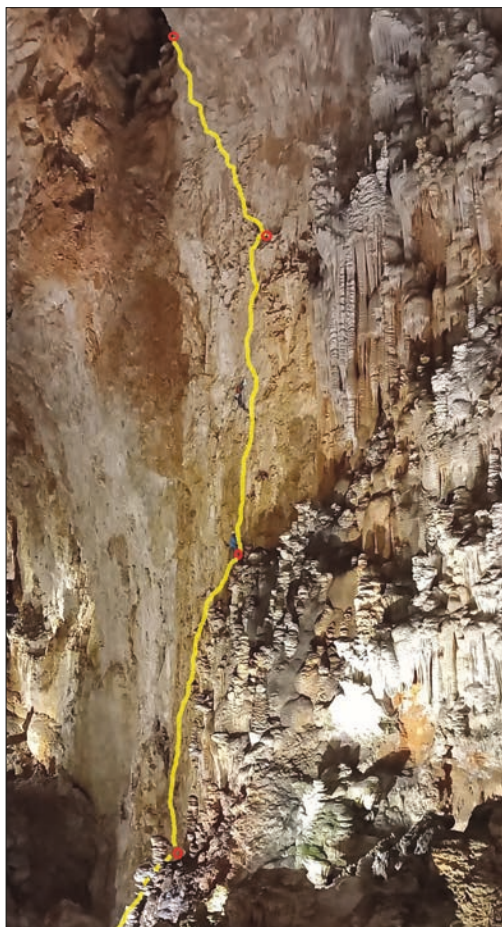
Scavalcato il ballatoio non resta che attrezzare la sosta, recuperare tutto il materiale e far sicura ad







In apertura sul terzo tiro (Foto Radivoi Lenardon).



Percorso della via (Foto Radivoi Lenardon).



È finita (Foto Andrea Godina).

Aldo che mi raggiunge felice come non mai per aver concluso questo sogno ipogeo così inusuale e fantastico: arrampicare in una bolla senza tempo e rumori, dove il giorno è uguale alla notte. Una via d'arrampicata in un contesto fuori dagli schemi e proprio per questo così affascinante, almeno per noi.

*Ringrazio Andrea Godina, amico e collega per averci fotografato e atteso con pazienza il giorno in cui abbiamo concluso il nostro sogno verticale.*

*Paolo Pezzolato e Aldo Fedel  
(GARS / CGEB SAG)*

## PLACCHE DEL MORARET E COSTON STELLA (MONTE COGLIANS)

La ricerca di nuovi posti e pareti dove poter aprire delle nuove vie di arrampicata è un fatto soggettivo su come si può interpretare e gestire il tutto. Personalmente amo fare lunghe camminate o anche giri in bicicletta soffermandomi a guardare con il binocolo e fotografando le pareti che più mi attraggono per poi con calma analizzandole a casa sul PC. Il feeling con la posto prescelto deve essere immediato per tutta una serie di fattori morfologici e logistici. Oramai non si disdegna il buon ristoro e un avvicinamento che non ti massacri schiena e ginocchia perchè, cari miei, gli anni passano per tutti, inutile negarlo.



In apertura sul Troj de la marmote (Foto Raimondo Durin).



Le Alpi Carniche sono relativamente vicine e offrono, a volte, delle belle placconate solcate da rigole d'erosione dove l'arrampicata è alquanto piacevole.

Nel 2005 con Sara (moglie e compagna di cordata) aprimmo una nuova via sulle placche del Coston Stella poi ci spostammo su altre pareti mentre gli amici Garsini Siro Cannarella, Diego Kociancich e Gianpaolo Rosada aprirono le vie "Il poeta e il contadino" sulle placche del Moraret e "Delfini Ribelli" sul pilastro a sinistra delle placche del Coston Stella.

Anche la guida alpina Attilio De Rovere si era dato da fare con la bellissima "Il fum e l'aga" e la via delle Placche la prima in zona essendo stata aperta negli anni 80.

Dopo anni di aperture sul Passo Volaia ospitati splendidamente dai gestori del rifugio Lambertenghi, i cari amici Giampiero Janese e sua moglie Antonietta, ritornammo a rivalutare le Placche del Coston Stella riprendendo l'attività esplorativa aprendo così nuove vie come poi sarà descritto.

Anche la casera Moraret era cambiata e il nuovo gestore, il vulcanico Vittorio, aveva creato un'atmosfera da rifugio alpino ottima base per i lunghi week end necessari ad aprire le vie nuove.

### Descrizione avvicinamento

1) Per le placche del Moraret proseguire dalla casera Moraret lungo la strada che porta al rifugio Marinelli, giunti all'evidente tornante prendere una traccia in falsopiano senza mai abbassarsi! Si perviene facilmente a un largo canale che si supera proseguendo poi per ghiaione (ometti) in falso piano senza abbassarsi raggiungendo da prima l'attacco della via "il poeta e il contadino" evidenziato da un cordone su clessidra per poi proseguire per tracce (attenzione all'erba se bagnata, utili i bastoncini da sci) a un larice capovolto dove ci si può cambiarsi comodamente. Si prosegue per erba in salita (eventualmente ci si può assicurare ad uno spit per 30 metri circa in diagonale fino a un stretto terrazzo con uno spit e un chiodo da roccia per sostare (25 minuti dalla casera Moraret). da qui a sinistra parte la "via dei 6" e a destra "Il fum e l'aga", spit ben visibili.

2) Per le placche del Coston Stella invece proseguire sempre dalla casera Moraret lungo la strada che porta al rifugio Marinelli, giunti all'evidente tornante si prosegue contando 3 canalette di drenaggio, subito dopo la terza a sinistra parte una traccia nell'erba alta (ometto) si perviene a un primo



In apertura sul primo tiro della via Ennio (Foto Sara Gojak).



Foto panoramica Coston Stella tracciati vie arrampicata - avvicinamento e rientro.

Da sinistra a destra:

1. Enjoy the silence leva variante facile 4°
2. Enjoj the silence, primo tiro 6a poi max 5b
3. La via dei camosci 5c
4. Giardino degli sbilf 5b/c
5. È nata una stella 5c
6. Via attilio de rovere 5c
7. Polvere di stelle 5c
8. Patti chiari amicizia lunga 4b (karnjola scritta alla base)
9. Troj de la marmote 4b
10. L'erba del vicino è sempre la più verde 6a
11. Via con Attilio de Rovere 6b
12. La dama bianca 5c
13. Projekt
14. Arampikroda 7° (*Relazione reperibile sulla guida "Quarto grado"*).
15. Project



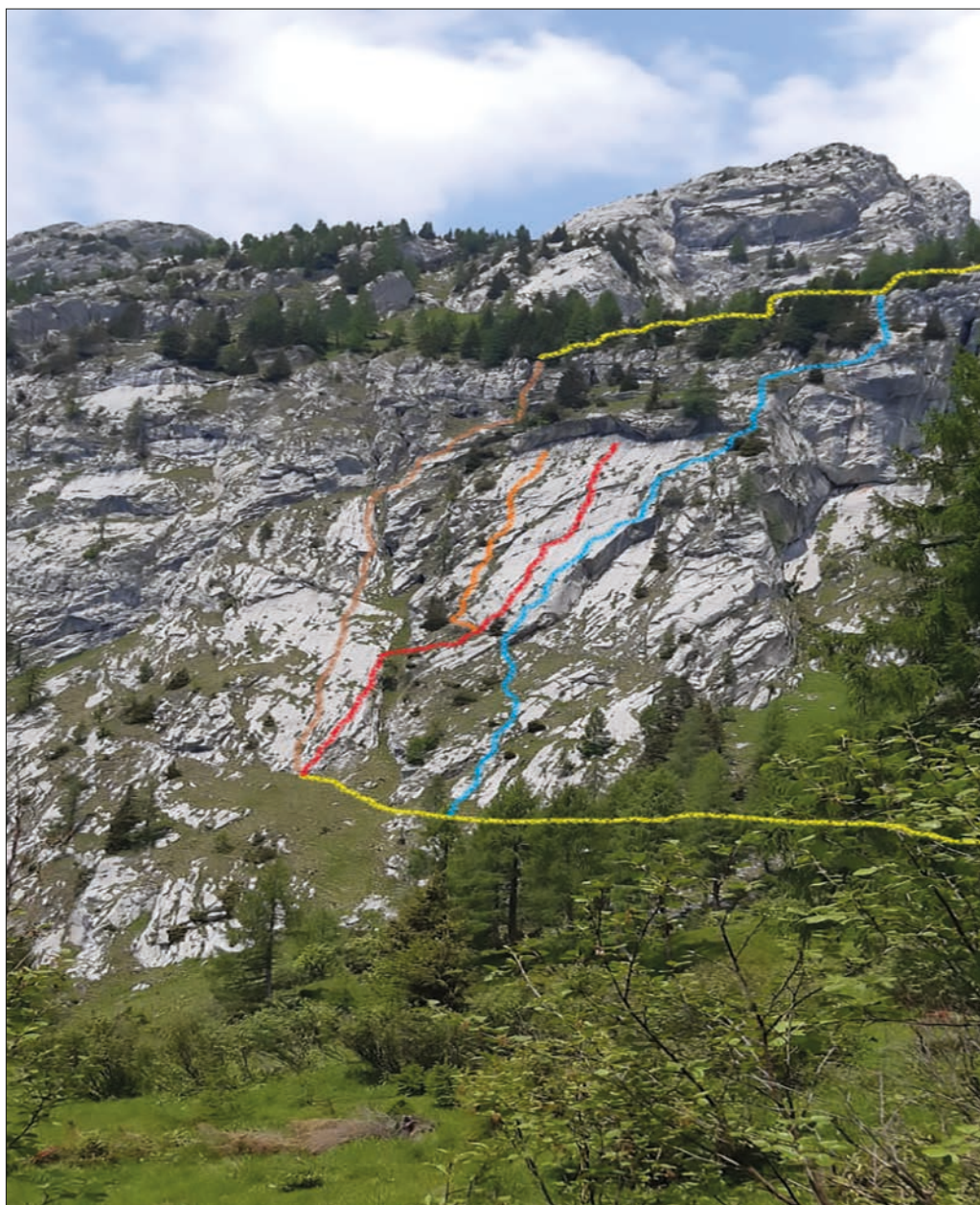


Foto panoramica placche del Moraret tracciati vie arrampicata - avvicinamento e rientro.

Da sinistra a destra:

1. La via dei se
2. Il fum e l'aga e variante di sinistra
3. Il poeta e il contadino (*Relazione reperibile sulla guida "Quarto grado"*).

albero con bollo rosso poi si prosegue in salita (alla fine ripida) sempre in mezzo alla vegetazione. Quando la traccia spiana su un bel prato proseguire fino ad un larice completamente sfrondato. Da lì in obliquo in leggera discesa (ometti) si perviene ad un evidente grande blocco ben visibile da lontano. Poi si prosegue in falso piano, poi in discesa per pochi metri proseguendo verso un ghiaione (da qui in salita all'attacco della via "la dama bianca") si attraversa il ghiaione poi in leggera discesa sotto parete fino a pervenire ad un evidente ometto. Da lì in salita per ripido pratone fino all'orlo della bella conca glaciale. Qui, a seconda della via scelta o si traversa a sinistra verso "Delfini ribelli" o si continua a salire tenendo il ghiaione basale a destra fino a pervenire alla placconata centrale oppure ci si sposta a destra per la parete ovest del Coston Stella.

### **Descrizione discesa**

1) Per le placche del Moraret (a parte la via "il fum e l'aga" e la variante di sinistra da dove si ritorna in doppia) bisogna uscire giungendo sulla larga banda prativa a poche decine di metri dall'attacco delle vie "Delfini ribelli", "Enjoy the silence" e "la via dei camosci". Da qui o si prosegue per una delle citate vie oppure in falsopiano verso est si arriva all'orlo della bella conca glaciale. O si scende ripercorrendo a ritroso l'avvicinamento per le placche del Coston Stella o si prosegue per una delle vie in placca.

2) Per le placche del Coston Stella e i pilastri di destra e sinistra una volta usciti sui prati sommitali si perviene facilmente al sentiero Spinotti da seguire verso il rifugio Marinelli. Giunti nella conca prativa si nota una traccia che abbandona il sentiero in leggera salita per il rifugio Marinelli, sebbene non segnata tale traccia molto evidente va seguita e in circa mezz'ora si perviene alla strada sterrata che porta dal Casera Moraret al rifugio Marinelli, percorrendo in discesa la prima parte dell'avvicinamento per le placche del Coston Stella.

### **Descrizione sommaria delle vie: fate riferimento agli schizzi allegati.**

Come materiale basta la NDA integrata con dei friends dal numero 0.3 al numero 1 (consigliato un numero 3 per la via delle placche di Attilio de Rovere, sufficiente una corda o due mezze corde da 50/60 metri. Cordini in kevlar per le clessidre.

Se non abituati l'erba su certi passaggi può dar fastidio ma si acquista in breve la dimestichezza necessaria.

A riguardo da evitare le vie sulle placche del Moraret dopo prolungati periodi di pioggia.

*Paolo Pezzolato*  
GARS CAI SAG Trieste

50M  
3x  
1#1  
4A

30M  
10x con cordone  
II°

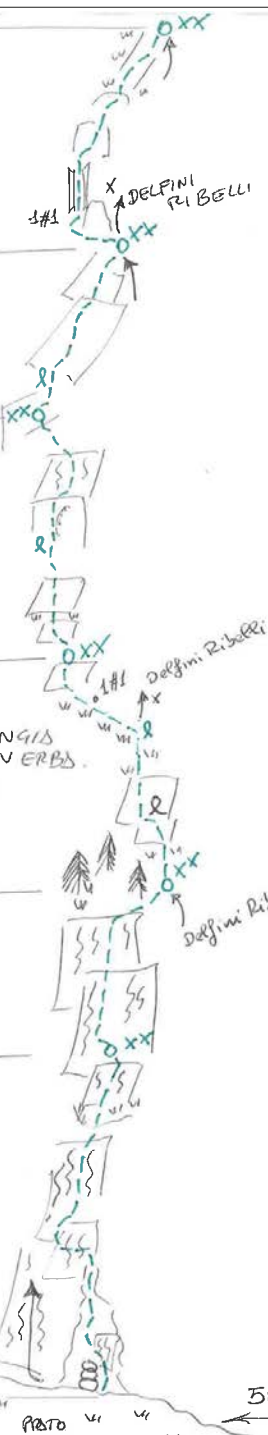
40M  
6x  
10x con cordone  
5A

50M  
II°  
2x con cordone  
1#1

45M  
4A  
4x

40M  
6A 1 press  
poi III°  
7x

ATTACCO  
PIU' FACILE



COSTON STELLA  
PIU' STRO S/E

ENJOY THE SILENCE

15.7.2023

Paolo Peradato  
Sere Gogek  
Louve Del Mestre



50M

DELFINI RI BELL

COSTON STELLA  
TORRIONE DI SINISTRA

# LA VIA DEI CAMOSCI

17.9.2023

VIA DEI CAMOSCI

Paolo Pizzato  
&

SARA GOJAK

1x60M  
10 EXPRESS  
CORBINI E FETUCCE

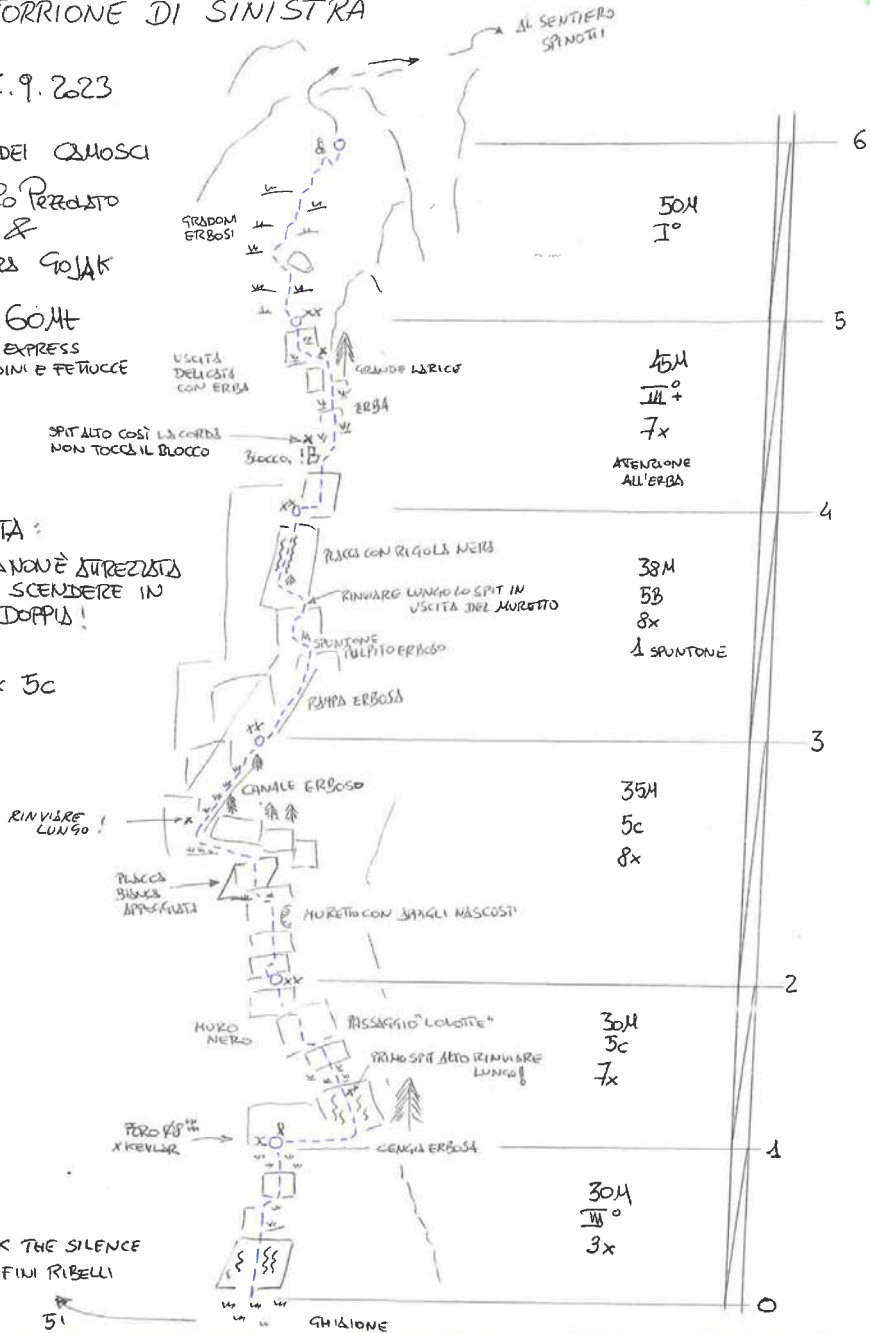
NOTA:

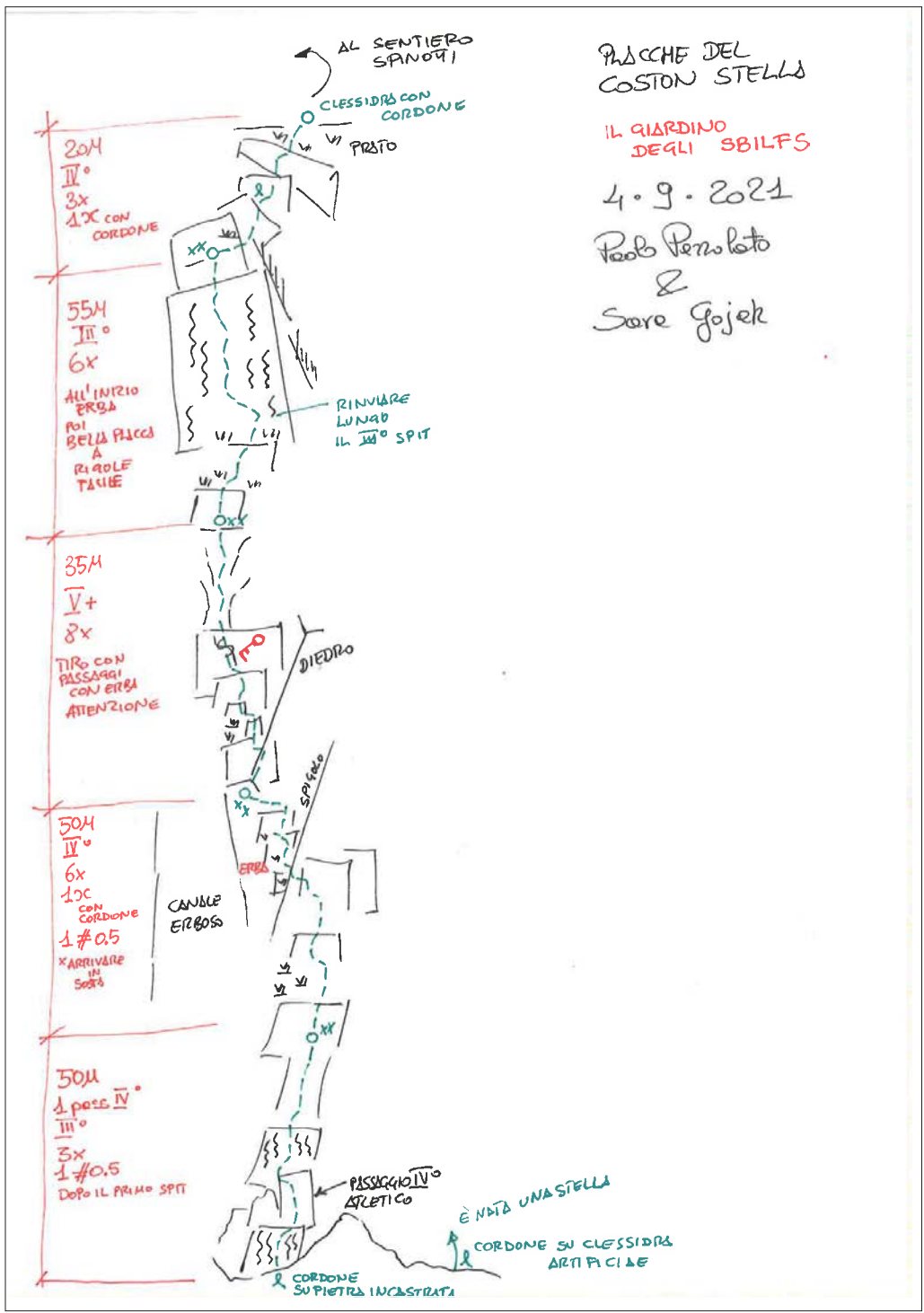
LA VIA NON È STREZZATA  
PER SCENDERE IN  
DOPPIA!

MAX 5c

ENJOY THE SILENCE  
DELFINI RIBELLI

51





PIACCHE DEL COSTON STELLA

IL GIARDINO DEGLI SBILFS

4.9.2021

Paolo Perzolo

&

Sara Gojek



È NATA UNA STELLA

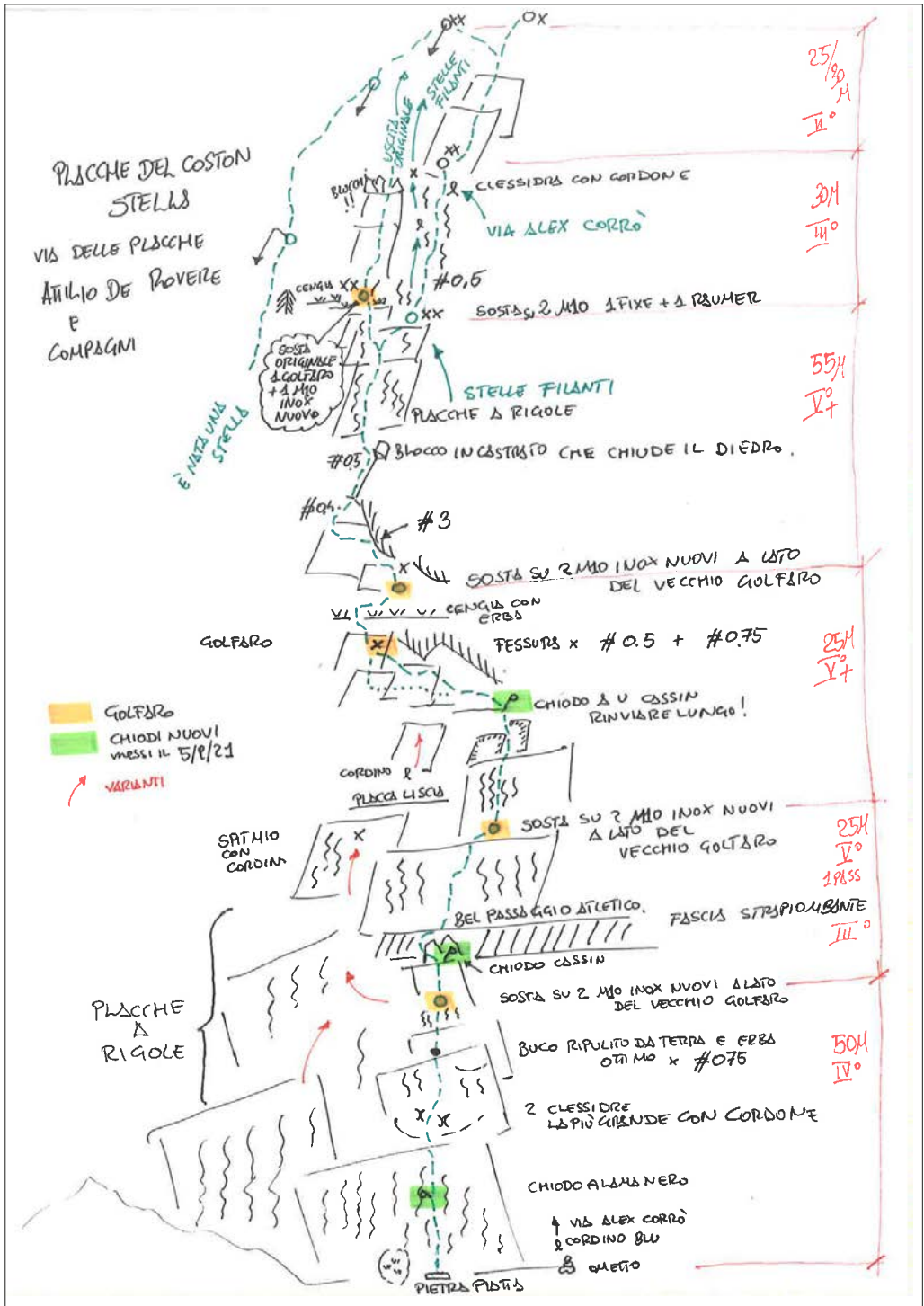
ALPI CARNICHE  
COSTON STELLA

10/07/21

Paolo Peroloto  
&  
Sara Gojek

1<sup>h</sup> 50' DAL RIF TOLZZI  
(1<sup>h</sup> DA CASERA MORZURETO)  
DISCESA  
0 IN DOPPIA (CORDA 70.)  
0 IN 5' AL SENTIERO SPINOTTI





PLACCHE DEL COSTON  
STELLS  
VIA DELLE PLACCHE  
ANILIO DE ROVERE  
E  
COMPAGNI

GOLFARO  
CHIODI NUOVI  
MESSI IL 5/10/21  
VARIANTI

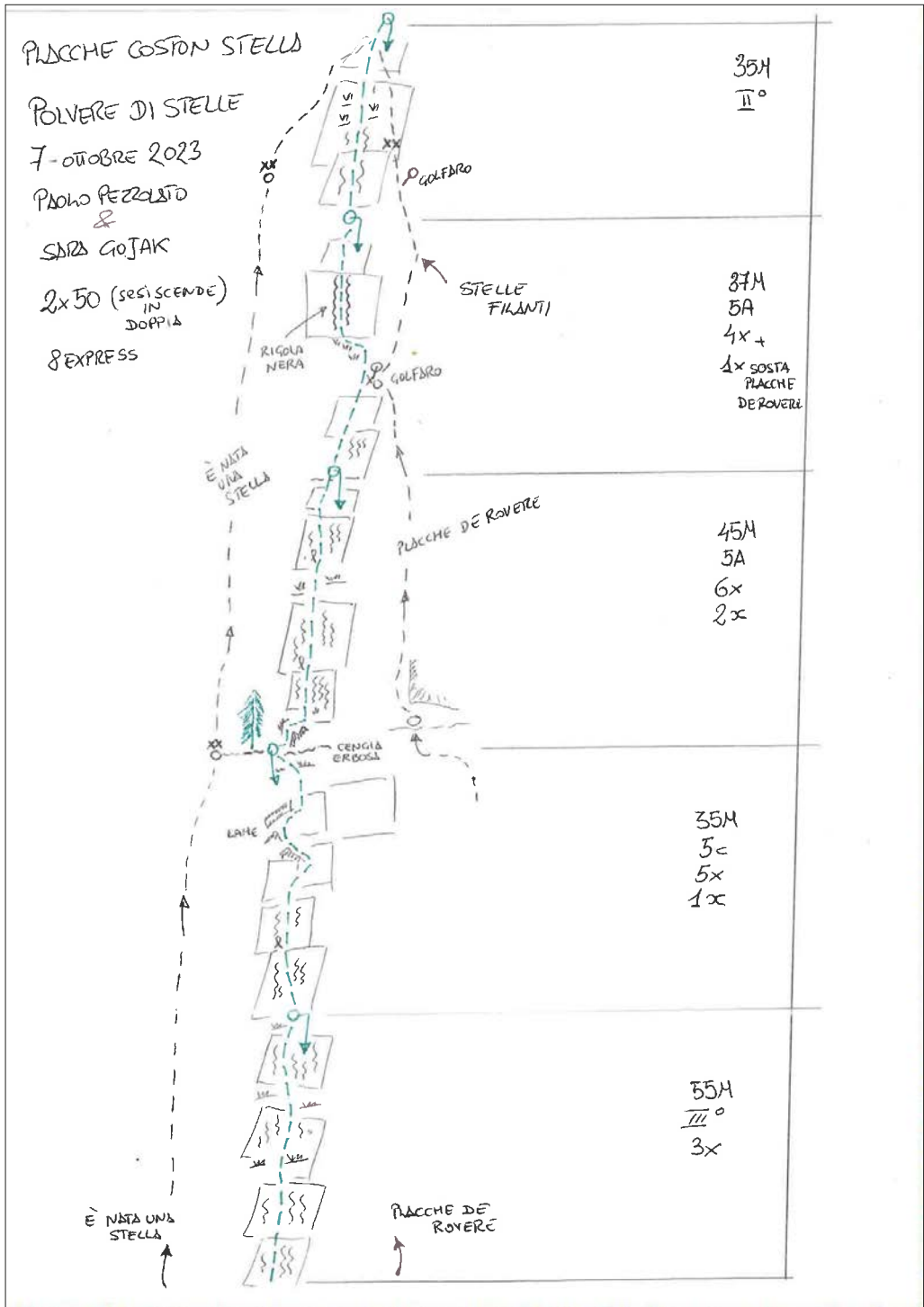
25/190 H  
II°  
301  
III°  
554  
IV+

254  
V+

254  
V°  
1.855  
III°

504  
IV°

PLACCHE  
A  
RIGOLE



**GRUPPO DEL COGLIANS  
COSTON STELLA**

SVILUPPO 200MT  
DISLIVELLO 150MT

DISCESA IN DOPPIA  
A PIEDI.

MATERIALE:

2 x 60 corde  
friends wild country 1÷3  
stoppers  
cordini  
8 express

IMPIEGATI: 18 SPIT (9 in sosta)  
4 CHIODI  
5 CLESSIDRE  
CON  
CORDINI

**STELLE FILANTI**

30/7/2005

PAOLO PEZZOLATO

&

SARA GOJAK

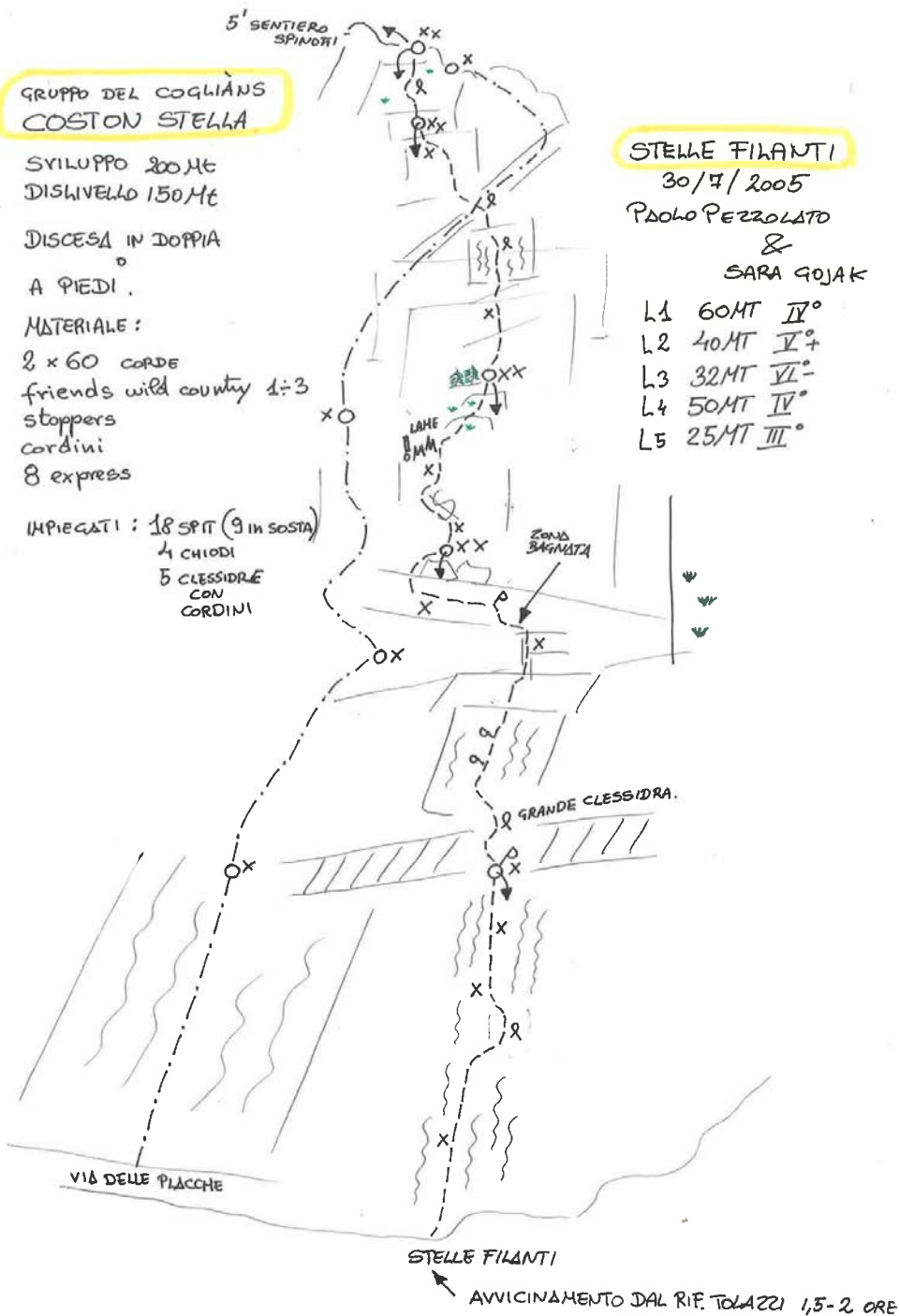
L1 60MT IV°

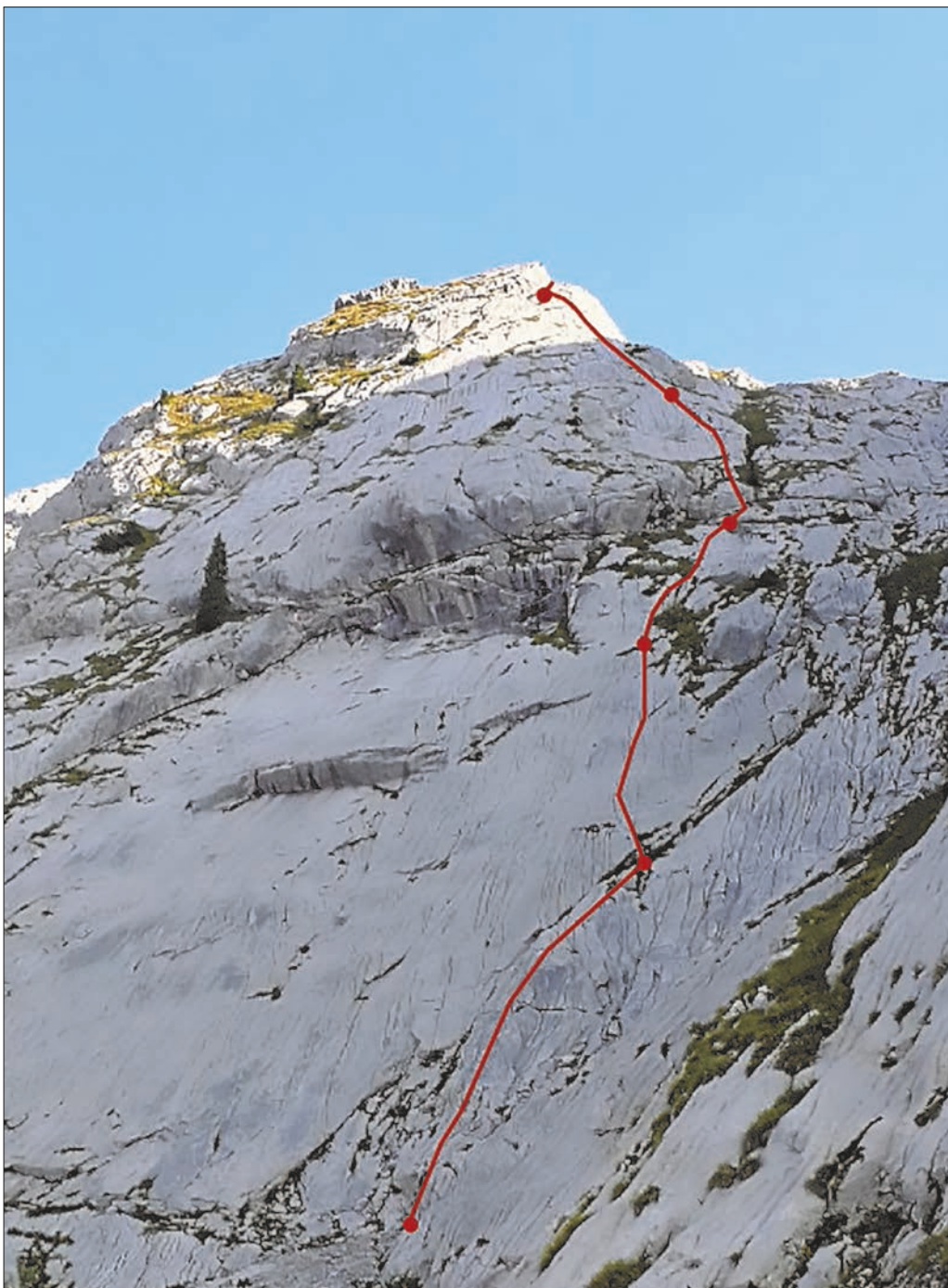
L2 40MT V+

L3 32MT VI-

L4 50MT IV°

L5 25MT III°





*Patti chiari e amicizia lunga* (Via di Alex Corrò, massimo 4+, alla partenza cordino su clessidra e scritta in rosso Karnjola).



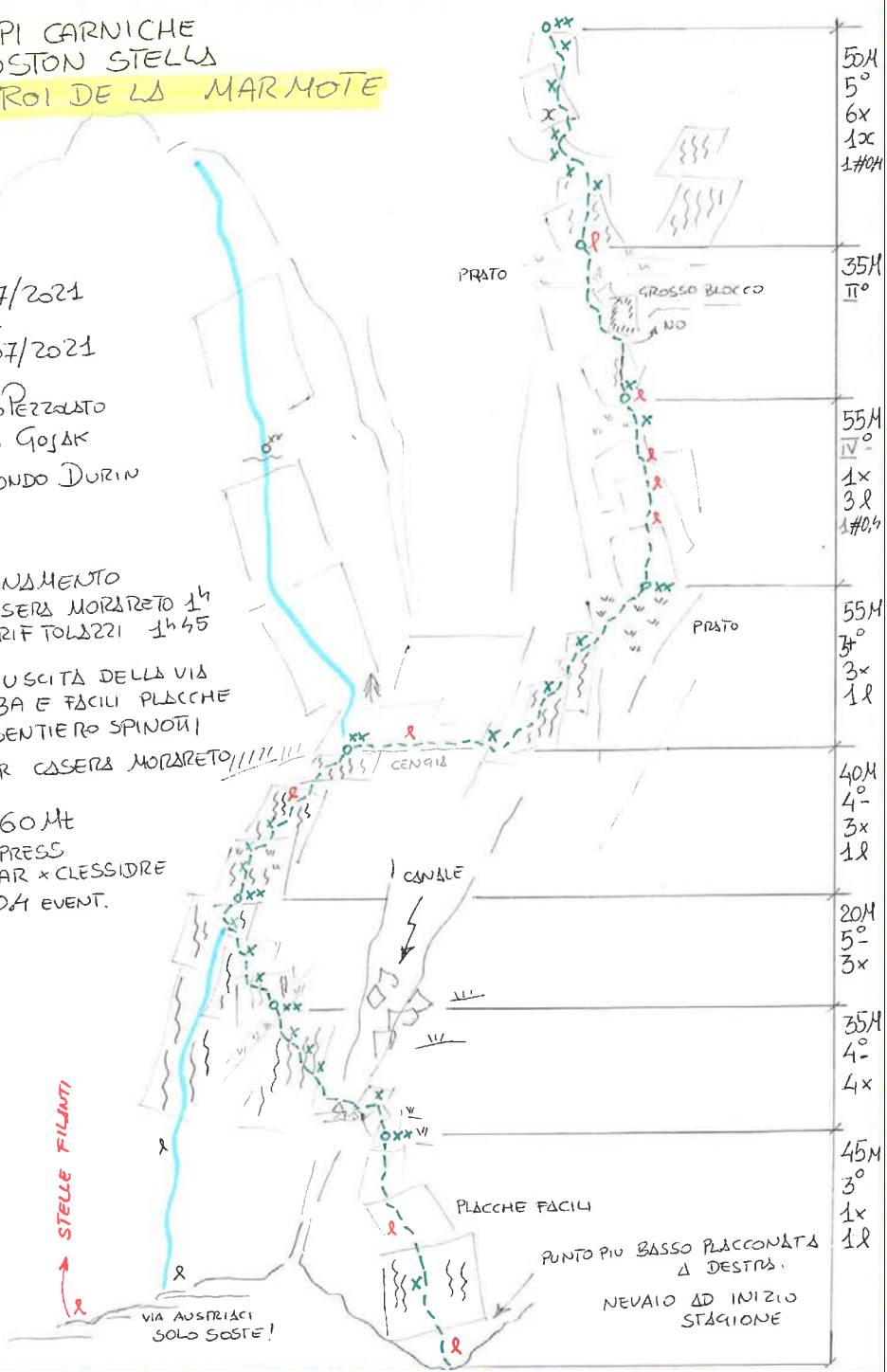
ALPI CARNICHE  
 COSTON STELLA  
 TROI DE LA MARMOTE

11/07/2021  
 +  
 24/07/2021  
 PAOLO PEZZALTO  
 SARA GOJAK  
 RAIMONDO DURIN

AVVICINAMENTO  
 DA CASERA MORARETO 1h  
 DAL RIF TOLAZZI 1h45

DALL' USCITA DELLA VIA  
 X ERBA E FACILI PLACCHE  
 AL SENTIERO SPINOTTI  
 1h PER CASERA MORARETO

1 x 60 Mt  
 6 EXPRESS  
 4 KEVLAR x CLESSIDRE  
 1 #04 EVENT.



50Mt I°, ERBA  
SOSTA SU CLESSIDRA CON  
CORDENE (QUETIO)

50Mt  
6A  
6x  
1#0.5  
1x con cordone

30Mt  
5c  
5x  
1#0.5  
1#1 in uscita

30Mt I° 1R SOSTA IN CENIGLI

50Mt  
5A  
7x

L'ERBA DEL VICINO È  
SEMPRE LA PIÙ VERDE

45Mt  
4A  
6x 1#0.4 in uscita 1#0.5

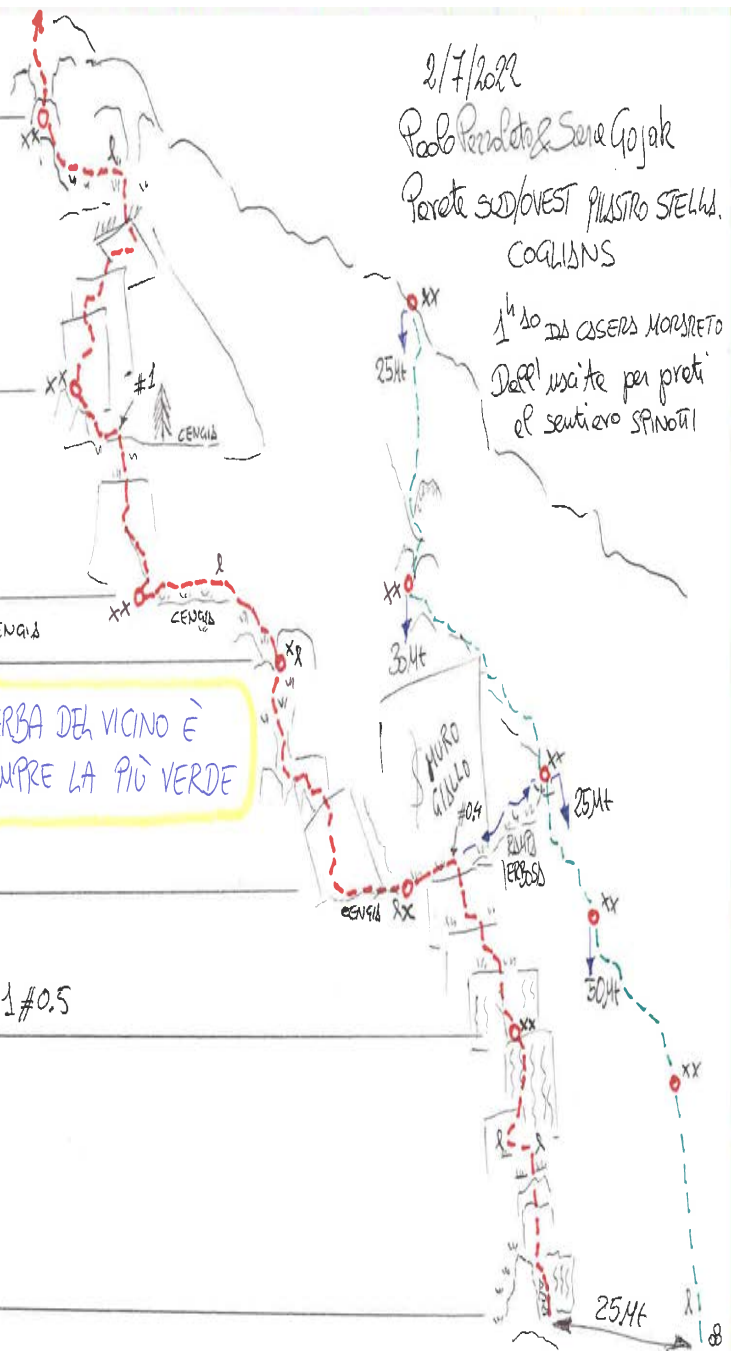
45Mt  
4c  
5x  
2R  
1#0.4  
1#0.5

2/7/2022

Paolo Perrotto & Sara Gajak

Parate sud/OVEST PIASTRO STELLA,  
COALIBANS

1° DO DA CASERA MORSETO  
DALL'USCITA PER PROTI  
E' SERVIZIO SPINOTTI

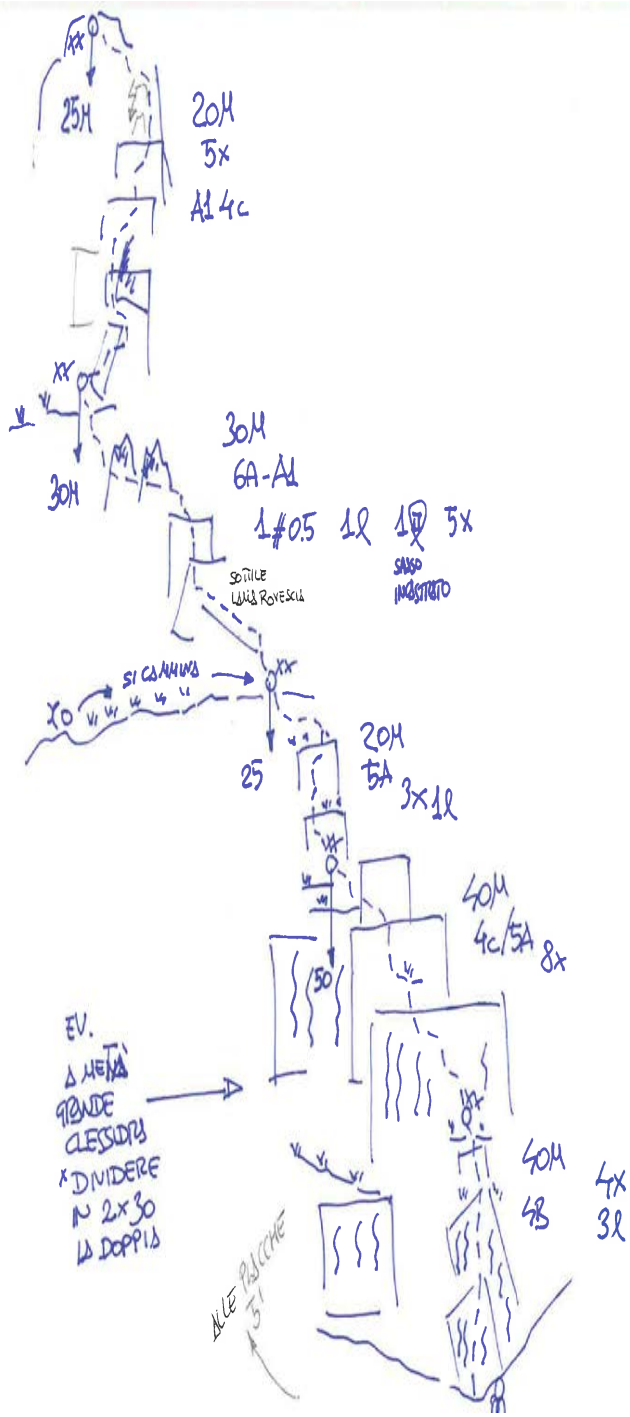


26/6/2022

Attilio De Rovere  
Sore Gajek  
Polo Peroloto

sparecchie e destra  
delle preche del  
Coston Steffe

NOI IL TIPO PIU' DIFFICILE (L4)  
E' STATO LIBERTO DA  
ATTILIO



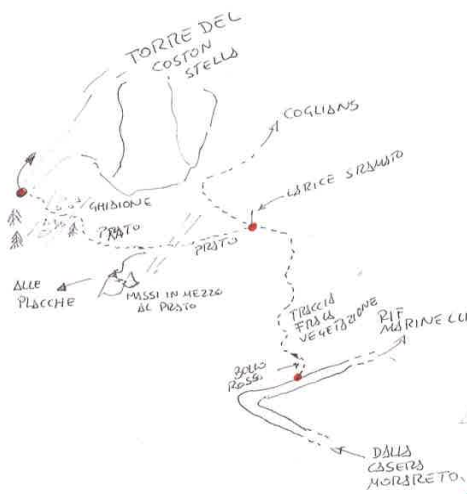
18/07/2021 - 25/07/2021

Paolo Tondato

Sara Gajek

- 1 x 70
- 10 EXPRESS
- 1 # 0.5
- 1 # 1

TORRE DEL COSTON STELLA  
 AVAN CORPO DI DESTRA  
**LA DAMA BIANCA**



45' DALLA CASERA MORBETO  
 1h 40' DAL RIF. TOLZZI



# PIACCHE DEL MORAPRET

## LA VIA DEI SEI

PADO PIZZOLATO SARA GOJAK

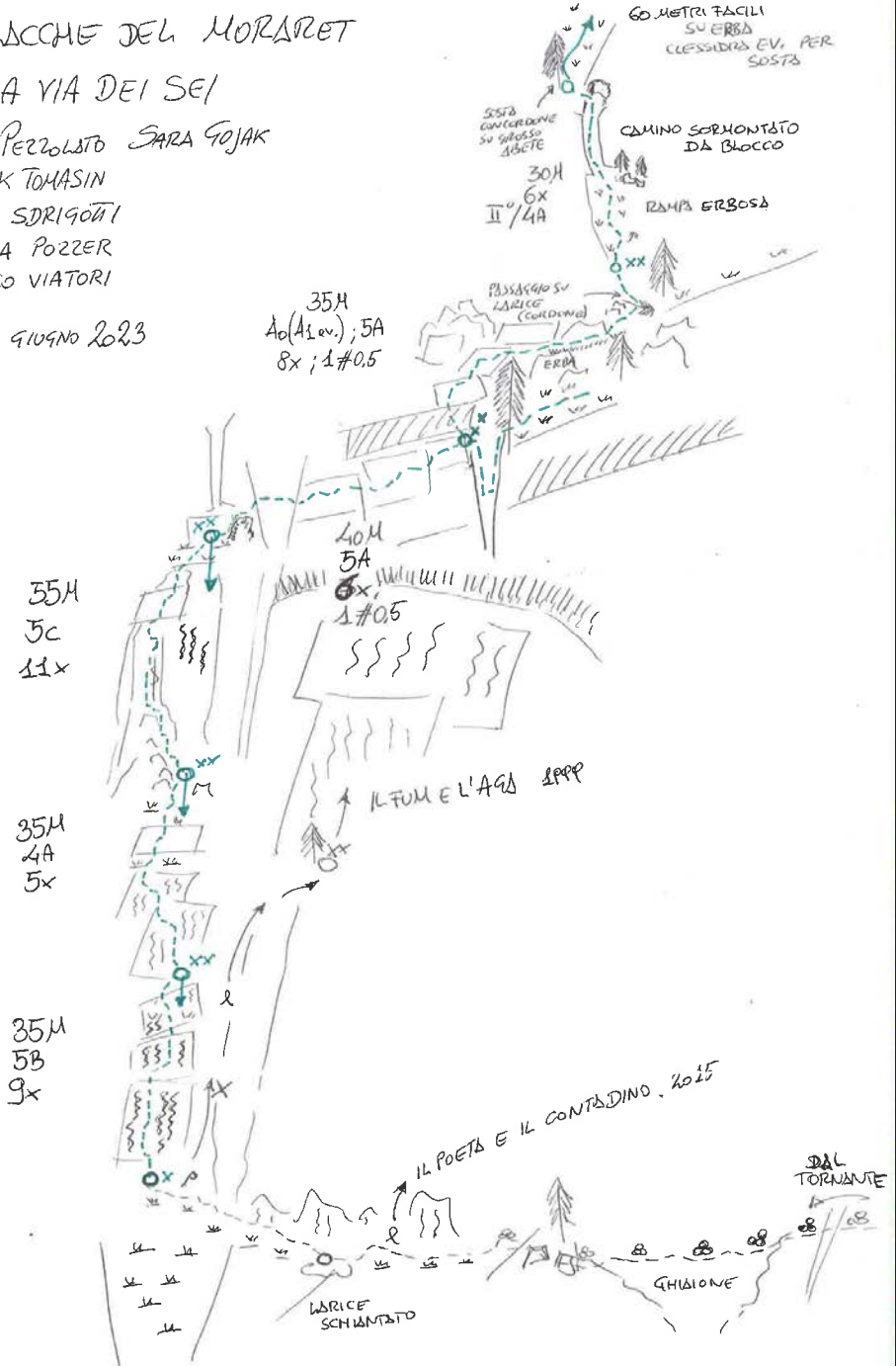
PATRICK TOMASIN

NEVIO SDRIGOLI

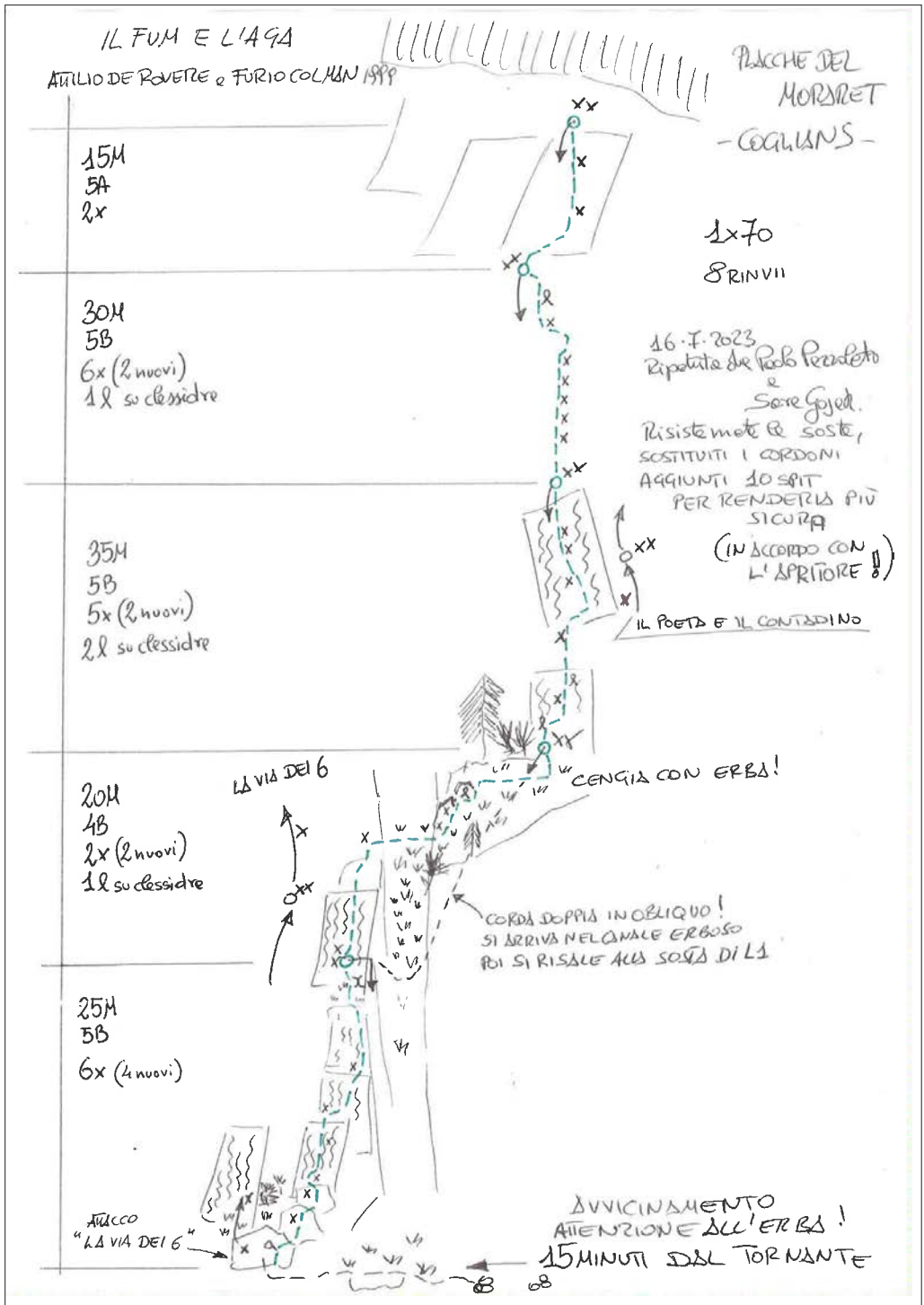
ANDREA POZZER

ENRICO VIATORI

18-25 GIUGNO 2023







**GRUPPO DEL COGLIANS  
COSTON STELLA**

SVILUPPO 200MT  
DISLIVELLO 150MT

DISCESA IN DOPPIA  
A PIEDI.

MATERIALE:

2 x 60 CORDE  
friends wild country 1÷3  
stoppers  
cordini  
8 express

IMPIEGATI: 18 SPIT (9 in sosta)  
4 CHIODI  
5 CLESSIDRE  
CON  
CORDINI

**STELLE FILANTI**

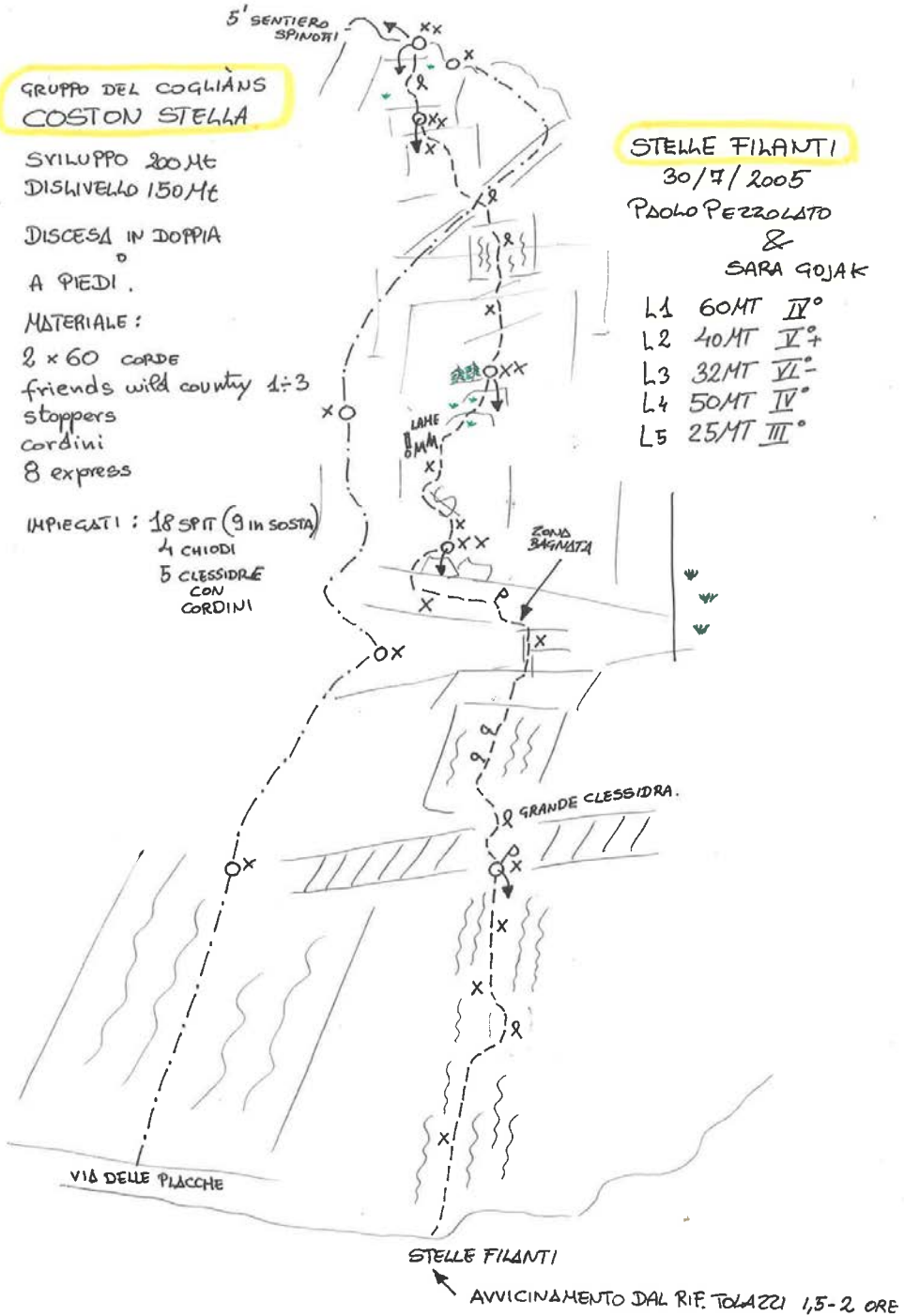
30/7/2005

PAOLO PEZZOLATO

&

SARA GOJAK

L1 60MT IV°  
L2 40MT V°  
L3 32MT VI°  
L4 50MT IV°  
L5 25MT III°



Coglians  
parete crest  
sopra il  
sentiero  
Spinotti

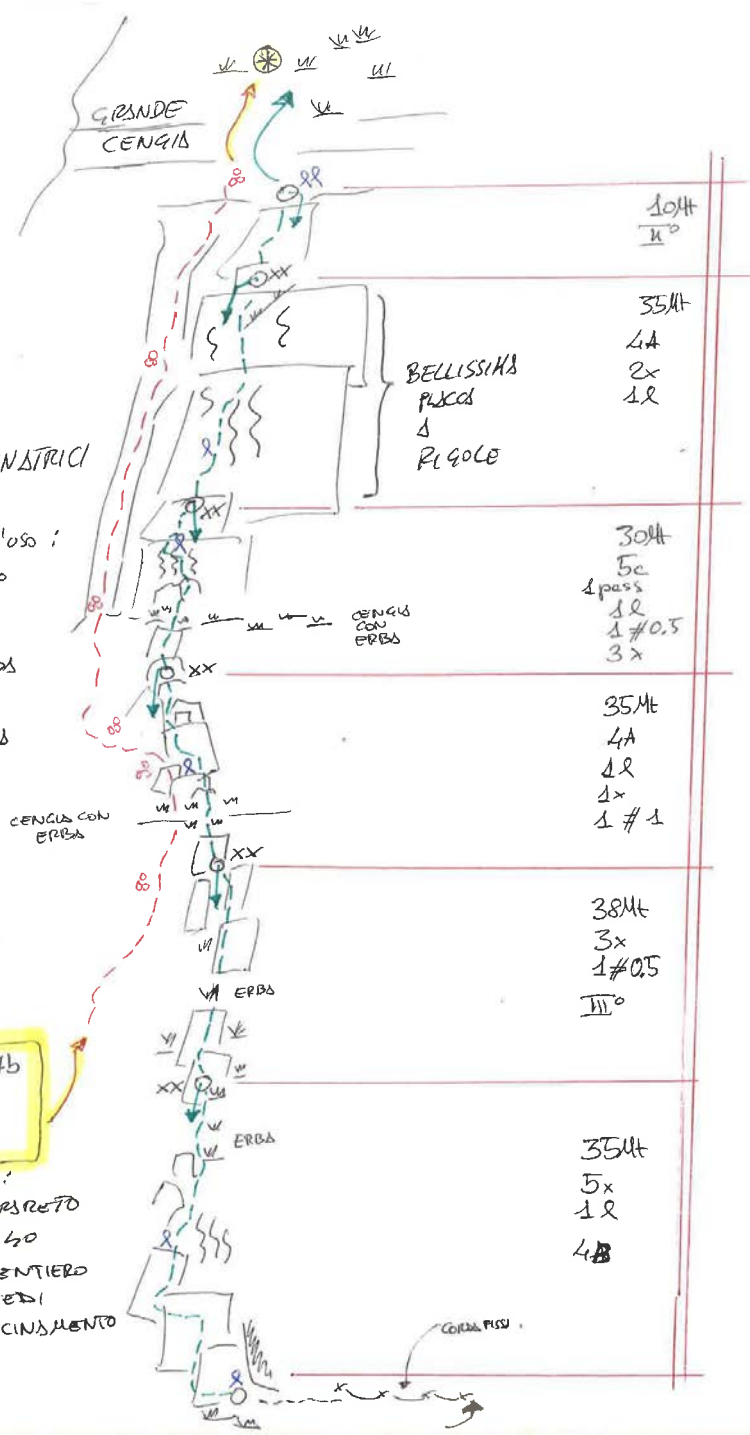
11.7.2022  
Paolo Perolotto  
&  
Sara Gajek

RIGOLE INGANNATRICI

ISTRUZIONI PER L'USO:  
SOLO IL IV° o il V°  
TIPO SONO  
INTERESSANTI  
NEL COMPLESSO DA  
CONSIGLIARE  
A CHI NON DA  
FESTIDIO L'ERBA  
E GRADISCE I  
PANDORI  
IN BELTA  
SOLITUDINE

**ITINERARIO 37b**  
pag 153  
ALPICO RICHIE  
VOLUME 1°

AVVICINAMENTO:  
DA CASERA MORSETO  
1450  
LASCARE IL SENTIERO  
SPINOTTI E VERI  
PBI FOSTO AVVICINAMENTO  
FINIRE



# L'ALPINISMO GIOVANILE IN UMBRIA TRA GROTTI, SENTIERI E FALESIE DEL MONTE CUCCO E DINTORNI 23 -29 LUGLIO 2023

Quest'anno dopo una lunga pausa di riflessione dovuta a molteplici problematiche, non ultima la pandemia, nelle due Sezioni del CAI di Trieste (Società Alpina delle Giulie e Associazione Trenta Ottobre) è stato possibile mettere assieme un gruppo di giovanissimi amanti della montagna e delle grotte che nel corso di questi ultimi due anni hanno formato un nucleo ben affiatato e coeso che con assiduità partecipa alle iniziative proposte dai due gruppi di Alpinismo Giovanile che da tempo operano congiuntamente per ottimizzare risorse e competenze.

La conseguenza naturale è stata quella di organizzare la classica settimana verde per dar modo ai ragazzi di rafforzare e consolidare quei rapporti di amicizia che già si erano creati durante le singole iniziative stagionali.

Come tutti i progetti, anche questo è nato per un insieme di opportunità ed in particolare da una trasferta a Costacciaro in quel di Gubbio, per la fiera del tartufo di Alagna fatta assieme agli amici del gruppo grotte Buio Verticale. Da quell'incontro, vista la loro splendida disponibilità sia per accompagnarci in alcune escursioni che per l'organizzazione della logistica è infatti nata l'idea di portare in quelle meravigliose terre, piene di storia e tradizioni, i nostri ragazzi dopo due anni di "Buio Pandemico" che ci aveva costretto a casa.

È nato così il progetto Umbria che ha permesso ai ragazzi di visitare alcune importanti grotte del monte Cucco e delle vicine Marche (Frasassi) oltre a visitare aree naturalistiche di elevato pregio ambientale nel parco del Monte Cucco ed infine di arrampicare nelle falesie della vicina gola della Rocchetta, dove nasce la sorgente della famosa acqua oligominerale, nel Comune di Gualdo Tadino. L'esperienza di autogestione nell'Ostello del parco è stata sicuramente la parte più socializzante della settimana con i ragazzi e gli accompagnatori uniti nel gestire la quotidianità dei pasti, merende e serate attorno al tavolo nei giochi di società. Il ritorno che abbiamo avuto dai ragazzi, bene testimoniato dai loro pensieri e disegni, non fa quindi che confermare le sensazioni che già avevano riempito le giornate passate assieme di un gruppo che da subito



aveva trovato affiatamento e complicità, indispensabili per affrontare con serenità la vita in comune fatta di piccole rinunce impegno organizzativo e anche qualche guaio.

### **Diario di viaggio**

Partenza 23 luglio con due pulmini ed un veicolo e via autostrada e statale SS73bis fino ad arrivare a Costacciarro presso l'ostello del Parco Corso Mazzini, 13 Costacciarro 06021 PG (Coordinate: 43.358855, 12.7117391).

Riferimento per l'ostello sig. Raffaele Capponi - tel. 335 1251250

- ostello@tramontanaguide.com

- 334 819 8710)

### *24 luglio 2023*

Salita al pian delle Macinare dove lungo la strada a quota 956 si sono lasciati i veicoli per andare a visitare la grotta di S. Agnese un antico riparo preistorico e zona di arrampicata. Dal pian della macinare (1188 mt) per sentiero in faggeta è stato percorso un anello intorno al monte Cucco passando per la cima (q.ta 1568 m) da dove si è potuto ammirare il mare adriatico con il promontorio del Conero di Ancona. Distanza percorsa 10,00 km e 500 mt di dislivello. Tempo di percorrenza con le soste e pausa pranzo 6 ore. La giornata si è conclusa con un bel tuffo nella piscina Comunale di Costacciarro dove i ragazzi hanno dato ampia dimostrazione delle loro capacità natatorie e di tuffi sotto gli occhi meravigliati del pubblico locale non abituato a tali performance natatorie.





### *25 luglio 2023*

Passando per Sigillo dove c'è un'ottima pasticceria, siamo saliti al pian dei Cavalli quale punto di partenza per l'escursione speleologica all'interno della grotta del monte Cucco. Oltre la traversata della parte turistica, si è potuto visitare grazie alle guide del parco e adeguate attrezzature speleologiche, una bellissima galleria fossile chiamata "delle Ossa" in quanto nella sua parte finale si trova un importante breccia ossifera. L'avvicinamento alla grotta è avvenuta per facile sentiero e l'escursione speleologica ha avuto una durata di 5-6 ore. La temperatura all'interno della grotta era di 6°. Il rientro a valle si è concluso giusto in tempo per evitare un abbondante precipitazione che girava nell'aria fin dall'uscita dalla grotta.

### *26 luglio 2023*

Giornata dedicata all'arrampicata in falesia nelle gola di Rocchetta nel Comune di Gualdo Tadino. Ad inizio sentiero dove si lasciano i mezzi, si trovano numerose prese d'acqua della rinomata omonima marca commerciale, molto frequentata dai locali che riempiono copiosi contenitori. Dopo breve sentiero ben marcato si giunge alla base della falesia, nota tra gli arrampicatori della zona dove sono presenti numerose vie attrezzate per tutte le difficoltà. L'area è molto confortevole soprattutto d'estate in quanto sempre in ombra per tutta la giornata. I ragazzi si sono cimentati dal 4a fino al 6b per i più grandicelli seppure con qualche aiutino dal basso. Un improvviso quanto atteso acquazzone ha prematuramente interrotto la giornata nel tardo pomeriggio costringendoci ad una precipitosa ritirata.

### *27 luglio 2023*

Escursione nel comune di Genga - San Vittore terme all'interno del Parco Naturale Regionale - Gola della Rossa e di Frasassi dove si aprono numerose grotte. Qui con gli amici speleo di Frasassi ab-





biamo svolto un tour di visita alla Grotta Grande del Vento, scoperta agli inizi degli anni '70 oltre un percorso speleologico con attrezzature specifiche nelle gallerie e meandri non visitabili dal grande pubblico. A fine escursione degli ottimi chioschi con specialità Umbre ci hanno allietato per la pausa merenda. Un particolare ringraziamento va agli amici del gruppo speleologico Marchigiano CAI - Ancona che ci hanno accompagnato nell'escursione.

### *28 luglio 2023*

Visita alla città di Gubbio dove con bidonvia siamo saliti alla Basilica di Sant'Ubaldo sita sul colle Eletto per poi fare rientro a piedi in città lungo la strada dei Ceraioli dove abbiamo vistato il nuovo museo dei dinosauri. Bellissimo spazio espositivo allocato nel monastero di San Benedetto dove i ragazzi si sono cimentati in esperienze multimediali e sensitive. (gubbio@dinosauricarneossa.it tel. 340 4690268).

### *29 luglio 2023*

Salutati gli amici di Gubbio e caricati i bagagli siamo rientrati a Trieste e questa escursione sarebbe stata una delle iniziative meglio riuscite di questi ultimi anni se durante il ritorno a Trieste il viaggio non fosse stato funestato da un incidente stradale al casello di uscita dell'autostrada nei pressi di Palmanova nel quale i nostri due veicoli sono stati coinvolti, per fortuna senza gravi conseguenze per tutti gli occupanti (ragazzi ed adulti); certamente un'esperienza di vita che avremmo voluto risparmiarla ai ragazzi ma anche a noi accompagnatori.



Hanno partecipato gli accompagnatori: Toffanin Paolo, Giuliana Strukel, Paolo Viviani, Patrizia Ferrari, Guido Sanguinetti e 12 meravigliosi ragazzi, Sanguinetti Angelo, Barbieri Leo, Costantini Dolomia, La Cognata Mara Eleonora, Dinius Lucia, Stauss Mathilde, Maggio Marco, Tommaso Colombo, Claudia Mosetti, Mauro Mosetti, Bagatto Alessandro e Angius Margherita.

L'ANAG Paolo Toffanin

Ma è venuto il momento di lasciare la parola ai nostri ragazzi ed ai loro pensieri.

### **Filastrocca del Cucco** (Marco Maggio)

Arrivati a Costaciario  
è la festa medievale,  
il giorno dopo sul Cucco a camminare.  
Perché il Cucco non venga dimenticato  
il giorno dopo con la torcia ci sono entrato,  
poi bagno in piscina  
gara di orientiring  
mentre il tempo scorre veloce  
come l'acqua nelle stalagmiti.....  
Le grotte di Frasassi mi hanno affascinato  
mentre sul fango sono scivolato,  
giro a Gubbio e pranzo stellato,  
ma le mie gambe  
il Cucco non hanno dimenticato!



Disegno di: Mara Eleonora La Cognata.

### **I poteri dell'acqua del paese** (Claudia e Mauro Mosetti)

*Un bel giorno di questa calda estate insieme al C.A.I. Giovanile abbiamo iniziato a scalare il monte Cucco.*

*Quel giorno faceva veramente molto caldo.*

*A metà della salita pensavamo di morire, ma in una breve pausa abbiamo sorseggiato l'acqua presa al paese di Costacciaro, e da lì le nostre vite sono incredibilmente cambiate!*

*Finire di scalare il monte diventò una discesa.*

*Una delle più dormiglione del gruppo si alzava alle 6:30 per aiutare a preparare le colazione per tutti.*

*Dei semplici giocatori di volano diventarono atleti professionisti di badminton in notturna.*

*Persino le grotte si illuminarono al passaggio dei ragazzi del giovanile (solo di quelli che bevevano tanta acqua però).*

*E sotto a mani e piedi in parete si crearono appigli e appoggi.*

*Insomma una magia...*

*Da quel giorno la fontanella di Costacciaro diventò il nostro MITO.*

---

### **La settimana in Umbria** (Dolomia Costantini)

*Questa settimana in Umbria è stata molto bella. Abbiamo sudato molto ma ci siamo divertiti tanto.*

*Sono stati buonissimi i tanti gelati che abbiamo mangiato e sono state molto divertenti tutte le serate passate a giocare a badminton o a carte. È stato molto divertente anche giocare a uno flip con Mathilde che non capiva nessuna delle regole. Insomma questa settimana è stata molto bella nonostante l'incidente proprio alla fine.*

*La settimana verde è stata un'esperienza unica, ma unica in un modo diverso (di Tommaso Colombo).*

*Quando si pensa ad una cosa "unica" ci viene subito in mente la domanda: "Cosa avete fatto di speciale per essere unica?". In questa specifica esperienza "unica" è stata la modalità con cui abbiamo fatto tutte le cose, ovvero sia con amicizia e rispetto (delle persone e ovviamente dell'ambiente). Infatti la settimana verde è stata sia un raduno sportivo sia un mix di fatti e di persone che hanno reso l'attività "UNICA".*

*I cellulari sono passati in secondo piano e le emozioni erano vere e condivise. Abbiamo guardato i compagni negli occhi, abbiamo sentito le emozioni vibrare sulla pelle e nel cuore.*

*Consiglierei a tutti una settimana con il gruppo CAI.*

---

### **Questa esperienza in Umbria** (Mathilde Stauss)

*è stata bellissima e anche molto utile. Ho capito meglio cosa significa andare in grotta, attraversare i diversi tipi di territorio, ma soprattutto fare parte di un gruppo che lavora gli uni per gli altri.*

*Mi sono divertita molto in tutte le attività che abbiamo fatto, grotta, orienteering, arrampicata e la visita a Gubbio.*

*Ringrazio tutti per queste giornate meravigliose e non vedo l'ora di rivivere questa esperienza stupenda.*

---

### **Se ancora non lo sai** (di Leo Barbieri)

*Siamo stati in Umbria con il CAI...*

*Una vacanza che non scorderemo mai!*



*Da un paesino medievale alle cime, alle grotte e alle falesie per arrampicare,  
in buona compagnia la settimana è volata via...  
tutti insieme a giocare, camminare, arrampicare!  
In mezzo a giochi, scherzi e un po' di guai  
ci siamo divertiti insieme con il CAI!*

---

**La mia esperienza nell'Umbria** (Angelo Sanguinetti)

*È stata molto piacevole. Per me la settimana verde è stata una bellissima esperienza essendo la mia prima uscita di più giorni mai fatta con il CAI Giovanile.*

*Mi sono divertito tanto, il cibo era buono e abbondante, le camere da letto erano comode e spaziose, le persone erano simpatiche ma soprattutto le uscite erano divertenti e interessanti avendo un accompagnatore capace di fermarsi ad ogni pianta e raccontarti un fatto interessante di quella pianta. Secondo me tra le grotte, le arrampicate e le passeggiate abbiamo tutti imparato qualcosa anche i più esperti e direi anche certi accompagnatori.*

*Per me la settimana verde è stata un'ottima opportunità per conoscere e divertirmi con i ragazzi della mia età mentre visitavo un'altra bellissima regione dell'Italia.*

# POZZO PRESSO IL CASELLO FERROVIARIO DI FERNETTI (87 VG/104 REG) DESCRIZIONE STORICA, DATI METRICI, SEQUENZA DELLE VERTICALI

## **Premessa**

Dopo l'ingresso in un ramo principale del fiume Timavo, avvenuto nel 1999 nella grotta "Lazzaro Jerko, a 158 anni dalla scoperta dello stesso fiume a Trebiciano, la Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste ha ripreso le ricerche ipogee per raggiungerlo nuovamente in profondità. Tali ricerche si sono concentrate dal 2006 sulla cavità denominata "Pozzo presso il Casello ferroviario di Ferneti" 104/87 VG, uno dei punti naturali già segnalati nell'800 da parte di ricercatori (Schmidl, 1851) e grottisti (Club Touristi Triestini, Commissione Grotte) in quanto emittente forti flussi d'aria nel corso delle "piene" sotterranee del fiume. Onerosi e lunghi lavori di scavo sono stati necessari per portare gli esploratori "senior" della CGEB a raggiungere la quota -260 m, ove un pertugio attende di essere allargato per permettere di proseguire.

Diversi eventi di piena in questi anni sono stati registrati e documentati, confermando senza dubbio che la cavità è in diretto contatto con il fiume ipogeo.

Il primo rilievo che si possiede è di Umberto Sottocorona, S.A.G., e risale all'8 dicembre 1897, poi revisionato da Dario Marini nella seconda metà dell'altro secolo. Il rilievo attuale è stato via via assunto e curato da vari soci della Commissione Grotte che sarebbe troppo lungo elencare; la resa informatizzata della spaccato è dovuta a Roberto Prelli; le poligonali con il DistoX sono state assunte, in fasi successive, da Gianni Cergol, Cristina Michieli, Spartaco Savio, Vincenzo Caruso.

## **Note esplorative**

87 VG. Inserita in Catasto nel 1897 con il nome di Pozzo presso il casello ferroviario di Ferneti, era un pozzetto di 8 metri e mezzo, nota già dal 1851 per essere uno dei siti soffianti durante le piene del Timavo.

Nel 2006 veniva iniziata una campagna di scavi, che aveva portato ad un primo fondo a -85 metri (Ramo Sud). Dopo due anni,

prove con l'aria forzata avevano indotto a seguire una nuova via (Ramo Nord) che da -47 portava a -95. Al termine di un ulteriore biennio, e siamo ormai giunti nel dicembre 2011, seguendo le perfide correnti d'aria, gli scavi si erano spostati nuovamente, e ripartendo da -47 si era pervenuti ad un'infima strettoia a -70 (un secondo Ramo Sud); in dicembre l'aria di una piena si era fatta sentire sia dal fondo di -70 del Ramo Sud, sia da quota -95 del Ramo Nord. Da allora, usando trapano demolitore Makita e cunei, alcuni mesi per scavare un cunicolo intervallato da due pozzetti di pochi metri, che conduce ad un pozzo impostato su frattura. Superati i cento metri di profondità, la grotta proseguiva con venti metri di stretti ed erosi pozzi. A -120 questo malefico buco stoppa di nuovo in un anfratto in cui un'abbondante acqua di stillicidio si perde in fratture centimetriche.

È seguito un anno di lavoro per dominarlo, scavando un cunicolo sboccante su di uno stretto P.6 da cui parte una fessura alta un paio di metri ma larga solo 10 centimetri. Una decina di uscite sono state sufficienti ad averne ragione e a raggiungere, dopo alcuni metri, un incrocio di fratture verticali in cui la pietra cadeva per qualche metro: costruitovi un P.4, veniva aperto un ulteriore cunicolo stavolta lungo sette metri che, dopo un P.3, ci faceva ritrovare una frattura verticale, probabile prosecuzione di quella lasciata poco sopra.

Quindi siamo giunti al gennaio 2012 e a -140: un breve passaggio un po' angusto porta ad un P.8 scampanato, che ci fa finalmente entrare in una grotta non speleo-costruita. Ad un metro e mezzo dal suo fondo una piccola piena del Timavo ci indica la fessura che viene trasformata in un cunicolo di tre metri: oltre c'è la partenza di un ampio P. 38, talmente battuto dall'acqua di stillicidio che non si sentono le pietre che vi cadono durante i lavori di allargamento. Alla sua fine una serie di pozzi e di cunicoli portano a -260, dove uno stretto passaggio attende di essere allargato.

*Attualmente il ramo principale della cavità è attrezzato con scale fisse di ferro; su quelli più profondi una corda permette di scendere aiutandosi con il discensore e di risalire assicurati con un autobloccante*

### **Sequenza delle verticali**

Dalla botola d'ingresso una prima rampa di scale (10 metri) porta ad uno stretto ripiano in nicchia da cui si prosegue per altri sei metri sino ad un primo fondo da cui la cavità prosegue con uno stretto pozzo profondo tre metri. Alla sua base s'apre una frattura (80 x 150) che sprofonda in un pozzo di 27 metri che si scende soltanto per i primi 24; qui un breve passaggio porta ai successivi P.4 e P.11, impostati su una non troppo larga frattura. Al suo termine - siamo giunti a quota -60 - segue una breve serie di pozzi armati con vari spezzoni di scale (5, 3, 6, 5, 3) sino ad uno stretto pianerottolo (quota -82). La cavità prosegue, sempre verticale, con un P.13 (rampe di scale di m 8, 2, 3), un breve cunicolo, un altro P.3, un ulteriore cunicolo, un P. 1,5 ed un P.20 intervallato da esili cenge (scale in ferro di m 8, 3, 5, 4) giungendo così a quota -120.

La grotta prosegue con un breve cunicolo in discesa, un angusto P. 5, pochi metri di stretto meandro, un P.3, un breve e basso cunicolo, un ulteriore P. 3 ed una stretta ed alta fessura verticale (di cui non si distingue la sommità) alla cui fine si trovano un saltino di due metri (corda con nodi per aiutare la risalita), un ennesimo cunicolo (quota -140), brevi passaggi in discesa non attrezzati ed un bel ampio pozzo profondo 8 metri. Nello slargo alla sua base, quota -150, un cunicolo di tre metri sbocca nella verticale maggiore di tutta la grotta: il Pozzo Bagnato, profondo

38 metri (due rampe di scale: 11 e 30 metri), ampio baratro solitamente battuto da un cospicuo stillicidio.

Il seguito della cavità è dato da altri piccoli pozzi (metri 6, 8, 4) sino ad un ampio P. 22 alla cui base sembra esaurirsi la verticalità della grotta. Da questo punto (quota -232) inizia la serie di bassi e disagiati cunicoli che caratterizzano questo tratto della cavità: una cinquantina di metri di strisciamenti intervallati da un paio di piccoli salti (1,5 e 2 metri). Allo sbocco del cunicolo (quota -240) s'apre un ampio P. 8 cui seguono un P. 4, un breve cunicolo, due saltini di pochi metri e quindi una frattura ancora da aprire (quota -260).

## Bibliografia

- BALLARIN L. & SEMERARO R., 1997: *Geologia, geomorfologia e carsismo, geoidrologia e idrologia carsica, geologia tecnica, della zona di Trieste*.- Ipogea, v. 2, p. 39-116.
- BERTARELLI L. V., BOEGAN E., 1926: *Duemila Grotte*, Touring Club Italiano ed., Milano 1926: 360.
- BOEGAN E., 1899: *Pozzi presso Fernetich, Orlech, Gropada*, Alpi Giulie, 4 (4): 50-51, Trieste lug. 1899.
- BONE B. N., 2006: *Campagna di scavi nella 87 VG alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti*, Progressione 53: 14-17, Trieste gen.-dic. 2006.
- BONE B. N., 2007: *Campagna di scavi nella 87 VG 2a puntata*, Progressione 54: 18-21, Trieste gen.-dic. 2007.
- BONE B. N., 2008: *Campagna di scavi nella 87 VG alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti.3 a puntata*, Progressione 55: 10-12, Trieste gen.-dic. 2008.
- BONE B. N., 2009: *Campagna di scavi nella 87 VG alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti.4 a puntata*, Progressione 56: 29-31, Trieste gen.-dic. 2009.
- BONE B. N., 2011: *Campagna di scavi alla 87 VG, alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti (5a puntata)*, Progressione 57:18-20.
- BONE B. N., 2012: *Campagna di scavi nella 87 VG, alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti.(6a puntata)*, Progressione 58: 18-20, Trieste sett. 2012.
- BONE B. N., 2013: *Campagna di scavi nella 87 VG, alias grotta presso il casello ferroviario di Ferneti.(7a puntata)*, Progressione 59: 19-22, Trieste ott. 2013.
- BONE B. N., 2014: *Campagna di scavi nella 87 VG, alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti.(8a puntata)*, Progressione 61: 18-19, Trieste lug.-dic. 2013.
- BONE B. N., 2015: *Campagna di scavi nella 87 VG, alias Grotta presso il Casello Ferroviario di Ferneti.(9a puntata)*, Progressione 62: 13-15, Trieste 2015.
- Brambati A., Cucchi F. &Ulcigrai F., 1984: Studio geologico-tecnico dell'area Opicina-Trebbiano-Ferneti (Carso Triestino).- St. Trent. Sc. Nat., Acta Geol., v. 61, p. 59-91.
- Cucchi F., Forti F. &Ulcigrai F., 1976: Relazioni tra tettonica e morfogenesi di doline del Carso Triestino e Monfalconese. Atti Mem. Comm. Grotte "E.Boegan",v. 15-1975, p. 57-71, Trieste.

- CUCCHI F., GUIDI P., 2015: *Grotte e tecniche di miniera sul Carso*, Mondo Sotterraneo, n.s., 38 (2014): 29-42, Udine 2015.
- FORTI F., SEMERARO R. & ULCIGRAI F., 1979: *Carsogenesi e geomorfologia dell'Abisso di Trebiciano*.- Atti e Memorie della Commissione Grotte "Eugenio Boegan", v. 18, p. 51-99.
- GALLI M., 2000: *La ricerca del Timavo sotterraneo*, Museo Civico di St. Naturale di Trieste ed., Trieste 2000, pp. 176.
- GUIDI P., 2006: *87 VG, ovvero degli scavi alla cieca*, Progressione 53:18-20.
- GUIDI P., 2013: *Timavo: la storia infinita continua*, Speleologia, 69: 54, Bologna dic. 2013.
- JURKOVŠEK, B., TOMAN, M., OGORELEC, B., ŠRIBAR, L., DROBNE, K., POLJAK, M., ŠRIBAR, L., 1996: *Formacijska geoloska karta južnega dela Tržasko-komenske planote. Kredne in paleogene karbonatne kamnine, 1:50.000. Geological map of the southern part of the Trieste-Komen plateau. Cretaceous and Paleogene carbonate rocks*. Institut geologijo, geotekniko in geofiziko, Ljubljana, 142 pp.
- JURKOVŠEK, B., BIOLCHI, S., FURLANI, S., KOLAR- JURKOVŠEK, T., ZINI, L., JEŽ, J., TUNIS, S., BAVEC, M. AND • CUCCHI, F., 2016: *Geology of the Classical Karst Region (SW Slovenia - NE Italy). Map 1:50.000.- Journal of Maps*, 12 pp. [online]. Available from: <http://dx.doi.org/10.1080/17445647.2016.1215941>.
- MARINI D., 1980: *Plesiocriptoscopia tra politica e scienza*, Progr. 6, 3 (2): 2-4, Trieste 1980.
- MARINI D., 1985: *Nostra sorella aria*, Progressione 13, 8(1):11-13, Trieste 1985.
- MARINI D., 1990: *87 Pozzo presso il Cavalcavia di Farneti*, Bozza del nuovo 2000 Grotte, Catasto Storico Grotte VG.
- MERLAK E. & SEMERARO R., 1969: *Fenomeni carsici a nord di Opicina. Ricerche geologiche e geomorfologiche preliminari applicate allo studio del carsismo presso Trieste*. Annali del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre, v. 3, p. 9-60. <http://www.axxo.net/pubblicazioni/annali-vol-III-1969/>
- SCHMIDL A., 1851: *Über den untertirdischen Lauf der Recca*, Sitz. Bericht K. Akad. Wiss., Math. Nat. Cl., 6:655-682, Wien 1851.
- SEMERARO R., 1975: *Geomorfologia carsica ipogea delle rocce carbonatiche del Carso Triestino*.- Mondo Sotterraneo, n.un. 1974/75, p. 21-64.
- SEMERARO R., BALLARIN L., BRUN C., DAMBROSI S. & FORTI FU., 2006: *Tracer test in the vadose zone of Trebiciano Abyss near an uncontrolled landfill (Karst of Trieste)*.- International Conference "The quality of life and environment: a must for the european integration", 13-15 October 2006 Constanta, Romania, Journal of Environmental Protection and Ecology, v. 8, n. 4, p. 783-800. Available from: <http://www.jepe-journal.info/vol-8-no-4>.
- TORELLI L., 2014: *Commissione Grotte "Eugenio Boegan"*, Alpi Giulie 108/1: 8-14, Trieste 2014.
- W. S., 1911: *Speleologia*, Il Tourista 14 (gen.-dic. 1909): 48-52.

Pino Guidi



# 10 GIORNI, 9 PERSONE, 4 ASINI, UN PO' DI PULCI E TANTO COUSCOUS E TAJINE

*" Hai voglia di scrivere tu una relazione? "*

È così che "Calice" mi ha persuasa nello scrivere due righe su quello che abbiamo vissuto in Marocco, un' esperienza che mi ha dato tanto e che porterò sempre nel cuore.

Se qualcuno mi chiedesse di raccontare questo viaggio davanti a 50 persone mi sentirei molto più a mio agio che nel riportare un racconto scritto. Non ho mai scritto per nessuno ma voglio provarci e spero di far vivere a chi sta leggendo quello che ho provato io

e di rivivere, ricordando, quelle splendide giornate che purtroppo sono passate troppo in fretta.



Nell'ultimo anno ci sono stati dei grandi cambiamenti all'interno del gruppo GARS (Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori) - Società Alpina delle Giulie.

Sono entrati nel direttivo due giovani alpinisti, Mauro Dall'argine e Mauro Bologna, fortemente motivati nel far riemergere quel gruppo che ormai era fermo da un po' di tempo.

La loro determinazione nel portare avanti nuove iniziative e la loro capacità di coordinare e motivare gli altri membri del gruppo in attività alpinistiche ha richiamato l'attenzione di diversi giovani ragazzi. Ciò ha stimolato ancora anche i più veterani, la voglia e il desiderio di condividere esperienze.

Vorrei fare un sentito ringraziamento ai "Mauri" che hanno creato i presupposti per la riuscita di questa spedizione, alla Società Alpina delle Giulie e un



grazie speciale a Sofi, nuova Garsina che si è data da fare nell'organizzazione impeccabile di questo fantastico viaggio.

Una sera di gennaio il gruppo si riunì nella Sede del Cai di Trieste dove il direttivo propose l'idea di fare una spedizione Extra Europea. Dopo varie proposte (una più accattivante dell'altra) l'idea più concretizzabile nel breve termine era proprio questa del Marocco, luogo dove personalmente sognavo di andare da tantissimo tempo.

E fu così che sette Garsini quali: Euge (Eugenio Dreolin), Poz (Andrea Pozzer), Sofia Beltrami, Calice (Stefano Zaleri), Lisca (Elisabetta Fucci), Mauro Florit ed io, Giovanna Faiman, accompagnati poi anche da Tullio Ferluga e Lucia Bosdachin, decisero di intraprendere questa avventura.

### *6 Settembre: preparativi*

La partenza si avvicina, il cuore batte forte e l'eccitazione di vivere quest'esperienza si fa sempre più grande.

La sera io e Eugenio ci troviamo da me per dividere i pesi e le cose da portare. Come ad ogni partenza c'è la paura di dimenticarsi qualcosa.

In tutti i viaggi che ho fatto (non ho mai viaggiato fuori dall'Europa), molto sbadatamente, ho dimenticato qualche pezzo importante a casa. Potrebbe non essere un problema così grande perché diciamocelo... basta avere il portafoglio dietro e tutto è ricomprabile.

Ovviamente in Marocco, specialmente a Taghia questo non lo è.

È un villaggio di 60 abitanti sperduto nel Medio Atlas marocchino dove oltre a qualche "casa", asini, cani e gatti c'è un piccolissimo "spaccetto" con davvero poche cose ed essenziali. Sicuramente non si trova il classico negozietto con pantaloni e9, caschi, corde ecc.. quindi una dimenticanza sarebbe diventata un problema.

Dopo esserci assicurati di avere tutto e di avere lo zaino con i chilogrammi giusti ci salutiamo per rivederci la mattina seguente.



### *7 Settembre: la partenza*

Dormo poco, mi giro e rigiro nel letto, l'idea e il gesto compulsivo di guardare l'ora per paura di non sentire la sveglia mi accompagna per tutta la notte. Finché eccola, la sento, è proprio lei, la sveglia che tanto attendevo, quel suono ripetitivo che spesso si odia ma che in alcuni casi si ama.

Come d'inverno, all'alba, quando ti svegli per andare a sciare. Al primo "drin" sei già in piedi a preparare il caffè pronto ad affrontare una nuova divertentissima avventura.

Ma questa mattina non sono gli sci e gli scarponi che devo preparare, è qualcosa di nuovo.

Mi preparo una super colazione al volo, bevo una moka intera di caffè e come un lampo esco di casa.

Sono le 5.30 di mattina quando arrivo al parcheggio di Santa Croce, dove avevamo l'appuntamento con tutti per caricare le valigie e partire verso Bergamo tutti assieme.

Parcheggio e vedo Sofia e Calice già lì, pronti a partire.

Tiro il freno a mano e mi giro a guardarli, la prima cosa che noto sono gli occhi di Sofia e capisco subito che anche lei sta vivendo quello che provo io.

Un abbraccio di saluto pieno di voglia di vivere questa avventura.

Ci raggiungono subito dopo con il bellissimo westfalia rosso Poz e Eugenio, con gli occhi un po' più stanchi ma con un sorriso enorme.

Ok, l'emozione è tanta per tutti.

*Partiamo!*

Il viaggio è lungo, arriviamo a Bergamo e l'aereo è un'oretta in ritardo. Non fa niente, siamo tutti così euforici che il tempo vola.

Mangiamo il "Paneton" di Giovanna Chen (una delizia) e qualcuno beve qualche sorsetto di birra finché arriva l'ora di imbarcarci.

Qualche ora di volo andata tutta liscia ed arriviamo a Marrakech nel primo pomeriggio.





Siamo diretti alle Gole di Todra, con un furgoncino facciamo circa 8 ore di viaggio ed eccoci arrivati, poco dopo l'ora di cena.

Scarichiamo tutto e ci dirigiamo, tra vicoli stretti e bui, verso il nostro Riad.

Una cena fatta "al volo" di Tajine e poi tutti a dormire, pronti per l'avventura che ci aspetta l'indomani.

### 8 Settembre: primo giorno a Todra e terremoto

Ore 5.30 di mattina, mi sveglio ed è ancora tutto buio. Sento dei rumori strani provenire da fuori, sono ancora troppo stanca per capire esattamente di cosa si tratta. In un primo momento mi pare qualche sirena, poi lo associo a qualche animale ma dopo poco capisco che è il canto del "muezzin". Dura qualche minuto e subito dopo torna il silenzio e mi riaddormento per qualche ora.

La colazione è buonissima, ci preparano le loro "omelette", pane e marmellata. Come in tutte le occasioni in Marocco, un buonissimo tè alla menta sulla tavola non manca mai.

Decidiamo le vie da fare e le cordate.

Io e Eugenio decidiamo di fare "Voie Abert" su *Piler du Couchant* - 6B; Florit, Poz e Lucia scaleranno sulla via a fianco "*La Classique*" - 6B mentre Calice e Sofia decidono di scalare *Aguille du Guè* "*Voie de Defile*" - 6A, proseguendo poi, per salire in cima al *Aguille du Garne* "*Piler du Guetteur*" - 6B.





La camminata per arrivare alle Gole di Todra è veloce, godiamo di quel panorama che nelle nostre zone non esiste.

Inizialmente ci ritroviamo nei campi dove le donne del paese sono già immerse nel loro lavoro, ci guardano e sorridono.

Arriviamo all'imbocco delle Gole, rimango affascinata dal colore della roccia e dalla bellezza del posto. Rimango un po' indietro per scattare qualche bella foto, subito dopo mi accorgo che Eugenio è un po' più avanti e ha già puntato l'attacco, aumento il passo e lo raggiungo.

Carta forbice e sasso per decidere chi parte e tocca a me, inizio a scalare un po' agitata ma mi calmo subito.

La roccia è particolare, a parte il suo colore rossastro stupendo la forma di queste gocette quasi taglienti ed il suo grip è spettacolare.

Scorre tutto liscio, arriviamo in cima e vediamo Calice e Sofia in cima dall'altra parte. Ci sbracciamo per salutarli.

Ceniamo tutti insieme al Riad sul terrazzo, tra grandi sorrisi e risate trascorriamo una serata molto piacevole.

Un buonissimo couscous di verdure e carne accompagnato dal solito thè alla menta riempie le nostre pance, pronti per riposarci ed euforici per il giorno seguente.

### **Ore 23.00**

È l'ora di andare a dormire, siamo tutti un po' stanchi.

Siamo in tre in stanza, io e Euge su un letto a castello e Poz vicino nel letto singolo.

Leggo un po' prima di addormentarmi ma sento Eugenio girarsi e rigirarsi nel letto e di conseguen-



za muovere tutto. Sempre più forte. Ok, capisco subito che non è Euge. In quel momento vedo Poz alzarsi di colpo e Eugenio dire, un po' agitato, "c'è il terremoto, usciamo!". Come un lampo salta giù dal letto e corre fuori, io ci metto qualche secondo a realizzare il tutto, mi infilo le ciabatte e lo raggiungo.

In un primo momento mi viene da ridere, guardo Euge ed è in mutande scalzo in mezzo a tutti. Poi realizzo dove sono, i vicoli sono strettissimi e le case per niente affidabili.

Sono tutti fuori, tutti con uno sguardo decisamente spaventato.

Ci raggiungono anche gli altri, anche loro increduli di quello che stava succedendo. Nessuno sa cosa fare, si teme in un'altra scossa.

Un ragazzo molto pacato e gentile ci invita ad andare con la gente del villaggio in riva al fiume, ci comunica che andranno lì per una/due ore e poi sarebbero tornati nelle case sperando che "Allah li assista". Dopo queste parole Calice prende la situazione in mano e mettendola sul ridere per sdrammatizzare un po', dice ridendo "scoltè Calice, grazie Allah ma prendemo materasso e sacco a pelo e dormimo vicin al fiume".

Agitati ci spostiamo pieni di cose in mano, arriviamo al fiume e ci sistemiamo per la nottata.

Mi distendo dentro al sacco a pelo, la mia mente viaggia e penso a tutto quello che sarebbe potuto succedere se la scossa fosse stata più forte. Mi riprendo, penso "ok, per fortuna non è successo ed è andato tutto per il meglio". Il mio sguardo si sposta verso il cielo e rimango pietrificata. Ci sono tantissime stelle, mi incanto su di loro e penso che in tutta l'estate non avevo ancora visto una stella cadente, anzi che in tutte le sere d'estate non mi ero mai presa del tempo per rilassarmi e guardarle. Pochi secondi dopo eccone una, una bellissima stella cadente che riesco a seguire con lo sguardo. Esprimo un bel desiderio e chiudo gli occhi.

### **9 Settembre: secondo giorno**

Ci svegliamo, ci sentiamo molto nello stile "campo profughi" prendiamo tutto ed andiamo nel nostro Riad a fare colazione.

Telefoni alla mano a rispondere ai messaggi dei nostri cari preoccupati dalle notizie.

Per fortuna eravamo lontani dall'epicentro e i danni che il terremoto ha riportato in alcune città da noi non ha fatto nulla.

Basta pensare, è andata e per fortuna è andata bene. È ora di scalare e distrarsi un po'.

Rimaniamo nelle solite cordate tranne Lucia che a causa di un brutto mal di testa rimane a riposarsi al Riad.

Io e Eugenio con dietro Florit e Poz andiamo a ripetere le due vie fatte il giorno precedente da Calice e Sofia "Voie de Defile" - 6A e "Piler du Guetteur" - 6B; Calice e Sofia "Voie Abert" su Piler du Couchant - 6B.

### **Ore 17.00**

Viene a prenderci a Todra un bellissimo furgoncino per portarci verso Osikis da dove partiremo il giorno seguente per il trekking direzione Taghia.

Siamo ospiti di una famiglia molto accogliente, c'è una bimba di cui tutti si innamorano subito. Ci accoglie con un grande abbraccio ed un sorriso bellissimo.

Passiamo insieme a loro la serata, quasi dispiaciuti di rimanere lì solo per una notte.



### *10 Settembre: terzo giorno, trekking*

Sveglia presto, colazione fatta e zaini pronti.

Arrivano dei ragazzi a caricare i "musi" che ci accompagneranno per questi due giorni di Trekking. Bastoncini alla mano e via, carichi per questa nuova avventura in direzione Taghia, dove ci aspettano i nostri compagni Lisca e Tullio.

Il paesaggio è spettacolare, camminiamo in un canyon e saltando da una parte e dall'altra del fiume ci sentiamo tutti un po' come Tarzan.

La camminata è lunga però per fortuna il dislivello non si sente tanto, in totale camminiamo 21 km e in salita facciamo 850 metri di dislivello, ma essendo un percorso lungo appunto si sentono poco. Pranziamo in un bellissimo prato con un po' di pane preso dalla colazione e ci riposiamo brevemente. Ripartiamo, ci manca ancora poca strada per raggiungere "il campo base" dove ci aspetta Ahmed. Rimaniamo tutti meravigliati della bellezza del posto, inutile raccontarlo, le foto dicono tutto da sole.

### *11 Settembre: quarto giorno*

Ripartiamo con calma, oggi la nostra destinazione sarà *Taghia*.

Il villaggio tanto atteso dove trascorreremo i prossimi quattro giorni per arrampicare.

La voglia di arrivare e vedere quelle pareti di cui ho tanto sentito parlare è tanta, ma questo desiderio è un po' di tutti.

La camminata è svelta, arriviamo subito in cima al Jbel Timghazine a 3157 di quota, il punto più alto di tutta l'escursione; scattiamo qualche foto e ripartiamo subito.



Scendiamo 120 metri di dislivello ed eccole lì, quelle poche case sotto a delle pareti altissime e bellissime.

Entriamo in riad un po' provati, salutiamo Lisca e Tullio che ci accolgono con un caloroso abbraccio e l'euforia di Lisca ci trasmette l'energia giusta per godere, nonostante la stanchezza, del luogo in cui siamo.

### **12 Settembre: buongiorno Taghia**

L'aria è frizzantina, stiamo facendo tutti colazione ascoltando le imprese di Calice della nottata passata quasi in bianco a cacciare delle "bestiuzze" che gli camminavano nel sacco a pelo.

Lo sguardo di Sofia, dietro al suo racconto, fa intuire che sta esagerando e nessuno crede a queste bestie invisibili in camera loro: la conversazione finisce con una grande risata.

Io e Eugenio ci prepariamo subito ed usciamo, ci aspetta un po' di camminata.

Entriamo in un canale, dobbiamo cercare una comoda cengia per raggiungere l'attacco.

Saliamo, scendiamo, risaliamo, vediamo un spit ma non c'entra, riscendiamo. Ok, sono passate 3 ore, inizia a fare caldo.

Con il viso demoralizzato decidiamo di scendere e andar a ripetere la via *Belle et Berbere* su *Paroi de Sources* - 6B+, dove dovrebbero esserci Calice e Sofia.

Arriviamo all'attacco e notiamo molti puntini colorati. Capiamo subito che sono tutti lì e ora più tranquilli decidiamo di raggiungerli.

Sto scalando, la roccia non è il top. Sembra molto levigata e i tiri non sono per niente banali, abbiamo attaccato la via alle 11 e ora il caldo e il dolore ai piedi si fanno sentire.

Ripenso alla bellezza delle vie di Todra e mi rattristo un po'.

Per fortuna sono in cordata con Euge che dopo ogni tiro mi tira su il morale con il suo modo di fare. Lo vedo andar su praticamente danzando e lo invidio molto. So che anche lui sta facendo fatica ma non lo dà a vedere, la sua calma quando scala dimostra la padronanza che ha in questo Sport, padronanza che non è da tutti.

Arriviamo alla cengia finale, dovrebbero mancare due tiri ma decidiamo di fermarci e uscire. Il caldo ora è insopportabile.

Ci prepariamo e iniziamo a camminare verso il sentiero dove dovremmo incrociare gli altri.

Euge scoppia a ridere dicendo che siamo sulla strada giusta, sente l'odore inconfondibile del sigaro







di Tullio e infatti pochi minuti dopo incrociamo Lisca e Tullio che si stanno riposando all'ombra di un albero.

Mangiamo qualcosa, beviamo un po' d'acqua e ci incamminiamo verso il Riad.

### *13 Settembre: Rivincita*

È un giorno speciale per Mauro Florit che insieme a Lucia e Poz seguiti da Lisca e Tullio andranno a ripetere, dopo una lunga attesa, la via aperta da lui, Eugenio e Figliolia 4 anni fa.

*"Baraka e Burattini"* su *Paroi dela Cascade - 6C* lo e Eugenio invece riproviamo a cercare la via *"Au Nom de la Reforme"* su *Jebel Taoujdad - 6C*, e finalmente troviamo la famosa cengia (sembra tutto tranne che una cengia)

La via è spaziale, la roccia tagliente. Dove decidi di mettere i piedi lì stanno.

Ci divertiamo tantissimo. Per fortuna il mio umo-



re torna alle stelle e riesco, finalmente, a godermi tutta la scalata. Calice e Sofia andranno a ripete la via "Epinal" su *Paroi de Sources* - 6c+.

Tutto procede per il verso giusto. Rientriamo al Riad felicissimi.

Sono rientrati anche Calice e Sofia pure loro entusiasti della giornata.

Bevendo un buon thè alla menta Ahmed ci comunica che probabilmente le "bestiuzze" inventate da Calice (così pensavamo) erano delle pulci prese nelle tende.

Svuotiamo le stanze e spruzziamo ovunque l'anti pulci.

*"Allora era veroooo!"*

Più tardi rientrano anche Lisca e Tullio: hanno ripetuto anche loro la via di Florit. Il viso di Lisca tutt'altro che rilassato ci fa capire che qualcosa è andato storto: con lo sguardo pietrificato Euge che il giorno precedente l'aveva rassicurato che la via era fattibile e alla peggio "azzerabile". Ma il buon Euge, col suo di sguardo, alla fine riesce a placare gli animi di Lisca e finisce tutto con una grande risata.

Poco dopo rientrano Florit, Poz e Lucia soddisfatti di aver aperto quei splendidi tiri e ci suggeriscono di andare a ripeterla prima della partenza.

#### **14 Settembre: a spasso per Taghia**

Il meteo oggi non è buono, le nuvole in cielo sono minacciose e il vento è molto forte. Mauro, Poz e Lucia sono sicuri e approfittano di questa giornata per riposarsi e non rischiare.



Calice e Sofi, Lisca e Tullio, anche loro indecisi sul da farsi, scelgono di andare a fare una camminata e vedere il villaggio, le pareti e il ponte dei barberi.

Io e Eugenio abbiamo voglia di arrampicare, decidiamo di provare ad attaccare "Epinal", una via dove è possibile ritirarsi facilmente.

Non sono convinta, penso al vento per le calate e alla pioggia che potrebbe inondare il fiume ma mi faccio convincere dall'energia di Euge.

Arriviamo all'attacco, parte Euge.

Con passaggi fluidi e convinti arriva al primo spit, passa il rinvio e poi la corda e subito dopo si alza una raffica di vento che quasi ci sposta, si gira verso di me con lo sguardo un po' preoccupato.

Continua e arriva al secondo rinvio, siamo concentrati ma perplessi, sentiamo un boato alle nostre spalle. Si rigira verso di me con gli occhi spalancati.

Inizio ad agitarmi, non mi piace arrampicare con questa pressione.

Fa ancora qualche passo e sentiamo una goccia, a questo punto non ci pensa due volte. Passa il moschettone nello spit e mi comunica "Giovì, blocca e cala"

Sono più tranquilla, meglio così che problemi in parete.

Torniamo al Riad e raggiungiamo gli altri per la camminata.

### 15 Settembre: godersi l'ultimo giorno

Il sole splende ed è rimasto ancora un po' di vento. Oggi le condizioni sembrano perfette per godersi al massimo l'ultimo giorno di scalate.

Il piano mio e di Euge è andare a ripetere la sua via "Baraka e Buratini" - 6C la quale ci darà tantissima soddisfazione. Un'arrampicata tecnica tra placche e fessure, traversi su gocce con piedi in spalmò.

Ma non ci accontentiamo, decidiamo di dare il meglio e di tornare sulla via abbandonata il giorno prima.

"Epinal" - 6C+ via molto bella e su difficoltà costanti.

Calice e Sofia, anche loro presi dall'entusiasmo dell'ultimo giorno ripeteranno "Au Nom de la Reforme" - 6C e ancora carichi decidono di salire "Reve de Aicha" su Paroi de Sorces - 6A+.

Tullio e Lisca "Ibtisane" su Paroi de Sources - V+.

Mauro, Poz e Lucia "Les babouches de Mostafa" su Paroi de Sources - 6A+.

Tutti felicissimi di quest'ultima giornata.



ta ci godiamo l'ultima cena. Siamo tutti un po' tristi nel dover preparare le valigie e di dover lasciare questo villaggio che ci ha regalato tante emozioni in questi ultimi giorni.

### **16 Settembre: Marrakech**

Visitare Marrakech per me è stata un'esperienza straordinaria che mi ha incantato in ogni modo possibile. Fin dal momento in cui ho messo piede nella città ho sentito un'atmosfera magica che mi ha rapito. La medina, centro storico della città e, con le sue strade strette e labirintiche, è stata un vero e proprio viaggio nel tempo. Gli antichi edifici di pietra, le porte decorate e i colori vivaci che si susseguono mi hanno fatto sentire come se fossi entrata in una favola medio orientale.

La piazza è stata una delle mie parti preferite della città. Di giorno era affollata di bancarelle piene di colori e profumi, di notte si trasformava in un luogo di spettacoli straordinari.

### **17 Settembre: rientro**

L'obiettivo di questa mattinata è quello di riuscire a portare a casa più souvenir e quindi ricordi possibili: tra le bancarelle dalla ceramica alle spezie diventiamo bravissimi nel trattare i prezzi con i vari venditori. Per questa occasione ci siamo vestiti tutti con la maglietta arancione del GARS, dopo qualche ora la gente del posto ci riconosce e scherzando ci aiuta a ritrovarci nella confusione del mercato esclamando "La famiglia è di là!".

Questa esclamazione è stata effettivamente il riassunto di questa esperienza, ci siamo sentiti tutti uniti come in una grande famiglia.

*Giovanna Faiman  
GARS CAI SAG Trieste*



## RICORDATO IN UN LIBRO GIOVANNI MORNIG SPELEOLOGO TRIESTINO DELL'ALTRO SECOLO

Trieste forse non sarà stata la culla della speleologia - sono molte le città e le zone del mondo che si contendono (surrettiziamente) questo titolo - ma sicuramente è stata terra natale di molti speleologi. Esploratori di grotte che hanno operato quando ancora il vocabolo "speleologi" non era ancora stato coniato, che - come Antonio Federico Lindner - ci hanno rimesso beni e vita. Uomini che hanno fatto la storia della speleologia, come Hanke, Marinitsch, Perko, Boegan, Maucci, Finocchiaro.

Uno dei pionieri della speleologia di queste terre (ma non solo...) è stato indubbiamente Giovanni Mornig (Trieste 1910 - 1981), un uomo che ha dedicato la sua vita all'esplorazione e descrizione delle grotte.

Non solo: perché oltre che scendere negli abissi del Carso, quest'uomo è stato pure uno tra gli antesignani delle esplorazioni delle grotte nei gessi in Emilia Romagna, lasciando lì ampia traccia del suo operato.

A quarant'anni dalla sua scomparsa gli speleologi emiliani e romagnoli hanno voluto ricordarlo, ricostruendo la sua vita e fermanone le vicissitudini in un libro che ne tratteggia la figura a tutto tondo. La figura di un uomo buono, fedele ai suoi ideali anche quando questi non andavano più di moda, un uomo che ha affrontato le avversità della vita con una dignità indubbiamente specchio di tempi migliori.

Ai nostri lettori parrà forse strano che a prendere l'iniziativa per ricordare uno speleologo triestino siano stati degli emiliani. Come scusa si potrebbe dire che a Trieste speleologi ce ne sono stati troppi, si dovrebbe allestire una biblioteca riservata a loro. Ma forse è soltanto l'onda lunga del locale pensiero ottocentesco che guardava avanti, verso il futuro, lasciando a un domani lo studio del vicino passato.

*La Redazione*

## Bibliografia

- Grimandi Paolo, Guidi Pino, Lucci Piero, 2023: *Giovanni Mornig: le grotte, una vita*, Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, Bologna 2023, pp. 176.



# IN RICORDO

## GIULIANO ZANINI (1941 - 2023)

Se ne è andato un vecchio grottista, Giuliano Zanini.

Giuliano aveva iniziato a operare con la Commissione Grotte il 17 novembre 1990; quel giorno, Bosco Natale Bone, Roberto Prelli ed io, eravamo andati a proseguire uno scavo iniziato qualche settimana prima. Giuliano era stato introdotto nella compagnia da Bosco, al quale si era rivolto, desideroso di entrare a far parte del nostro sodalizio. Quell'uscita è stata la prima di una lunga serie ed è stata l'inizio di una duratura e proficua collaborazione, che ha arricchito non poco la nostra Società.

Di carattere schivo ma non scontroso, Giuliano si era fatto le ossa iniziando la sua attività speleologica già nella seconda metà degli anni '50 dell'altro secolo, con i ragazzi del GEST (Gruppo Escursionisti Speleologi Triestini), allora capitanati da Gianfranco Bertini. Poi, conclusa l'esperienza con questo Gruppo, aveva iniziato a girare il Carso da solo, per cercare grotte che poi apriva ed esplorava. L'esperienza con il GEST si era quindi replicata per un certo tempo con il REST (Raggruppamento Escursionisti Speleologi Triestini). Una volta entrato nella Commissione Grotte vi è rimasto sino alla fine, anche se negli ultimi anni la sua presenza in sede ed in grotta si era diradata. Giuliano non è stato un grande esploratore, non come viene inteso oggi, ma è stato un vero speleologo, un affezionato amante del Carso e delle sue grotte.

Gli abissi del Canin non lo entusiasmarono: cercava (e spesso trovava) la grotta bella, il gioiellino del Carso, non il record. Era conscio che la bella caverna tale rimane anche dopo anni, mentre i record oggi durano poco più di un battito di ciglia.

A lui si devono la scoperta di molte delle grotte più significative dell'ultimo quarto del ventesimo secolo: Grotta Gualtierio, 5080/5730 VG, Grotta Martina, 4910/5640 VG, nuovi rami alla Grotta delle Gallerie, 290/420 VG e così via.

Presente a tutte le campagne di scavo indette dalla Boegan, pur essendo un abile "trovagrotte" e un capace scavatore, sarebbe

riduttivo definirlo soltanto un *"bravo grottista"*: interessato ai sistemi di circolazione dell'aria nelle grotte, ha concretizzato un'idea di Franco Florit realizzando il suo *"succhiagrotte"*, un marchingegno che sfruttava il concetto dell'aria forzata in grotta per individuarne le prosecuzioni. Sistema poi perfezionato con l'utilizzo di fumi particolarmente marcati, da lui creati, che gli aveva permesso di mettere in relazione cavità anche distanti fra di loro ed il cui collegamento era non solo tutt'altro che scontato, ma neppure minimamente ipotizzato. Per meglio capire questi meccanismi s'era fatto consegnare da Giovanni Badino un paio di capitoli del libro *"Fisica del clima sotterraneo"*, a quel tempo ancora non pubblicato.

Con la Boegan Giuliano Zanini aveva avuto modo di realizzare il suo sogno: trovare, aprire, esplorare nuove grotte. Da quel novembre 1990 è stato presente negli scavi a Duino, poi alla Grotta Marcella. Quindi, nell'aprile dell'anno seguente, all'Anfro presso Prosecco, ad apprendere i primi rudimenti della tecnica di risalita su corda, per poi riprendere gli scavi nel Cunicolo dell'Aria, 4910/5640 VG. Infine, allo scadere dell'anno, grazie a ricerche con fumogeni immessi nella Grotta Ferroviaria, 1435/4352 VG, individuava sul fianco destro della Valle, qualche centinaio di metri più sopra, una fessura che, forzata, aprirà l'accesso alla più bella grotta della Val Rosandra: la Grotta Gualtiero (o Oniria).

È stato membro della Commissione Grotte dal 1992 al 2023.

Nel periodo che va dal 1990 al 2011 è stato attivo nelle campagne di scavo condotte dalla Commissione Grotte: nella Grotta Lazzaro Jerko, 2305/4737 VG, nella Grotta Impossibile, 6300 VG, nella Grotta delle Gallerie, 290/420 VG, nell'Abisso Kralj, 6520 VG. Pur non essendo uno scrittore ha esposto i suoi sistemi di ricerca pubblicandone i risultati sulla rivista *Progressione*.

Molto ha fatto per la speleologia e per la conoscenza del Carso sotterraneo e non credo sia possibile conoscere con precisione tutte le grotte da lui individuate e poi aperte. Di sicuro possiamo affermare che oltre ad aver collaborato alla stesura di una trentina di rilievi, ha individuato sistemi di grotte la cui approfondita conoscenza occuperà ancora per parecchio tempo ricercatori e studiosi.

*Paolo Toffanin*







SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE  
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ALPI GIULIE - ANNO 117 - N. 1-2/2023  
ISSN 0391-4828

Società Alpina delle Giulie  
Via Donoia 2 - 34121 Trieste